Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 18 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9448 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 830/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SI E' CONCLUSA A MOGADISCIO L'ODISSEA DEL «BOEING»: UCCISI TRE TERRORISTI, UNO FERITO

ASSALTO TEDESCO: LIBERI GLI OSTAGGI

Qualche ferito fra gli assalitori - Il colpo portato a termine da una squadra della guardia di frontiera germanica giunta con un aereo speciale atterrato a luci spente - Ad Aden i pirati avevano assassinato il comandante del jet - Il Papa si era offerto in ostaggio per salvare la vita degli 86 prigionieri superstiti - Susseguirsi di ultimatum

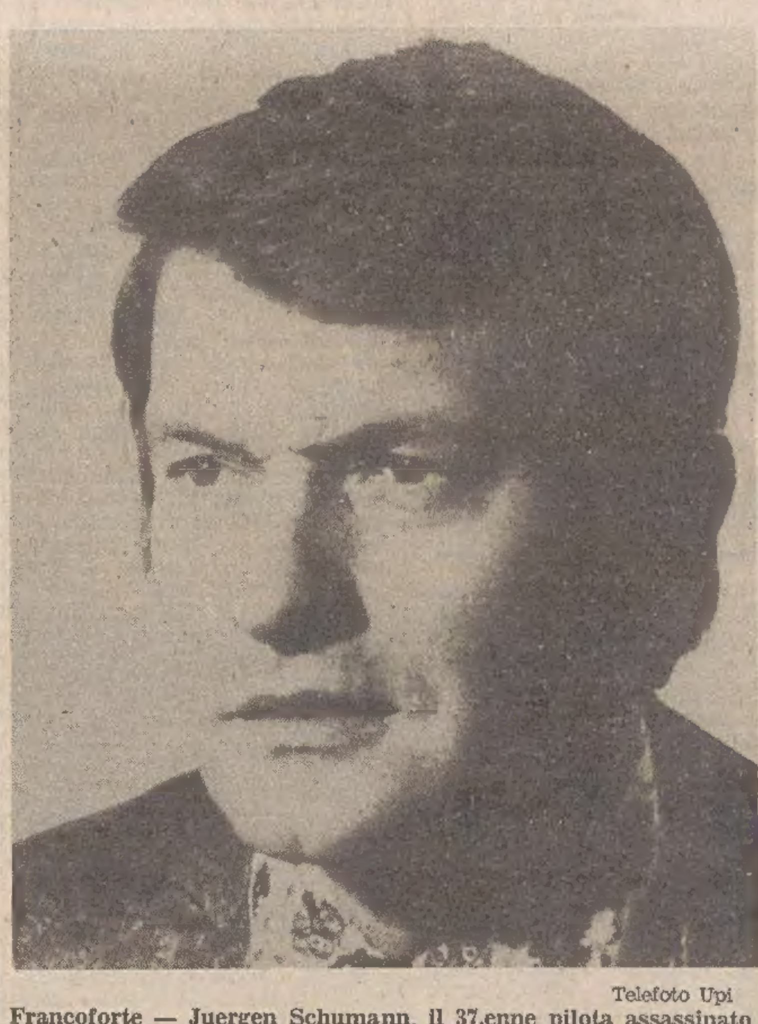
IL «BIS» DI ENTEBBE

BONN — L'incubo è finito alle 0.30 di questa notte: gli ostaggi del «Boeing 737» della «Lufthansa» dirottato giovedì scorso da un commando di terroristi collegati con i rapitori di Hans Martin Schleyer sono stati liberati da una squadra anti-terrorismo della guardia di frontiera tedesco-occidentale, che era giunta ieri sera a Mogadiscio (dove fin dall'alba di ieri sostava il jet dirottato) e che nottetempo ha preso d'assalto l'apparecchio.

C'è stato un breve ma violento scontro a fuoco, sul quale per ora mancano particolari: si sa che tre dei terroristi sono rimasti uccisi, mentre il quarto è rimasto ferito e verserebbe in gravissime condizioni; feriti anche alcuni degli incursori. Tutti sani e salvi, a quanto risulta finora, gli 86 ostaggi superstiti; l'87.o, lostesso comandante dell'aereo, il trentasettenne Juergen Schumann, era stato assassinato a freddo dai pirati, prima ancora del decollo da Aden alla volta di Mogadiscio.

L'assalto degli «arditi» tedeschi all'aereo — che è stato un riuscito «bis» dell'audace incursione israeliana all'aeroporto di Entebbe — è scattato circa un'ora prima che scadesse l'ennesimo ultimatum fissato dai pirati; l'azione di forza è stata decisa di comune accordo tra il governo di Bonn e quello di Mogadiscio, dopo che l'uccisione del pilota del «Boeing» aveva fatto capire che i dirottatori erano pronti a tutto e che, forse, sarebbero giunti a mettere in atto la loro minaccia di far saltare l'aereo, con tutto il suo carico umano, se non fossero state accolte le loro richieste: liberazione degli 11 terroristi detenuti nelle carceri tedesche e appartenenti alla banda «Baader-Meinhof», rilascio di due palestinesi incarcerati in Turchia, pagamento di un riscatto di 15 milioni di dollari.

Nel convulso quadro di contatti intercorsi prima della fulminea soluzione della vicenda si era inserita, suscitando sorpresa ed emozione, l'offerta del Papa di sostituirsi, come ostaggio, agli 86 prigionieri del «Boeing», costretti a vivere da cinque giorni un'odissea allucinante.



Telefoto Upi
Francoforte — Juergen Schumann, il 37.enne pilota assassinato

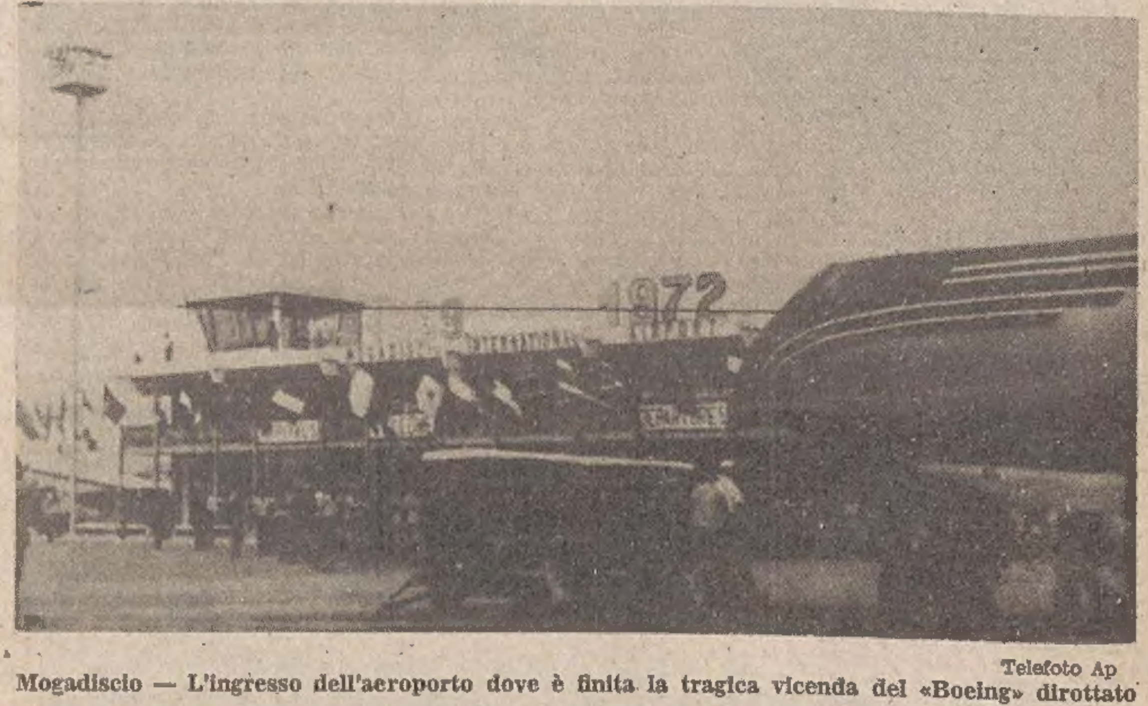
L'appello di Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO — Viva emozione ha suscitato, ieri sera, prima della soluzione dell'angosciosa vicenda, la notizia che Paolo VI si era offerto in ostaggio per salvare la vita degli 86 prigionieri del «Boeing» tedesco. La decisione del Papa era stata resa di pubblica ragione con la distribuzione alla stampa del testo di un telegramma di cordoglio inviato dal Pontefice ai parenti del comandante dell'aereo, ucciso dai terroristi; nel messaggio, indirizzato al presidente della Conferenza episcopale tedesca, card. Hoepfner, il Papa esprimeva cordoglio per la morte di Juergen Schumann e affermava testualmente: «Se fosse di utilità, offriremmo la nostra stessa persona per la liberazione degli ostaggi».

Intanto, il Papa faceva «appello alla coscienza dei dirottatori» affinché desistessero dalla loro «crudele impresa», e non apportassero «dolore e sventura a tanti uomini, e perfino a tanti bambini, innocenti». In Vaticano si è fatto notare come per la prima volta Paolo VI abbia offerto la propria persona in cambio di persone rapite o sequestrate da dirottatori. Un solo precedente di interessamento del Pontefice per una persona rapita si era avuto negli anni scorsi, a proposito del sequestro del giudice genovese Mario Sossi; in quell'occasione, il Papa scrisse una lettera alla moglie del magistrato rapito dalle «Brigate rosse», dicendosi disposto a intervenire in ogni maniera per ottenere la liberazione dell'ostaggio.

Come si è detto, la notizia dell'offerta del Papa aveva suscitato emozione in Vaticano e negli ambienti ecclesiastici romani; avvicinato da un giornalista, un vescovo venezuelano, membro del Sinodo, mons. Costantino Maradei-Donato, aveva detto di essere intenzionato a chiedere che fosse il Sinodo al completo, con i suoi duecento vescovi, a offrirsi in ostaggio, al posto del Pontefice. A sua volta, un vescovo italiano, monsignor Del Monte, di Novara, aveva parlato — a proposito del gesto del Papa — di «gesto da prendere con estrema serietà».

«Al di fuori di ogni possibile e ambigua interpretazione — aveva sostenuto — questa è, in sostanza, la linea di tutto il pontificato di Paolo VI, il suo servizio totale all'umanità a nome di Cristo, che è la radice della civiltà dell'amore, di cui lui tanto parla; sotto tanti aspetti, è il massimo segno della sua dedizione quotidiana a Cristo e alla Chiesa, che egli vive silenziosamente ma in totale libertà di spirito».



Telefoto Ap
Mogadiscio — L'ingresso dell'aeroporto dove è finita la tragica vicenda del «Boeing» dirottato

Il pilota ha pagato per tutti

MOGADISCIO — Il «Boeing» della «Lufthansa» era sceso all'aeroporto di Mogadiscio alle 4.34 di ieri (ora italiana): le autorità somale, che già nei giorni precedenti avevano ribadito la propria linea contraria a consentire l'atterraggio sul proprio territorio di aerei dirottati, hanno dovuto far buon viso a cattiva sorte: «Non avevamo altra scelta che lasciar atterrare il "Boeing" o abbatterlo» ha detto un alto funzionario.

Immediatamente dopo l'arrivo nella capitale somala (sesta tappa di un'odissea sempre più allucinante, dopo quelle di Roma, Larnaca, Bahrein, Dubai e Aden) i pirati hanno ordinato alla torre di controllo di provvedere a inviare qualcuno per prelevare la salma del comandante. Il corpo di Juergen Schumann è stato fatto scendere dall'aereo attraverso uno degli scivoli di sicurezza, e subito portato via da alcuni agenti di polizia. I dirottatori hanno quindi richiuso il portello dell'aereo e, dopo aver lanciato un nuovo ultimatum alle autorità della Germania federale (con scadenza alle 15.30, ora italiana), hanno interrotto le comunicazioni radio.

Intanto, la salma di Schumann veniva sottoposta a un primo, frettoloso esame medico: il corpo presentava alcune ferite da arma da fuoco e indosso non aveva alcun documento d'identità, per cui per alcune ore si è dubitato che si trattasse effettivamente del pilota del «Boeing»; poi, su un'agendina rintracciata in una tasca del morto è stato trovato un nome annotato: «Monika Schumann», la moglie appunto del comandante (che aveva anche due figli), e ogni dubbio è stato fugato.

Da frammentarie notizie ricevute da Aden e da Bonn è stato poi possibile ricostruire la fine di Schumann: il pilota, a quanto risulta, è stato ucciso dinanzi agli occhi di tutti gli altri ostaggi perché, poco prima della partenza da Aden, si era ribellato all'ordine di decollo, sostenendo che nell'atterraggio forzato compiuto domenica sulla pista sabbiosa, il carrello dell'aereo era rimasto danneggiato e quindi non poteva essere garantita la sicurezza dell'apparecchio.

Ma sembra che Schumann avesse già irritato i pirati con il suo atteggiamento: secondo alcune notizie, anzi, sarebbe stato proprio lui, domenica, a far posare volontariamente l'aereo fuori pista (nonostante la pista principale fosse libera) allo scopo di danneggiare il carrello e di impedire così nuovi decolli; e sembra anche che egli fosse riuscito a trasmettere all'esterno indicazioni in codice sulla situazione a bordo dell'apparecchio, facendo inquietare ancor più i pirati. In certo qual modo, dunque, Schumann avrebbe pagato con la vita, per tutti gli altri prigionieri, il suo coraggio e la sua volontà di reazione.

Qualche ora dopo l'arrivo a Mogadiscio, i dirottatori hanno ripreso i contatti radio: nel frattempo era atterrato nella capitale somala anche l'aereo dell'«inviato» del Cancelliere Schmidt, il segretario di stato Wischnewski, che continuava a tener dietro all'aereo dirottato, nel tentativo di indurre a più miti consigli i terroristi. Sono iniziati così fitti ma infruttuosi dialoghi a tre, fra i piloti, le autorità somale e l'emissario tedesco: i primi hanno ribadito interamente le loro richieste (liberazione di 11 terroristi della banda Baader-Meinhof detenuti in Germania; rilascio di due palestinesi incarcerati in Turchia; pagamento di un riscatto di 15 milioni di dollari) e, in segno di «buona volontà», si sono limitati a far slittare nuovamente l'ultimatum, prima alle 18 e successivamente alle 1.30, continuando comunque a minacciare di far saltare in aria l'apparecchio con tutti gli 86 ostaggi superstiti.

Dopo aver inutilmente discusso per alcune ore, i dirottatori e i negoziatori di parte somala e tedesco-occidentale hanno sospeso le trattative: a bordo è stato portato del cibo e alcuni medicinali, ma i pirati si sono rifiutati di far salire anche un medico.

E' stato a tarda sera che, a Mogadiscio, si è comniciato a capire che forse durante la notte sarebbe avvenuto «qualcosa»: da fonti giornalistiche israeliane è stata diffusa la notizia che nella capitale somala era atterrato a luci spente un aereo tedesco, che probabilmente aveva a bordo una squadra di incursori. A Tel Aviv infatti erano state registrate conversazioni tra il pilota di questo «aereo misterioso» e l'aeroporto di Francoforte, da cui verosimilmente l'apparecchio era decollato. Secondo le fonti ebraiche, l'aereo era sce-

Continua in 2.a pagina

Bonn non ha ceduto e ha vinto la sfida

BONN — Fino all'ultimo momento il governo di Bonn ha negato che si pensasse a un'azione di forza, pur confermando di non essere disposto a cedere al ricatto dei terroristi; ieri pomeriggio, il portavoce governativo, Klaus Boelling, in un'affollatissima conferenza stampa, aveva ripetuto che si stavano concordando, assieme al governo somalo, «i passi resisi necessari» dopo l'uccisione del comandante del jet, ma aveva smentito che si meditasse un colpo di mano. Un'indicazione in tal senso era però venuta, ugualmente, dalla presenza allo «stato maggiore di crisi», presieduto dal Cancelliere Schmidt, di alcuni alti ufficiali dell'esercito tedesco.

Boelling aveva confermato che tra Schmidt e il Presidente somalo Siad Barre c'era stato un colloquio telefonico di un'ora: «Ho l'impressione — aveva commentato — che il governo somalo ci darà il proprio sostegno». «Nostro scopo — aveva aggiunto il portavoce federale — è quello di salvare la vita degli ostaggi, in qualsiasi maniera realisticamente possibile». Egli aveva confermato anche che gli undici terroristi della banda Baader-Meinhof di cui i dirottatori chiedevano la liberazione erano nelle loro celle, e si era detto sicuro che l'opinione pubblica tedesca appoggiava pienamente il governo.

In realtà, un sondaggio d'opinione svolto per conto del settimanale «Stern» aveva dato un esito alquanto sconcertante: era risultato cioè che i tedeschi erano nettamente divisi sull'atteggiamento da adottare, in quanto il 42 per cento degli intervistati si era dichiarato per una linea dura nei confronti dei terroristi, anche a rischio della vita dei passeggeri del «Boeing», mentre un altro 42 per cento

Continua in 2.a pagina

CONFERME ALLA MESSA IN FUORI GIOCO DELLA FIRST LADY JUGOSLAVA

Cancellata la firma di Jovanka dal telegramma di Tito a un amico



Un'immagine dei tempi felici: nella foto d'archivio Tito e Jovanka

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Il nome di Jovanka non figura, accanto a quello di Tito, nel telegramma che il Presidente jugoslavo ha inviato per l'ottantacinquesimo compleanno di Pavle Gregoric, suo vecchio amico di famiglia e noto rivoluzionario croato. L'omissione, che a Belgrado è stata subito messa in rapporto con la misteriosa «eclissi» di Jovanka, è tanto più sorprendente in quanto il telegramma che per l'occasione ha inviato a Gregoric il numero due del regime Edvard Kardelj, reca anche la firma di sua moglie Pepica. Nelle scorse settimane altri due telegrammi dello statista recavano sempre, con la firma di Tito, anche quella della moglie.

Jovanka Broz, moglie di Tito, è diventata il capro espiatorio di una lotta intestina che ha per traguardo la successione del Maresciallo o, quanto meno, la conquista di posizioni di potere e di prestigio nel gruppo della futura dirigenza. Ambienti intellettuali belgradesi sussurrano che questa vicenda costituisce un passo falso dello stesso Presidente per gli immancabili interrogativi che, all'estero, si stanno sollevando, ed ancor più si solleveranno, se la situazione si perpetuerà con il suo alone di mistero.

Per ammissione ufficiale, la moglie di Tito è a Belgrado, nella sua villa di Dedinje, la città alta dove i supremi reggitori si raggruppano con le loro residenze intorno al Palazzo Bianco, la sede presidenziale, in una sorta di acropoli del potere. Kalezic, segretario del ministero degli esteri, ebbe a rispondere ad una precisa domanda scritta, presentatagli dal corrispondente inglese del «Morning Post», David Floyd, alle 8.30 del mattino di martedì 11 ottobre, che la partecipazione della signora Broz ai viaggi all'estero del Capo jugoslavo «dipende solo dal Presidente e dal governo». Richiesto ancora di chiarire perché la presenza di Jovanka non fosse stata almeno consentita al ritorno in patria del Maresciallo dai viaggi in Asia, Kalesic replicò: «Se avete capito la mia risposta, avete capito anche il perché».

E' questa la chiave d'accesso al mistero che ormai assume le tinte di un «giallo di stato». E' una chiave che non apre porte ma apre una sola ipotesi: quella della disavventura politica, praticamente confermata dal messaggio mutilato. Ed è già tanto, perché con la stessa chiave si possono almeno chiudere tutte le altre di carattere privato e personale. Arbitri, allora, della vita pubblica di Jovanka Broz sono il Presidente e il governo jugoslavo e se alla signora sono stati intimati il ritiro o il domicilio coatto o, come è stato ventilato su qualche altro giornale italiano, addirittura gli arresti domiciliari, è evidente che la libertà di contatti a livello ufficioso e familiare di Jovanka costituisce un rischio. Perché? Nessuno può dare la risposta precisa e sicura, ma si può incominciare ad attingere ad una serie di elementi, apparentemente slegati fra loro, ma conseguenti nei tempi e nei modi.

C'è chi ricorda, qui a Bel-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

PRAGA: SI E' APERTO IL PROCESSO A QUATTRO DEI PIU' NOTI DISSIDENTI CECHI

«Carta 77» alla resa dei conti

Nella prima udienza Ota Ornest si dichiara «colpevole di sovversione» e si dice pentito
Praticamente a porte chiuse il dibattimento: una ventina di fermi fuori e dentro l'aula

PRAGA — *Prima, concitata udienza del processo a quattro dei più noti dissidenti cecoslovacchi — lo sceneggiatore Ota Ornest, il giornalista Jiri Lederer, i drammaturghi Frantisek Pavlicek e Vaclav Havel — tutti (ad eccezione di Ornest) firmatari della «Carta 77» e tutti accusati di sovversione contro lo stato: mentre dentro e fuori l'aula del tribunale praghese la polizia procedeva a una ventina di fermi, ai danni di altri firmatari del documento dei dissidenti cechi (tra cui lo scrittore Pavel Kohout e l'ex ministro Jiri Hajek), il principale imputato al processo, il sessantaquattrenne Ota Ornest, affermava dinanzi ai giudici di considerarsi colpevole di sovversione e ammetteva di aver avuto contatti con agenti stranieri. Ornest — che rischia da tre a dieci anni di carcere e che si trova in cella già dal gennaio scorso — si è dichiarato colpevole fin dalle prime battute del processo, e ha aggiunto di essere pentito delle sue azioni che egli stesso ha definito «contrarie agli interessi dello stato».*

Ornest ha detto di essersi rivolto a Lederer per ottenere del materiale, dopo essere stato avvicinato da un emigrato cecoslovacco che voleva pubblicare articoli vietati in Cecoslovacchia sulla rivista «Testimonianza», edita a Parigi (secondo le autorità di Praga, il giornale sarebbe finanziato dalla «CIA»). Da parte sua, Lederer ha ammesso di aver inviato all'estero materiale vietato, con l'aiuto di diplomatici stranieri, ma ha negato che la sua attività sia andata contro gli interessi dello stato; in particolare, Lederer ha affermato che egli riteneva «Testimonianza» una pubblicazione letteraria, e non politica, e ha negato di sapere alcunché circa i presunti finanziamenti del controspionaggio americano alla rivista parigina.

Anche Lederer, come Ornest, rischia da tre a dieci anni di reclusione; nel '72 il giornalista — che ha 55 anni — era già stato condannato a due anni per articoli scritti durante la «primavera di Praga», contro il leader Gomulka, ma era poi stato liberato, dopo otto mesi. Come Ornest, anche Lederer è in prigione dal gennaio scorso. Per quanto riguarda gli altri due imputati — che nella prima udienza del processo non sono stati interrogati — va ricordato che Havel ha 41 anni, ed è considerato una delle figure di primo piano del teatro europeo contemporaneo; egli è stato, durante il periodo dubcekiano, uno dei principali sostenitori di un sistema democratico pluripartitico, ma dopo la «normalizzazione» ha perduto il lavoro, e le sue opere non sono state più rappresentate in Cecoslovacchia.

Nel gennaio scorso, Havel aveva firmato la «Carta 77», il manifesto in cui si denuncia che in Cecoslovacchia i diritti dell'uomo sono rispettati solo sulla carta; Havel rischia una condanna fino a tre anni, per aver fatto uscire dal paese le memorie non autorizzate dell'ex ministro della giustizia, Drtina. Infine, Frantisek Pavlicek — 53 anni — è un ex membro del comitato centrale del PC ceco, dal quale fu espulso dopo la «primavera di Praga»; anch'egli ha firmato la «Carta 77», ed è stato un membro attivo del movimento dissidente. Arrestato in gennaio, è stato rilasciato dopo due mesi.

Ieri, il processo si è aperto in una delle aule più piccole del tribunale di Praga: ad assistervi sono state ammesse solo le mogli degli imputati e, più tardi, il figlio di Lederer; esclusi gli amici dei quattro, ed esclusi anche due esponenti del movimento per i diritti umani «Amnesty international», giunti espressamente a Praga come «osservatori»: i pochi posti liberi in aula sono stati occupati da sconosciuti, probabilmente poliziotti in borghese.

Proprio per evitare la presenza sgradita di altri dissidenti, le autorità di polizia hanno dato avvio alla «retata» cui si è accennato all'inizio: una ventina di persone sono state fermate o convocate per interrogatori dalla polizia, e successivamente rilasciate, con l'ingiunzione però di ripresentarsi nella giornata odierna. Lo scrittore Kohout è stato bloccato da due agenti in borghese, fuori dell'aula del tribunale, mentre verosimilmente tentava di assistere al dibattimento.

IL VATICANO RISPONDE AI COMUNISTI MENTRE NEL PSI E NELLA DC SI RIMESCOLANO LE CARTE

«Vade retro» a Berlinguer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — La «mano tesa» dell'on. Berlinguer alla Chiesa italiana con la lettera ben nota al vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi, è stata ieri dopo giorni di silenzio da parte delle fonti vaticane, respinta con una lunga nota, apparsa sulla prima pagina dell'«Osservatore Romano». E' il fallimento completo della iniziativa cui l'on. Berlinguer ha dato il suo nome in prima persona, e nella quale da più parti è stata vista una semplice manovra «tatticistica». Il «no» dell'«Osservatore Romano», che ribadisce i vecchi e mai smessi temi della «inconciliabilità» tra cristianesimo e marxismo ateo, è largamente circostanziato: la nota del foglio della Santa Sede appare senza firma, è chiaramente di carattere ufficiale, del genere di quelle che provengono direttamente dalle stanze «segrete» della segreteria di stato e che spesso, come probabilmente è avvenuto in questo caso, prima della pubblicazione vengono rilette personalmente da Paolo VI e da lui postillate.

La lettera dell'on. Berlinguer al vescovo di Ivrea ha avuto in sostanza effetti negativi anche sul piano politico, non avendo ottenuto altro risultato che quello di offrire al vertice della Chiesa di ribadire il fossato invalicabile che divide, sul piano teorico e pratico, cattolici e comunisti. E non finisce qui, giacché l'«Osservatore Romano» ha preannunciato un prossimo intervento in proposito dell'«intero episcopato italiano»: in cose di tanta importanza, sembra dire, non basta lo scambio di lettere tra Berlinguer e un solo vescovo, ci vuole qualcosa di più e di più responsabile da parte della Chiesa: «Per una posizione meditata e responsabile, soprattutto per quel che riguarda i risvolti concreti e più specificamente italiani dell'iniziativa comunista e delle sue possibili conseguenze».

Sembra quasi di intravvedere tra le righe una nota di biasimo per mons. Bettazzi e per la sua iniziativa personale (la lettera del luglio dello scorso anno al segretario del PCI che ha fornito il destro alla risposta berlingueriana di pochi giorni fa, dopo oltre quindici mesi di meditazione). Erano stati forieri della netta chiusura della segreteria di stato vaticana alle offerte di Berlinguer, un pronunciamento del card. Luciani, patriarca di Venezia, e nel pomeriggio di domenica scorsa un secondo del cardinale Benelli, arcivescovo di Firenze. Quest'ultimo, concludendo a Roma il convegno nazionale della federazione italiana delle scuole materne, si era scagliato, in termini estremamente duri contro la legge 382, dichiarandola inaccettabile sul trasferimento

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Le tre anime socialiste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I primi mesi del prossimo anno, i rapporti con le altre forze politiche e, in particolare con la DC e il PCI, la definizione del ruolo del PSI rispetto all'intesa programmatica e all'«alternativa», la gestione del partito, con particolare riferimento alla indentificazione della maggioranza e delle minoranze interne: questi i tanti impegnativi problemi sui quali si confronteranno i socialisti nel comitato centrale che si apre oggi per concludersi non prima di venerdì. Le scelte, se concrete scelte saranno fatte, e non si continuerà con astratte indicazioni, deriveranno dal tipo di rapporti interni che sarà possibile stabilire anche in prospettiva del congresso.

Di fatto, si sono finora determinati tre schieramenti: Craxi-Signorile; Manca-De Martino; Mancini. Sulla base degli ultimi congressi regionali è possibile attribuire al segretario Craxi un 27 per cento dei voti congressuali, a Signorile un 25 per cento, a Manca circa il 27 per cento, a Mancini il 14 per cento, a De Martino il 6-7 per cento. Ma gli schieramenti non sono così rigidi e delimitati in quanto una serie di contatti svoltisi nei giorni scorsi ha fatto individuare la possibilità di maggiori convergenze sulla posizione Manca da parte di esponenti della sinistra guidata da Signorile e Lombardi e la consistenza dei manciniani potrebbe incrementarsi se si delineasse un riavvicinamento Mancini-Signorile.

I giochi, quindi, sono tutti ancora aperti e imprevedibile è, allo stato dei fatti, il modo in cui potrebbero rimescolarsi le carte. Craxi è sostenitore della linea di autonomia del partito, fondata sul rifiuto della egemonia della DC da una parte, cioè del centrosinistra, e del PCI dall'altra, cioè del compromesso storico. Manca sostiene che nessun accordo è possibile prescindendo dal PCI e insiste sulla contraddittorietà dell'intesa raggiunta tra Craxi e Signorile.

Mancini mette in guardia il PSI contro il pericolo dell'isolamento e sostiene che l'unico modo per ridurre l'egemonia d.c. è quella di toglierle parte del potere, vale a dire eliminando il monocolore. Quello che si aprirà domani al c.c. socialista, sarà dunque un confronto di grande importanza, non solo per i socialisti, ma anche per le prospettive politiche future del paese. Nino Neri, manciniano, e Di Vagno, ex manciniano, ora vicino a Craxi hanno fatto ieri alcune delle più significative dichiarazioni della vigilia per insistere sulle tesi dei rispettivi gruppi. Ma sono proprio queste divergenze interne, e la conseguente mancanza di una dire-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'oro a quota 4600 lire

L'oro ha raggiunto ieri il «massimo storico» in Italia, con 4.600 lire. Il fenomeno ha due cause: da un lato il rialzo del metallo, spinto in su dalle pressioni al ribasso del dollaro; dall'altro, il tentativo della Banca d'Italia di mantenere l'aggancio lira-dollaro, aumentando così le riserve in valuta statunitense. La lira viene perciò volontariamente indebolita rispetto alle «valute forti» (yen, marco, franco svizzero) e, appunto, al corso dell'oro. Maggiori particolari in pagina economica.

ULTIMA ORA

ALL'ATTACCO CON LE BOMBE «ACCECANTI»

BONN — Fonti del ministero degli interni, riprese dalla televisione tedesca, hanno fatto sapere che gli assaltatori hanno lanciato speciali bombe a mano «accecanti», prive cioè di schegge: si tratta di ordigni che fanno solo un gran botto e un bagliore accecante, e provocano lesioni lievissime, ma pongono una persona nell'impossibilità di agire per sei secondi circa.

BELGRADO «VIETATA» a un giornalista di Radio Berna

BELGRADO — L'ambasciatore svizzero a Belgrado Hans Jorg Hess ha consegnato al ministero jugoslavo degli esteri una nota verbale relativa al rifiuto delle autorità jugoslave di consentire l'ingresso nel paese a un giornalista di Radio Berna, Richard Schwertfeger.

Richard Schwertfeger faceva parte di un gruppo di otto giornalisti svizzeri che dovevano compiere una visita di tre giorni in Jugoslavia su iniziativa del dipartimento politico federale elvetico. I nomi dei giornalisti erano stati comunicati in precedenza alle autorità jugoslave, che non avevano mosso obiezioni, ma domenica pomeriggio, quando il gruppo è giunto all'aeroporto di Belgrado, un funzionario di polizia ha dichiarato che lo Schwertfeger non poteva scendere a terra.

Nel pomeriggio di ieri un portavoce del comitato federale per l'informazione ha comunicato che il nome dello Schwertfeger figurava nella lista delle «persone non gradite» in Jugoslavia.

IL SEGRETARIO LIBERALE INCONTRA I GIORNALISTI DOPO IL VIAGGIO IN FRIULI

Pordenone: Zanone conferma il «no» al rinvio delle elezioni

«Non si tratta di indebolire l'accordo a sei, ma di evitare l'accordo a due tra DC e PCI»

Un «tour de force» di incontri e contatti con autorità ed enti della zona terremotata

PORDENONE — Il segretario nazionale del PLI, on. Zanone, ha tenuto ieri mattina a Pordenone una conferenza stampa sui risultati e sulle impressioni riportati nel corso di una sua visita di un giorno e mezzo compiuto nella Destra Tagliamento. Programmata come «appuntamento elettorale», la visita ha avuto un carattere squisitamente politico in seguito al rinvio delle elezioni amministrative; e ci è parso di capire che il segretario ne sia rimasto particolarmente soddisfatto.

Un vero e proprio «tour de force» lo ha portato infatti a incontrarsi con esponenti delle varie categorie economiche e sociali e con le organizzazioni sindacali in una zona nella quale si sommano i problemi della ricostruzione dalle rovine del terremoto a quelli della difficile situazione dell'industria e del mondo produttivo in genere, delle zone di montagna, eccetera. Questa panoramica, che ha investito tutti i mandamenti del Pordenonese, ha dato modo all'on. Zanone, come egli stesso ha dichiarato, di ricevere delle conferme che la politica che il partito sta portando avanti sul piano nazionale è la più giusta, perché corrisponde a precisi interessi e attese della base.

A questo proposito, il segretario liberale ha citato in particolare gli argomenti della ristrutturazione delle imprese, della formazione professionale, dell'occupazione giovanile e dell'agricoltura. E si è così espresso: «Proprio in una zona dove sopravvive la figura dell'imprenditore puro, ha avuto modo di rafforzare la mia opinione che non è attuabile il progetto dell'acquisizione di una parte del capitale di rischio di un' impresa da parte degli istituti di credito per il semplice motivo che questa azione risulterebbe di salvataggio di imprese che vanno male, mentre si tratta di incentivare quelle che vanno bene. Per l'occupazione giovanile la legge attuale non contempla la creazione di nuovi posti di lavoro, e quindi lo Stato rischia di non essere in grado di dare una risposta concreta ai giovani nei quali ha ormai creato un'aspettativa. Tra le cose che non funzionano c'è anche la formazione professionale, carente addirittura sul piano tecnologico rispetto alle esigenze delle aziende».

Sui problemi di carattere locale Zanone, che in questi due giorni ha avuto modo in sostanza soltanto di raccogliere dati e informazioni, non ha potuto per forza di cose scendere nei particolari. A proposito della Savio, che gli sembra un' azienda sana («un'eccezione fra tutte quelle dell'Egam»), non ha escluso che si possa pensare anche alla privatizzazione; ha definito «molto interessante» l'incontro con gli esponenti e gli operatori del settore del mobile, che risente degli effetti negativi di un calo della domanda e dei riflessi della stagnazione edilizia e che pertanto ha necessità di esportare di più e di avere quindi gli aiuti necessari.

Sul processo di ricostruzione, il segretario liberale ha ribadito come indispensabili la tempestività degli interventi e la sollecita emanazione delle norme attuative della legge. Ma ha anche ammonito di stare attenti che i problemi della ricostruzione, sui quali sono incentrati tutti gli sforzi delle amministrazioni pubbliche, non provochino altre situazioni difficili indotte a esempio sul mondo della produzione, che potrebbe risultare essere messo momentaneamente in disparte.

Rispondendo a domande concernenti il quadro politico nazionale, Zanone ha riaffermato che l'accordo a sei non deve essere esagerato e frainteso: «Almeno nella nostra interpretazione — ha affermato — l'abbiamo accettato nella forma e nei limiti di una mozione che impegna il governo a una serie di indirizzi a carattere generale e di provvedimenti che costituiscono poi la sostanza di questo accordo. E noi l'abbiamo sottoscritto non già perché possa essere considerato un atto di maggioranza politica, ma proprio perché non c'era e non c'è una maggioranza politica. C'era, cioè, e sussiste tuttora uno stato di necessità e noi intendiamo onorare l'accordo, mantenendo però un'astensione autonoma e critica.

«Non abbiamo certo fatto mistero — ha ancora detto Zanone — del nostro appoggio all' azione del governo riguardante l'ordine pubblico e la spesa pubblica, due interventi che i liberali considerano accettabili. Ma non abbiamo neppure fatto mistero della nostra contrarietà al modo in cui è stato risolto il caso Lattanzio, che rappresenta un modo vivente di compromesso, o meglio un vero e proprio esempio di come PCI e DC intendano regolare i loro rapporti politici. Non potevamo quindi non essere critici di fronte a questi fatti, il cui costo è stato pagato ancora una volta dalle istituzioni; come non possiamo non essere critici nei riguardi del rinvio delle elezioni amministrative di novembre (e infatti voteremo contro la riconversione del relativo decreto legge) e di altri problemi. In sostanza, non si tratta di evitare l'accordo a sei, ma il compromesso a due».

Altro argomento di rilievo — conclusivo dell'incontro con i giornalisti — quello relativo al futuro del PLI. «Noi abbiamo l'appuntamento delle prossime amministrative — ha detto Zanone — dove ritengo indispensabile che il partito ottenga risultati migliori di quelli registrati il 20 giugno 1976, che hanno rappresentato il livello più basso toccato nella storia dal partito. Questi risultati migliori testimonierebbero oltretutto la fase di recupero del Partito liberale già manifestatasi nelle elezioni parziali successive a quelle citate. Io contavo sull'appuntamento di novembre, specie se alle amministrative fossero state abbinate le elezioni di quartiere dei grossi centri; se l'appuntamento elettorale verrà davvero spostato, vuol dire che attenderemo ancora qualche mese la riprova della nostra vitalità».

Giorgio Verbi

LA «PIATTAFORMA» ALL' INTERSIND

L'Anpac è in lotta per i nuovi contratti

«Provocatoria» (per la Fulat) l'Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Anpac (l'Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) ha presentato all'Intersind la propria piattaforma per il rinnovo dei contratti nazionali ed aziendali della categoria dei piloti dell'aviazione commerciale italiana. Nella piattaforma Anpac, il cui costo globale sarà definito nel corso delle trattative con le controparti in sede sindacale, è compresa una proposta per la pianificazione delle carriere e per una diversa regolamentazione dell'orario di lavoro.

Un incontro entro il 20 del mese è stato chiesto dalla Fulat (la Federazione dei lavoratori del trasporto aereo) all'Intersind per chiarire alcuni episodi, considerati «repressivi» dal sindacato, perpetrati dall'Alitalia nei confronti di alcuni assistenti di volo.

In un comunicato, la Fulat denuncia l'atteggiamento «provocatorio» dell'Alitalia, che «senza alcuna ragione ha inviato pesanti punizioni ad un congruo numero di assistenti di volo, colpevoli unicamente di far rispettare i propri diritti contrattuali sulla base delle disposizioni unitarie emanate dalle organizzazioni sindacali». Tra l'altro, la Fulat ritiene che uno degli scopi dell'azione dell'Alitalia «è quello di ledere l'unità dei lavoratori e indebolire la credibilità del sindacato, in vista di un appuntamento importante come il rinnovo del contratto».

A. C.

La firma di Jovanka

Dalla prima pagina

grado, la misteriosa sparizione di scena, dieci mesi fa, del generale Djoko Jovanic. Lo dissero affetto di un male incurabile. Ma oggi è impossibile reperire tracce di questo alto ufficiale che per aver ricoperto la carica, con altri, di viceministro alla difesa, vantava una posizione di riguardo nell'arena politica. Di più, il generale Jovanic è stato uno degli artefici della costruzione della difesa popolare, secondo le direttive di Tito che l'aveva premiato con il trasferimento nella capitale di Zagabria per i servizi resi nel 1971-72 nel «repulisti» delle forze nazionaliste coagulatesi intorno al presidente Tripalo. Esistono, perciò, note caratteristiche abbastanza rimarchevoli per non accettare con indifferenza il misterioso benservito ad un personaggio di buona statura politica, anche se non rilevantissima.

Dieci mesi fa costituiscono, inoltre, il periodo abbastanza prossimo di un altro di quegli episodi che segnano i capitoli della storia jugoslava leggibili dal di dentro. E' a primavera, infatti, cioè poco dopo questa uscita di scena del generale Jovanic che Tito, con il discorso di Novi Sad, ripropone a tutto tondo la sua immagine-guida nello slancio direttivo del paese. Solo il 18 settembre 1972 era accaduto qualcosa di analogo con la famosa «lettera» alla Lega dei comunisti in cui si denunciavano «concetti, interessi e azioni che divergono dall'essenza di classe della politica della LCJ (Lega dei comunisti di Jugoslavia n.d.r.)». Sappiamo che il documento aprì la strada al ritorno del principio del «centralismo democratico» con tutte le conseguenze che derivarono ai Tripalo di Croazia, e ai Nikezic e ai Tepavac di Serbia. Dimissioni di alti personaggi, arresti in massa di figure minori.

Ed eccoci al «non possumus» dell'«Osservatore Romano» di ieri pomeriggio. Il giornale vaticano esordisce con l'assicurare che alla lettera di Berlinguer a mons. Bettazzi era stata riservata «una lettura particolarmente attenta, pari alla singolare portata che è impossibile non attribuirle: e per l'autorità dello scrivente e per la facile supposizione che essa non sia stata scritta senza la conoscenza e il consenso di altre responsabili istanze del partito del quale l'on. Berlinguer si fa portavoce, come per la natura degli argomenti che tocca».

Da notare, ancora, che al ritorno sulla scena di Tito, agli inizi degli anni Settanta, seguì una lunghissima stagione di assenza dalla concretizzazione politica, talché si era scritto che Tito si era stancato di essere considerato un monumento ed era uscito dal museo in cui troppi avevano interesse a relegarlo. Ebbene, anche il discorso di Novi Sad ripropone il ritorno in campo dopo un periodo, questa volta breve, di volontario ritiro a Castelnuovo, alle Bocche di Cattaro, dove esiste una residenza costruita in fretta su un territorio ritenuto ideale alle esigenze di salute dello statista per il clima secco meridionale. Si ricorderà che, proprio lo scorso anno, le condizioni fisiche del Maresciallo erano apparse declinanti e ciò potrebbe avere rimesso in moto la macchina delle lotte intestine. Il discorso di Novi Sad capita giusto nel mezzo tra la scomparsa misteriosa del generale Jovanic e il ritiro o la «caduta» di Jovanka, a metà giugno. E' di questi giorni, poi, l'allontanamento da viceministro della difesa del generale Milos Sumonja, giubilato in incarichi diplomatici.

Fra scomparse e rimozioni di personaggi anche minori, soprattutto nell'ambito militare in cui è prevalente la componente serba, esiste il comune denominatore di personaggi in stima e in collegamento con la signora Jovanka. Il generale Jovanic, ad esempio, è originario dello stesso territorio di Lica in cui ebbe i natali la moglie di Tito. Si tratta di un «enclave» serba nella repubblica croata, incassata fra le montagne della Dalmazia a Sud e Zagabria a Nord.

Il richiamo etnico non può non avere un certo peso in un paese che è diviso in sei repubbliche e due regioni autonome e nel quale il dosaggio delle parti è assicurato secondo rappresentatività e rotazione, ma solo per gli anelli intermedi perché i veri detentori del potere restano perni fissi come i Kardelj e i Dolanc. A livelli inferiori, poi, perdura la frizione soprattutto fra serbi e croati, mentre si imputa agli sloveni di occupare posizioni chiave nella Federativa: Kardelj è il «delfino» e la recente missione americana sembra averlo proposto come il più probabile successore; Dolanc è segretario politico della Lega dei comunisti che è ritornata al centro del controllo politico; Potocar è il capo di stato maggiore delle forze armate, cioè il filo di ferro che lega assieme la Jugoslavia e ne interpreta l'unità nella diversità.

Lassù, a Dedinje, il potere sfaccettato nei volti delle sue etnie può anche essere esercitato dietro le quinte, nei contatti condominiali, nelle stime reciproche per la comune origine. La moglie di Kardelj, la signora Pepica, ad esempio, è donna attiva e brillante, favorita anche dai suoi trascorsi politici e sindacali e continua a meritarsi citazioni sui messaggi di stato. La moglie del Maresciallo è sempre apparsa più discreta, cauta e silenziosa compagna, ma indubbiamente avvicinabile da quei rappresentanti serbi gravitanti intorno al vertice che si sono sentiti emarginati, particolarmente dai programmi futuri di «establishment». Non doveva essere trascurabile l'influenza di una donna come Jovanka e, attraverso di lei, per facilità di contatti, di stima e di simpatia derivanti proprio dalle origini comuni, sarebbe stato possibile far pervenire, indirettamente, segnali in alto circa preoccupazioni e suggerimenti sulla Jugoslavia di domani.

Può, allora, essere accaduto che Jovanka si sia trovata, anche in buona fede, ad occupare una posizione di suggeritrice, o addirittura di peroratrice, di esigenze, attese e speranze di un gruppo ben definito. Solo sospetti? Ma perché, circa due settimane fa, quando ormai il «rebus» Jovanka sortiva sulle pagine dei giornali occidentali, i capi dell' armata sarebbero stati convocati a Karageorgevo, residenza silvestre del Maresciallo nel Nord-Est della Jugoslavia? Si assicura che tali convocazioni non sono rarissime, ma secondo osservazioni già avvertite e confermate in passato, tale chiamata a rapporto avviene sempre alla vigilia di situazioni più o meno critiche all'interno. E qui ritorna il parallelo con il '72: anche allora, prima della «purga» in Serbia degli elementi liberali, Karageorgevo fu al centro di una riunione d'emergenza. Che cosa sarebbe accaduto, questa volta, nel padiglione di caccia? Un episodio semplice ma importante: una specie di rito informale delle alte sfere militari che sarebbero state sollecitate a confermare la loro fedeltà allo statista e alla sua guida.

La convocazione ha un senso se c'è anche una sola percentuale di verità in ciò che può essere accaduto a Dedinje. Resta inteso che il fatto della moglie di Tito al centro di pressioni o interessi, non suffragano ancora l'ipotesi estrema di una cospirazione, ma anche solo quella di un sodalizio di sentimenti che veniva a contrastare con il disegno dello statista jugoslavo sul futuro del paese. Al momento l'immagine deve rimanere quella ufficiale e iconografica: Jovanka appare, tuttora, in una gigantografia in una vetrina del palazzo della «Borba». E' l'unico posto di Belgrado in cui continua a mostrarsi. Non necessariamente la moglie di Tito appare imputabile, il «domicilio coatto» potrebbe anche essere un rifugio accettato o preteso per liberarsi da contatti insistenti, inaccettabili nel momento in cui Tito ha rimesso a fuoco la sua figura di «re proletario».

F. F.

Il pilota

so segretamente a Mogadiscio, nella più totale oscurità, per non allarmare i dirottatori del «Boeing».

La notizia è stata smentita formalmente da Bonn; ma verso le 0.30, quando ormai sembrava che la situazione all'aeroporto somalo si fosse stabilizzata e che anche la scadenza dell'ennesimo ultimatum dovesse passare senza conseguenze (così com'erano passate le altre, nel corso della giornata) è scattato l'assalto della squadra tedesca, composta — a quanto risulta — da una sessantina di uomini. La speciale squadra anti-guerriglia ha avuto così il suo battesimo del fuoco: era stata costituita, si è appreso, subito dopo la strage della squadra olimpica israeliana alle Olimpiadi di Monaco del 1972.

Bonn

aveva dichiarato che, pur di salvare gli ostaggi, gli 11 detenuti dovevano essere rilasciati.

Boelling, nella sua conferenza stampa (svoltasi mentre dinanzi alla Cancelleria federale sostavano parenti e amici degli ostaggi: c'era anche un bambino che inalberava un cartello con la scritta: «Signor cancelliere, rivoglio la mia mamma»), aveva poi accennato al caso Schleyer, confermando che, dopo la scadenza dell'ultimatum posto dai rapitori — alle 9 di domenica — le autorità federali non avevano ricevuto alcun messaggio che consentisse di sapere qualcosa sulla sorte del presidente della Confindustria tedesca.

Ieri, un'iniziativa per ripristinare il contatto con i rapitori era stata adottata dal figlio maggiore di Schleyer, Hans Eberhard, il quale aveva lanciato un appello ai terroristi del «commando Hausner» chiedendo loro di mettersi direttamente in contatto con la famiglia (scavalcando dunque il governo) per trattare il rilascio e la vita dell'ostaggio. «Ci resta la speranza — aveva detto il giovane — che questo tentativo non sia vano».

NON FIGURA NEI LAVORI DEL C.I.P.E.S.

Contrasti sull'affare della Fiat in Algeria

2300 miliardi per una fabbrica d'automobili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Cipes (Comitato interministeriale per la politica economica estera) è stato ufficialmente convocato per oggi, con all'ordine del giorno le direttive da impartire alla Sace. Quest'ultima è la sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, nuovo organismo istituito presso l'Ina in base alla legge n. 277 del 24 maggio scorso.

Non figura quindi direttamente, nel calendario dei lavori (il secondo e ultimo punto dell'ordine del giorno parla genericamente di «varie ed eventuali»), il problema principale sul quale finora si erano incentrate le maggiori polemiche che avevano condotto a ripetuti slittamenti della convocazione del Cipes: quello cioè della copertura finanziaria per consentire alla Fiat di realizzare un complesso automobilistico in Algeria che — unitamente alla commessa Eni per la costruzione di un gasdotto e all'insediamento di una fabbrica di pneumatici della Pirelli — costituiscono il principale oggetto dell'imminente viaggio nel paese arabo del ministro per il commercio con l'estero, Ossola, che dovrà recarsi in Algeria dal 22 al 25 ottobre prossimi.

Come si ricorderà, i maggiori contrasti sull'affare Fiat (che prevede la creazione di una fabbrica per produrre circa 100 mila autovetture l'anno per un investimento totale di 2300 miliardi ed una copertura di credito per 1600 miliardi di lire circa) erano stati sollevati da alcune parti e vertevano sulla eccessiva onerosità finanziaria dell'operazione, che rischierebbe oltretutto di tradursi in un accentuamento della concorrenza a danno di prodotti italiani. Tutto ciò mentre gli insediamenti Fiat in Val di Sangro e a Grottaminarda subiscono rallentamenti sui tempi e i programmi concordati.

Secondo quanto scrive l'agenzia ADN-Kronos, negli ambienti della casa torinese si replica invece che «la commessa algerina è pienamente in linea con la strategia di sostegno alle esportazioni di cui la legge Ossola è espressione».

Sull'affare Fiat - Algeria, anche il sindacato non solleva pregiudiziali di principio: «A patto però — ha dichiarato Pierre Carniti, segretario confederale della Cisl — che la Fiat rispetti gli impegni assunti per realizzare investimenti nel nostro paese; che lo stato non copra l'intera garanzia dell'operazione, lasciando un margine di rischio proprio di un'impresa privata, e che la commessa sia il punto di partenza per una nuova politica di cooperazione con i paesi mediterranei, altrimenti c'è il rischio che venga fuori un grosso salto tra Torino e l'Algeria che taglierebbe fuori il Mezzogiorno».

R. R.

Nuova «comunicazione» al missino Lenaz

ROMA — Enrico Lenaz, il giovane missino detenuto nel carcere di Regina Coeli sotto l'accusa di concorso nell'omicidio del giovane di Lotta continua Walter Rossi, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per un altro episodio in cui sarebbe coinvolto. Il giudice istruttore Domenico Nostro, che indaga sull'uccisione del militante di Lotta continua, avvenuta il 30 settembre scorso, lo ha infatti indiziato del reato di danneggiamento per un assalto ad un circolo culturale di Monteverde, compiuto da un gruppo di teppisti la sera del 28 settembre scorso.

LA MINACCIA DI LICENZIARE SEIMILA DIPENDENTI

Montefibre tema-chiave del «summit» sindacale

Montedison: venerdì sciopero - Altri temi: salari e PPSS

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Caso Montefibre, ristrutturazione del salario, problemi delle partecipazioni statali. Sono questi gli argomenti principali che saranno al centro della riunione della segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil che si svolge oggi a Roma, allargata ai rappresentanti delle categorie.*

Si tratta di una riunione molto attesa, data l'importanza e l'attualità dei temi che verranno affrontati. In particolare, per quanto riguarda l' argomento Montefibre, la segreteria dovrà decidere le azioni di lotta contro la minaccia dell'azienda di licenziare seimila dipendenti: il caso Montefibre, dunque, assume il ruolo di vero banco di prova della lotta sindacale di questo periodo.

E' noto che la segreteria, in risposta alla «sfida politica», lanciata dalla Montefibre, ha già proclamato per venerdì uno sciopero generale del gruppo Montedison. Si prevede, ora, che nella riunione di oggi verrà decisa l'estensione dello sciopero a tutto il settore dell'industria. Per quanto riguarda le partecipazioni statali, sarà messo a punto un documento contenente la posizione e le richieste del movimento sindacale sui vari aspetti del problema.

Il documento sarà redatto sulla base delle valutazioni scaturite dal recente convegno delle Partecipazioni statali (che la federazione stessa ha tenuto il 13 e 14 scorso), di cui conterrà la conclusione.

Terzo — ma non per ordine di importanza — degli argomenti che saranno affrontati, quello della «vertenza sulla ristrutturazione del salario». Si tratta di un tema che è da tempo al centro del dibattito sindacale. Se ne'è parlato con insistenza ai congressi confederali che si sono svolti la scorsa primavera, dove la ristrutturazione del salario è stata posta come uno degli obiettivi centrali della strategia sindacale.

Ciascuna delle tre confederazioni ha elaborato in proposito delle proprie proposte, che ora verranno messe a confronto per arrivare a una posizione unitaria.

In questi ultimi giorni, l' argomento è ritornato di particolare attualità, dopo le dichiarazioni fatte in proposito dai massimi dirigenti della Cisl, Carniti e Macario, e da Bruno Trentin che, per la Cgil, è incaricato di studiare questa tematica.

La prospettiva entro la quale sta lavorando Trentin è quella dell'apertura di una vera e propria vertenza sulla ristrutturazione del salario. A questo proposito, egli intende presentare delle proposte sulla base sia degli orientamenti più volte espressi da Lama (il segretario generale della Cgil si è ripetutamente pronunciato per il superamento degli automatismi), sia di quelli maturati in seno alle categorie dell'industria.

Sostanzialmente diversa la prospettiva entro cui si sta lavorando alla Cisl. La seconda confederazione italiana, pur ritenendo quello della ristrutturazione del salario un tema molto importante (un apposito gruppo di studio sta mettendo a punto una serie di proposte a riguardo), ritiene infatti che la questione non deve essere affrontata aprendo una apposita vertenza (in questo senso si sono appunto dichiarati Macario e Carniti), ma nell'ambito dei prossimi rinnovi contrattuali.

Alberto Castagna

LA PRIVATIZZAZIONE E' ORA ALL'ESAME DEL TESORO

Il governo prende tempo sulla «vicenda Condotte»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una serie di indiscrezioni e di voci estremamente contraddittorie ha ieri reso ancora più confusa la già tormentata vicenda «Condotte» e cioè la privatizzazione della grande società operante nell'edilizia e nelle infrastrutture, controllata dall'Iri attraverso la finanziaria Italstat. Un più o meno aperto contrasto tra il ministro delle Partecipazioni statali, l'IRI (favorevoli alla privatizzazione della «Condotte») i sindacati ed alcune forze politiche — in particolare i comunisti e socialisti — nettamente contrari al passaggio della società in mani private, ha fatto dell'operazione un'autentica «patata bollente» per Andreotti.

Se il presidente del Consiglio dovesse decidere solo sulla base delle valutazioni tecnico-economiche espresse dall' Iri e, per quanto di sua competenza, dal ministro Bisaglia, rischierebbe di rendere più difficili i rapporti tra governo e sindacati, sui quali pesano non pochi problemi, anche e soprattutto per le tante situazioni di crisi nel settore della industria pubblica.

Ieri mattina l'agenzia Adn-Kronos ha diramato una nota in cui si dava per certo — attribuendolo ad «ambienti di palazzo Chigi direttamente interessati al problema» — l'orientamento di Andreotti di bloccare la privatizzazione della società, accogliendo così la richiesta dei sindacati. Sulla base di questa informazione si è immediatamente mosso il segretario generale degli edili, Truffi, per rilevare che «se è vera la notizia secondo la quale Andreotti avrebbe dichiarato che non vi sarà la privatizzazione della «Condotte», e ciò contro gli impegni di Bisaglia e dell'Iri, c'è da rilevare che una giusta posizione del sindacato, sostenuta da dure lotte, ha prevalso alla fine anche all'interno del governo». Evidentemente la sollecitudine della dichiarazione di Truffi mirava a ribadire il netto rifiuto dei sindacati alla privatizzazione, ponendolo ulteriormente come impegno per il governo.

Ma nel primo pomeriggio è stata diramata dall'agenzia Ansa una nota ispirata da palazzo Chigi. «Il problema della "Condotte" — questa la nota — non è stato ancora risolto. Negli ambienti competenti si precisa che esso è in corso di approfondimento al ministero del Tesoro». Il governo ha così voluto prendere tempo, non confermando il «no» alla privatizzazione, ma non smentendolo. Fonti dell' Iri da noi interpellate hanno mantenuto un comprensibile riserbo, limitandosi a sottolineare che l'istituto ha già valutato positivamente gli aspetti tecnici dell'operazione e ora la decisione spetta all'esecutivo.

In tutta questa serie di precisazioni e di voci, un elemento, soprattutto, appare poco chiaro: l'approfondimento del problema da parte del ministero del Tesoro. Non si vede, infatti, quale competenza specifica abbia il Tesoro nel valutare un problema che nei suoi aspetti tecnici (congruità del prezzo di vendita della «Condotte» al gruppo acquirente americano e a quello italiano guidato dal costruttore Federici, opportunità dell'operazione pur mantenendo con altre società la presenza pubblica nel settore, e così via) è stato valutato dal dicastero competente, cioè le Partecipazioni statali, e dall'Iri.

R. P.

Improbabile l'aumento del prezzo della benzina?

ROMA — Le voci di un possibile aumento del prezzo della benzina e dei tabacchi per far fronte alle esigenze di bilancio dopo il rientro del provvedimento per il cumulo delle pensioni continuano a circolare con insistenza, ma non hanno conferma né ufficiale né ufficiosa.

L'aumento del prezzo della benzina può essere considerato, allo stato attuale, solo come una delle ipotesi allo studio, sulla cui opportunità vi sono molti dubbi nell'ambito del governo stesso. L'aumento del prezzo della benzina inciderebbe sul costo della vita, perché colpirebbe i trasporti e quindi i prezzi delle derrate alimentari.

Nella tarda serata, anche in relazione a queste considerazioni, ambienti bene informati del ministero dell'Industria hanno fatto osservare che l'ipotesi di aumento della benzina non ha molto fondamento. Nulla, invece, è stato precisato circa le voci di aumento dei tabacchi.

(R. R.)

«Vade retro» a Berlinguer

dei poteri alle regioni per quel che riguarda gli istituti privati di assistenza e beneficenza.

A giudizio del porporato, che è stato per tanti anni il braccio destro di Paolo VI, in qualità di sostituto della segreteria di stato, questa legge politicizza e monopolizza l'assistenza ai bisognosi, non rispetta la libertà dei cittadini, va contro il vero pluralismo e introduce una concezione collettivista su stampo marxista.

La nota vaticana è rivolta quindi non solo a Berlinguer, come persona, ma a tutto lo staff dirigenziale del PCI: «Crediamo di non potere tacere qualche riflessione», avverte. Le riflessioni sono queste. La lettera di Berlinguer, mentre si riferisce ampiamente all'art. 2 della statuto del PCI (secondo il quale tutti, anche i credenti, possono aderire al partito stesso) non fa invece menzione alcuna dell'art. 5 che obbliga gli iscritti ad un approfondito studio del marxleninismo.

E il foglio della Santa Sede scrive: «Non è solo la concezione materialistica ed atea del mondo e della storia che al cristiano fa difficoltà nel marxismo, anche se essa resta, senza dubbio, la difficoltà più profonda e la più radicale. Molti altri aspetti della teoria e della prassi marxiste, sinora resistenti ad ogni pur volenteroso sforzo di lettura o applicazione "critica", appaiono inconciliabili, o difficilmente conciliabili con una genuina ispirazione cristiana», a partire dal contrasto fra una prassi (quella cristiana) «che privilegia una giusta e responsabile libertà come essenziale, condizione della giustizia», ed una (quella marxista) «che si è tradizionalmente dimostrata pronta, in nome di una giustizia, ben spesso parziale e discutibile, a sacrificare la libertà».

Commentando poi le parole dell'on. Berlinguer, secondo cui «da questa situazione si sta cominciando ad uscire sia pure faticosamente, lentamente e anche contradditoriamente», il giornale vaticano scrive: «Nessuno più di noi potrebbe auspicare che il movimento iniziale abbia ad avere al più presto gli sviluppi che (pur fra dubbi, delusioni e nuovi timori) il mondo cattolico attende. E nessuno potrebbe più di noi sinceramente rallegrarsi se un grande partito di massa, così ricco di forze e di fermenti come il PCI, riuscisse realmente a superare, nella teoria e nella prassi, la pregiudiziale ideologica marxista-leninista, materialistica ed atea, ed a spogliarsi di quelle caratteristiche totalizzanti ed egemoniche che lo hanno fatto considerare fuori dai partiti genuinamente democratici».

«Ma non potrà certo farsi colpa ai cattolici italiani — prosegue l' „Osservatore" — se all'interesse suscitato dalla lettera dell'on. Berlinguer, si unisce, in loro, e sovrasta la perplessità, a dir poco, alimentata anche da esperienze negative e preoccupanti in corso nella stessa Italia, o in alcune delle sue regioni».

A questo riguardo resta ancora da fare «una lunga e non facile opera di chiarificazione a livello dottrinale e di rassicurazione sul piano della prassi». Il giornale vaticano ricorda che «nel frattempo i cattolici non possono dimenticare, o trascurare, il chiaro insegnamento della Chiesa circa l'incompatibilità della professione cristiana con l'accettazione dei presupposti dottrinali del marxismo». E poiché nella sua lettera l'on. Berlinguer aveva menzionato l'affermazione di Papa Giovanni XXIII nella «Pacem in terris» sulla distinzione fra dottrine filosofiche e movimenti storici da essere originati, e sulla possibilità di avvicinamenti o incontri di ordine pratico con questi ultimi, «l'Osservatore Romano» ricorda quanto la stessa enciclica immediatamente aggiungeva al riguardo, e cioè che «non si deve dimenticare che compete alla Chiesa il diritto e il dovere non solo di tutelare i principi dell'ordine etico e religioso, ma anche di intervenire autoritariamente presso i suoi figli nella sfera dell'ordine temporale, quando si tratta di giudicare dell'applicazione di quei principi ai casi concreti».

«Alla "virtù della prudenza" raccomandata dal Papa Giovanni XXIII nello stesso passo della "Pacem in terris", tanto più necessaria quanto più grave è il problema che ora ad essi si pone, i cattolici italiani — conclude il foglio della Santa Sede — sapranno quindi unire l'ascolto della parola che i pastori, nell' esercizio di ineludibili responsabilità, vorranno loro rivolgere».

F. T.

Le tre anime

zione e di una strategia omogenea, che condizionano il comitato centrale. Appare fin d' ora difficilmente prevedibile una conclusione dei lavori con un chiaro, sufficientemente concordato pronunciamento politico.

Anche nella DC, con l'approssimarsi del consiglio nazionale, convocato per venerdì, si pongono in luce le divergenze interne pur tra tante dichiarazioni fatte per sdrammatizzare. Zaccagnini ha parlato in questi giorni in termini molto duri contro quei personaggi e quelle correnti che nella DC assumono atteggiamenti frazionistici e antiunitari.

«Non credo — ha osservato ieri Piccoli — che l'on. Zaccagnini abbia immaginato di rivolgersi a noi: forse aveva qualche altro obiettivo. Noi abbiamo fatto un convegno aperto proprio perché siamo convinti che il tipo di correnti che ci sono state nella DC negli ultimi anni è essenziale per la vita del partito. Desideriamo confrontare le nostre opinioni — ha aggiunto il capogruppo ed esponente doroteo, confermando che il dibattito sarà vivace — in uno dei momenti più difficili della nostra storia e credo che la segreteria politica se ne sia resa conto. Anche Zaccagnini ha riconosciuto che il dibattito ci vuole e per ora, in questi mesi, è stato estremamente limitato».

Per venerdì è in programma «un incontro tra amici» promosso da Forlani per individuare le possibilità di un raggruppamento interno a prescindere dalle tradizionali divisioni tra correnti. Oltre alle questioni di partiti c'è da ricordare un'altra importante scadenza: domani si dovrebbe conoscere la sorte del decreto legge governativo per il rinvio delle elezioni amministrative. La commissione affari costituzionali della Camera, riprenderà infatti, domani, l'esame del disegno di legge di conversione del decreto. Socialisti, comunisti, liberali, repubblicani sostengono di essere favorevoli al rinvio, ma contrari al decreto legge. Il governo ha invitato questi partiti a rispettare gli accordi raggiunti col ministro Cossiga prima che questi presentasse le sue proposte al consiglio dei ministri.

R. P.

SECONDO VOCI RACCOLTE DA UN'AGENZIA

Agnelli entrerebbe nel gruppo Mondadori

MILANO — Voci insistenti danno per certo l'ingresso di Agnelli nella Mondadori, il cui capitale è quasi interamente controllato dalla famiglia Mondadori, essendo in mano alla Mediobanca solo un modesto pacchetto di azioni. L'operazione Agnelli-Mondadori, appoggiata da organizzazioni internazionali, potrebbe far parte di un complesso progetto di massiccio controllo del settore dell'informazione, anche a sostegno di alcuni gruppi politici e in appoggio di un più vasto disegno che vedrebbe l'avv. Gianni Agnelli in prima persona impegnato nelle prossime elezioni europee.

Uno del presupposti dell'accordo con la Libia sarebbe stato l'impegno di Agnelli a scorporare il quotidiano «La Stampa» dal gruppo Fiat. Pertanto, dopo aver invano tentato di mantenere una posizione di presenza nel «Corriere della Sera», Agnelli punterebbe ora alla creazione di un complesso gruppo editoriale del quale dovrebbe far parte la Mondadori e i quotidiani «La Stampa» di Torino, «Il Resto del Carlino» di Bologna, «La Nazione» di Firenze, nonché la restante quota dell'EFI e della Fabbri, a cui già partecipa il gruppo tedesco Berthilesamm. Il quadro complessivo potrebbe ampliarsi con «Il Giorno» di Milano ed un quotidiano romano. Se tale disegno — secondo le stesse voci — andrà a compimento, profondi rivolgimenti potrebbero intervenire nella linea di «Panorama» e del quotidiano «La Repubblica».

Intanto per oggi, martedì, è prevista un'assemblea dei giornalisti dell'editrice «La Stampa» di Torino.

LA CAMERA HA DECISO DI ACCOGLIERE LA PROPOSTA DEL LEADER RADICALE PANNELLA

Lunedì il governo discuterà di Giorgiana Masi e Margherito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo dovrà rispondere nella seduta di lunedì prossimo alle interpellanze e interrogazioni sulla morte di Giorgina Masi, avvenuta il 12 maggio scorso a Roma al termine di una manifestazione organizzata dai radicali, e sull'arresto del capitano di polizia Salvatore Margherito, imputato di «attività sediziosa».

Lo ha stabilito ieri sera la Camera, che ha accolto con 12 voti a favore (i radicali, i demoproletari, i liberali, i repubblicani e i missini), sei contrari (i soli democristiani presenti) e tre astensioni (i deputati comunisti presenti) la proposta del leader radicale Marco Pannella di porre all'ordine del giorno della seduta di lunedì la risposta dell'esecutivo.

Erano presenti in aula ventuno deputati, oltre al presidente dell'assemblea, Pietro Ingrao. La tesi del governo — che è stata posta in minoranza — era stata sostenuta poco prima del voto dal sottosegretario all'Interno, on. Lettieri. Egli aveva sostenuto che il governo non poteva fornire alcuna risposta ai parlamentari sull'uccisione di Giorgiana Masi e sul «caso» del capitano Margherito, poiché si tratta di fatti ancora al vaglio della magistratura ordinaria. In particolare, ha aggiunto il sottosegretario Lettieri, «la Procura della Repubblica di Roma ha aperto un procedimento penale per la morte di Giorgiana Masi che, dopo indagini sommarie, è stato formalizzato».

In merito al «caso» del capitano di P.S. Margherito, il rappresentante del governo ha sottolineato che «la sentenza emessa dal tribunale territoriale militare di Padova nei confronti dell'ufficiale di polizia non è passata in giudicato, ma è stata impugnata dallo stesso imputato davanti al tribunale supremo militare, il quale non si è ancora pronunciato in proposito. Pertanto — ha concluso Lettieri — è doveroso che il governo si astenga dal fare dichiarazioni o dall'esporre fatti e circostanze sui quali sono determinanti ed esclusive le valutazioni e le decisioni della magistratura».

Questa tesi è stata aspramente contraddetta dal radicale Pannella, dal missino Franchi, dal liberale Bozzi e dal comunista Pochetti. Tutti hanno rilevato, in sostanza, che il governo non può differire «sine die» la risposta ad interpellanze aventi per argomento avvenimenti che sono oggetto di procedimento penale; significherebbe vanificare — hanno affermato in particolare Bozzi e Pannella — la stessa funzione di controllo del Parlamento. Esiste certamente un problema di opportunità, ma questo, hanno aggiunto, può essere risolto non entrando nel merito del segreto istruttorio.

P. C.

TANGENTI IN FRIULI: libertà provvisoria chiesta per gli imputati

SAVONA — Gli avvocati difensori Francesco Di Nitto e Tito Signorile hanno chiesto la libertà provvisoria per i due principali imputati nella vicenda delle tangenti sui prefabbricati Friuli, rispettivamente Giuseppe Balbo, ex segretario dell'on. Zamberletti, e Girolamo Bandera, ex sindaco di Majano, in carcere da agosto sotto l'accusa di concussione.

I legali hanno motivato la richiesta; su cui dovrà pronunciarsi il giudice istruttore Renato Acquarone, affermando che entrambi gli imputati non godono buona salute. In particolare per quanto riguarda il Bandera, l'avv. Signorile ha chiamato in causa la (personalità) e la «pericolosità» dell'imputato, il quale ha sempre negato ogni addebito,

JULIANA

SI PARLA tra di noi per ovvie ragioni di questa terza odiosamata pagina. Sopprimerla? Trasformarla? Vitaminizzarla? Le idee sono tante che bruciano il resto delle nostre brevi notti, nell'incubo di aver sbagliato per tanti anni (non sempre per nostre colpe) e nel sospetto giustificatissimo di innata pigrizia, sull'orientale, quando si trattava d'inventare, formulare, decidere. Ma tant'è, cos'è in fondo una pagina di giornale, effimera nel suo corto tempo di vita, e molte volte costretta e violentata dagli avvenimenti, o dalla micragna di un «budget» (tempo - denaro) da rispettare?

Affiora perentoria nella discussione la voce di un collega sul verde come età ma preparatissimo. I suoi suggerimenti sono giusti e deliziosi, ma infila — romantico in fondo anche lui — l'accusa di autobiografismo. Ragioni ne ha da vendere. «La Ronda», Cecchi e Cardarelli insegnano. Del resto noi, che da quasi vent'anni coltiviamo questi gioielli di una corona di spine (ribellione da prime donne, sospetti di trame e predilezioni segrete, come ieri tra Rivera e Mazzola e oggi tra Causio e Sala) ne siamo perfettamente consapevoli. Ma consapevoli siamo anche, proprio perché viviamo il giornale, che si scrive sempre e comunque sulla nostra pelle. Altrimenti è inutile, altrimenti è sciocca vetrina, fiera delle vanità, narcisismo. Tutte cose che non toccano e non riguardano noi. Il giornale, per chi lo fa, è un mistero che si rinnova diverso ogni giorno e ogni notte; ventiquattro ore su ventiquattro, non un secondo in meno; anzi, talvolta anche oltre, con il cuore che strappa al limite. (Avverte un collega saggio: la media di godimento della pensione per i giornalisti — se ci arrivano — è di otto anni. Il resto sono infarti, ulcere, nevrosi, mali oscuri. Ben bon).

Il preambolaccio, ovvio, è pro domo mea, coinvolge cioè l'autobiografismo. D'accordo, facciamo pure una pagina futuribile e multinazionale, però se ci capita tra le mani un carezzevole libretto intitolato «Juliana, il giardino tra i monti», cosa dobbiamo fare? Liquidarlo in una schedina? Affidarlo a un botanico, se mai ancora ce ne sono, ormai rarissima specie?

Ricordiamo, appena un gruzzolo di anni fa (riecco il virus dell'autobiografismo), che scrivendo di un libro bello e importante per Trieste attaccammo con nostra nonna paterna Caterina che agli ultimi dell'Ottocento qui s'inurbò col marito Matteo arrivando in «gripizza» dalla allora lontana Val Trenta, proprio alle sorgenti dell'Isonzo bellissimo, «il più bel fiume d'Europa». E ricordiamo che la coautrice del libro, donna intelligente e abile, — come ci venne raccontato — si impennò a quel richiamo ritenendosi al di sopra di ogni sospetto almeno in linea di fortune familiari; richiamo che invece lei riteneva tra l'allusivo e il preciso. Maperlamordiddio, chi ne sapeva niente! Noi no, a cucinare il giornale e basta.

Ecco dunque talvolta, nel parlarci a quattrocchi, l'utilità anche dell'autobiografismo, che in fondo è confessione, è verità, è verifica. Vivere sull'astratto delle notizie d'agenzia può e deve anche essere necessario, ma il lavoro che facciamo e il miocardio e la pressione alta o bassa sono nostri, e allora usciamo quando occorre dal frigido e dagli schemi. E diciamo come capita e come avviene.

Così «Juliana» nome bellissimo di una donna o di una canzone, anche di un sogno o di una figlia. E invece appartiene alla dichiarazione d'amore di un orto botanico tra i più singolari, e proprio lassù da dove scese nostra nonna per morire quassù (a Trieste) del male del nostro secolo.

Quanti lo conoscono? Crediamo pochi, proprio perché è un gioiello, e il luogo dove sorge anche. L'invito alla scoperta viene adesso dal Marino Bolaffio editore, già ingegnere, triestino di vocazione e di alterne fortune, che ha avuto intuizione e fede in quel compìto annotatore di cose nostre che è Rinaldo Derossi. Il quale, tra le tante sue scoperte o riscoperte, ha rivisitato anche il massiccio Kugy e le montagne di casa, cioè le più vicine, tagliate adesso da un confine. E con Kugy personaggio ha scoperto al suo fianco Albert Bois De Chesne (bosco di quercia), benestante svizzero di estrazione ma triestino di elezione. Un sodalizio umano, una passione comune: la montagna, la caccia, le Giulie. Kugy scrive e pubblica la sua vita, Bois De Chesne si limita ad «appuntare» la sua passione e il suo mestiere di botanico inventando al cospetto di sua maestà Tricorno il tenero, meraviglioso e incantevole «giardino». Da vedere, da vedere!

L'Alberto quindi non ha né vocazione né presunzione di scrittore. Diari, fogli sparsi, memorie. Rimane dunque, all'ombra del monumento a Julius Kugy, il «giardino», che un confine spostato non ha umiliato di una sola pianticella. E allora rinviene la puntigliosità del Rinaldo, che dalle mille carte amorevolmente conservate dalla figlia inquieta del Bosco di Quercia estrapola la sostanza per un'operetta incantevole.

Tralasciamo l'introduzione sua, del Derossi, sempre dimesso, lui, e mammoletta oltre misura, da sospettare la civetteria; è un quadro organico del come e perché. Ma poi, tra squisite riproduzioni di fiori e di monti, ecco alcuni capitoli: al lavoro nei boschi, tempo di studio e di amicizie, storie di caccia, il primo cervo, orsi bruni, i camosci, cervi in amore, Juliana, amicizia, per la prima volta in Val Trenta e sul Tricorno, a caccia con Andreas, morte di Andreas Komac.

Subdolamente abbiamo aggirato la postazione per tornare al ripudiato autobiografico. Quel mitologico Andreas Komac, cacciatore (anche e come no di frodo) e grande arrampicatore, era fratello di nostra nonna. Da qui la tenerezza e il tremore di scriverne, ricordando lontanissime vacanze lassù, dove nell'ultimo tratto si arrivava appunto in «gripizza». Che lessico! Rimane, oltre al commosso, la giusta scelta dell'editore, che inaugura una nuova collana (speriamo sempre così «on the top») all'insegna di una testata — «Città amica» — graficamente e felicemente emergente (speriamo) dovuta al buon gusto e alla lunga pratica di José e Renzo Kollman. Un emblema che è anche un augurio. Di questo più che l'altro Trieste ha oggi urgènza e bisogno per uscire dai «secoli bui». Insomma per riemergere. Chissà.

Libero Mazzi

UN PROBLEMA CHE COINVOLGE LE SCUOLE DI PENSIERO PSICOLOGICO

L'intelligenza scaturisce da organismo e ambiente

Non sottovalutato tuttavia l'intervento genetico - Il caso singolare di sei ragazzi di colore di San Francisco ritenuti tutti ritardati mentali

SAN FRANCISCO — *La magistratura della California è stata chiamata a dare un suo autorevole giudizio formale su un problema che ormai quasi tutte le scuole di pensiero psicologico hanno risolto: l'intelligenza è un fattore esclusivamente innato oppure è dovuta essenzialmente all'intervento di fattori esterni (ambientali)? La psicologia ha già dato da tempo la sua risposta. L'intelligenza è la risultante di due fattori essenziali: l'organismo e l'ambiente.*

Se è vero che l'intervento genetico è importante in questo processo, è altrettanto vero che la formazione della intelligenza avviene grazie all'integrazione tra questo organismo e l'ambiente che lo circonda.

Il tribunale distrettuale di San Francisco presieduto dal giudice Robert Peckham ha il compito di prendere in esame una querela presentata dall'avvocato Sam Miller per conto di sei fanciulli negri aggregati ad una classe scolastica per ritardati mentali, dopo avere registrato bassi quozienti intellettivi nei test attitudinali.

«Lo scopo di questa causa — ha spiegato l'avvocato Miller — è quello di dimostrare che i test di "QI" (quoziente di intelligenza) sono pregiudizievoli per i bambini negri perché non tengono conto del bagaglio culturale dei soggetti in esame».

L'azione legale è giunta soltanto oggi alla conclusione del suo iter istruttorio. E' stata iniziata nel 1971, quando i sei fanciulli negri che avevano ottenuto un punteggio di 75 nei test di «QI» vennero iscritti in classi per bambini ritardati mentalmente.

In un secondo tempo, agli stessi bambini erano stati somministrati dei testi di «QI» che erano stati ristrutturati verbalmente nei loro items da psicologi negri, ottenendo punteggi superiori di 17 ed anche di 35 punti.

Il punteggio del «QI» Stanford-Binet, lo stesso somministrato ai soggetti in questione, si ottiene moltiplicando l'età cronologica per l'età mentale calcolata sulla media della popolazione della stessa età, e dividendo il prodotto per cento.

Sia il test Stanford-Binet che altri test simili sono però stati elaborati da psicologi europei o americani, ma di razza bianca, e non tengono conto dei contesti socio-culturali delle minoranze etniche e sociali. E così inevitabile che il soggetto proveniente ed inserito in un ambiente socio-culturale depauperato non potrà mai godere delle chanches ambientali che vengono offerte all'individuo di pari età e di potenzialità organiche simili, ma proveniente da ambienti più ricchi sia socialmente che culturalmente, per sviluppare tutta la sua potenzialità endogena, cioè interna.

Non appena l'avvocato Miller aveva presentato la sua richiesta, il giudice Peckham aveva ordinato la sospensione dell'iscrizione a classi speciali basata esclusivamente sul basso quoziente intellettivo.

Nel suo esposto, Miller afferma appunto che l'uso maldestro del «QI» per decidere l'iscrizione in classi di subnormali può pregiudicare lo sviluppo intellettivo e il processo di apprendimento di alcuni bambini appartenenti a minoranze culturali.

Nelle scuole di San Francisco, dal 1971 vengono usati altri criteri per formare le classi speciali.

Rimane comunque il fatto, dice l'avvocato Miller che si è preso a cuore questo problema, che al tempo in cui egli ha iniziato l'azione legale, il 66,5 per cento degli scolari nelle classi speciali californiane, erano di razza negra, mentre i negri della città e dello stato sono il 28,5 per cento della popolazione.

Imputati in questo procedimento, che è seguito attentamente da autorità e psicologi, sono le massime autorità scolastiche di San Francisco e dello stato della California.

Nel processo istruttorio, i rappresentanti scolastici hanno argomentato, confermando l'assunto della psicologia moderna, che la predominanza negra nelle classi speciali è dovuta a un intero set di fattori sociali ed economici, cioè esterni al soggetto, inclusa la denutrizione, l'ambiente casalingo povero e, ciò che apparentemente pesa di più, situazioni familiari anomale con la presenza di un solo genitore.

Sempre in istruttoria, Roger Lennon, un esperto testista, ha detto che non esistono test di «QI» che siano liberi da pastoie culturali.

«Non è possibile costruire un test avulso dalla cultura», ha detto Lennon, «tra l'altro, non avrebbe alcuna utilità».

Lennon ha spiegato che l'importanza dei test di «QI» è data dal fatto che si basano sul linguaggio usato in quella classe, anche se può essere che non rifletta la cultura dei negri.

«Per esempio, la scuola e, forse, molti genitori, sono interessati nella possibilità del bambino di leggere e capire il vocabolario usato nella scuola per essere in grado di comunicare con gli altri».

Lennon afferma che i test che usano un linguaggio non comune per la cultura di una minoranza etnica, rimangono essenziali per determinare il grado di conoscenza del linguaggio usato nella scuola che un bambino ha».

Ciò che Miller contesta non è tanto l'uso del test, quanto il fatto che i punteggi bassi ottenuti con test inadeguati per bambini negri vengano poi presi come pretesto per tenere questi fanciulli in situazioni scolastiche improprie.

Domenico Giordano

Telefoto Ansa

Roma — Lo spettacolo inaugurale della stagione al «Teatro delle arti» è «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello, regista Edmo Fenoglio. Gli interpreti principali della commedia, che andrà in scena il 21 ottobre, sono A. Tieri e G. Lojodice

«Caravelle» d'antiquariato



Telefoto Upi

Bruxelles — Un Caravelle veterano, che segnò l'inizio del trasporto passeggeri con jets, è stato collocato nei pressi dell'Arco del Cinquantenario per le celebrazioni dell'indipendenza del Belgio

PASQUALE FESTA CAMPANILE NE PARLA IN UN FILM TELEVISIVO

Ma questo Casanova viene sempre denigrato

Ancora velato di umori tenebrosi e squalificanti il celebre personaggio

E' proprio vero che ogni faccia di medaglia ne nasconde un'altra la quale può essere, della prima, l'esatto contrario. La conferma di tale assioma vero e semplice come l'addizione aritmetica dell'uno più uno uguale a due, ce la sta dando Pasquale Festa Campanile col film televisivo che in questi giorni ha iniz'ato a Bologna, dedicato — una volta di più — a Giacomo Casanova: «Il ritorno di Casanova». Ritorno dove? a Venezia, dopo la sua fuga dalle terribili carceri veneziane denominate «Piombi», nel novembre 1756. Ne era stato lontano, in esilio, per dic'otto anni.

Leggiamo insieme due descrizioni di questo agognato ritorno. Quella di Arthur Schnitzler, al cui romanzo Pasquale Festa Campanile s'è rifatto per la sceneggiatura del suo filmato. E quella di Gino Damerini, storico veneziano tra i più nobilmente equilibrati, nel libro dato alle stampe esattamente vent'anni fa di questi giorni: «Casanova a Venezia, dopo il primo esilio».

Scrive Schnitzler: «A cinquantatré anni Casanova, da tempo non più spinto a vagare per il mondo dal giovanile piacere dell'avventura, ma dall'inquietudine dell'avanzante vecchiaia, fu preso da una così intensa nostalgia per la sua città natale, Venezia, che cominciò a girarle intorno simile ad un uccello che vien giù a morire calando da libere altezze in sempre più strette volute». Ecco le parole, invece, di Damerini: «Dopo diciotto anni di esilio, il 18 settembre del 1774, Casanova rimetteva finalmente piede a Venezia. La bellezza della stagione che spargeva luci fiammeggianti sulla bellezza della città tanto desiderata accrebbe l'incanto da cui fu preso, come nella illusione di un sogno».

E' evidente la differenza di tono. Non sappiamo, ovviamente, per non avere letto la sceneggiatura del filmato-tv, quanto d'aggiunto alla prosa di Schnitzler verrà usato dal regista dell'opera per immagini. Diciamo solo, per avere preso visione delle dichiarazioni di Pasquale Festa Campanile, che l'intento ultimo è soltanto ed esclusivamente — ancora una volta — denigratorio nei confronti della figura di Giacomo Casanova. Manca cioè, alle due facce della medaglia, la seconda. Nei film che gli son stati dedicati, compresi quelli interessanti per ragioni diverse, firmati da Luigi Comencini e Federico Fellini, ad essere presa di mira è stata — di Casanova — soltanto la gaudente disponibilità del personaggio. Responsabile di ciò una lettura a senso unico e su di un solo piano delle «Memorie» del Nostro. Quei «Memoires», inoltre, che hanno una brusca interruzione quando Casanova, quarantanovenne, si trovata ancora sul suolo di Francia. Tutto ciò che della sua vita avvenne «dopo» è quindi interpretato dagli storici sulla base di documenti e carteggi. In altre parole, è «soggettivo».

Così, mentre Damerini parla del personaggio tornato a Venezia come di un «diavolo che si fece frate», ad esempio preso d'un amore casto, lui ormai cinquantenne, per una ragazzetta; tanto che nei salotti veneziani egli potè ritrovare le vecchie amicizie e di conseguenza accoglienze festose (fino al momento, comunque, cinque anni dopo, tutti vissuti onestamente, che vide con la morte del suo tenacissimo per decenni protettore Marco Dandolo riserpeggiare nei suoi confronti l'invidia e le malelingue), Schnitzler ce ne da un profilo distruttore: un Casanova avviato rancorosamente verso la vecchiaia, sempre ganimede e lussurioso, sprezzante verso gli altri della sua stessa età e pieno d'odio nei confronti della giovinezza.

«In loro — i giovani — egli odia il Casanova avvizzito, quello dei monologhi interiori sulla vecchiaia che avanza, quello che dopo una notte insonne lo guarda sconvolto da uno specchio»...

E' vero. Emblematicamente la vecchiaia di Casanova può anche assurgere a simbolo della decadenza «fisica» della Serenissima Repubblica. Nel 1780 il doge Paolo Renier sconsolatamente dichiarava in seduta di Maggior Consiglio: «Non gavemo forze, non terrestri, non marittime, non alleanze; vivemo a sorte, per accidente...». Venezia, dopo mille anni di saggio governo, si stava avviando, non per sua colpa, ad un inarrestabile declino. Comunque è anche vero che per paradosso tale emblema può essere rivoltato a considerazione della vita di Giacomo Casanova. Compreso il suo esilio definitivo verso il castello boemo di Dux dove assunse l'incarico di bibliotecario. S'intende dire che egli non fu soltanto l'amante innamorato dell'Amore al di là del volto e del corpo della donna di turno che s'accompagnava a lui. La definizione che lo vuole un «merveilleux inconnu», coglie tutta la parzialità con cui il cinema, questo potente e mistificante mezzo di comunicazione di massa, ha guardato al più celebre degli avventurieri (ma anche degli uomini di genio) del Settecento.

Casanova non fu infatti soltanto ciò: il libertino privo di limiti morali. Fu anche poeta, teologo, matematico, alchimista, sociologo, critico drammatico, astrologo, filosofo, romanziere, commediografo, impresario teatrale, agronomo, giurista, libellista, musicista, orchestrale, traduttore, poliglotta (parlava cinque lingue). Infine: «agente segreto» per la Serenissima.

E' facile, a proposito di quest'ultima attività, come farà Pasquale Festa Campanile nel suo filmato, velare ancora di umori tenebrosi e squalificanti la figura del personaggio. E può darsi che lui, Casanova, accettasse l'incarico di «informatore economico» propostogli dal Veneto Governo per potere rientrare nella sua amatissima città. Cioè senza convinzione. Commenta infatti Damerini nel suo libro a questo proposito: «Se fu una spia fu deliberatamente, non v'è dubbio, la spia più innocua che gli Inquisitori di Stato abbiano mai avuto». Pensate infatti che, mentre egli faceva l'agente segreto in giro per l'Italia, a Trieste ad esempio per carpire notizie sulle decisioni del Governo di Vienna in merito alle attività del porto marittimo, direttamente in concorrenza con quello, ormai agonizzante, di Venezia, oppure nelle Marche e in Romagna, dopo che s'era ventilato il desiderio dello Stato Pontificio di togliere ai librai veneti l'egemonia della stampa con inchiostri particolari di messali e altri libri rituali (Venezia fu per secoli all'avanguardia nelle attività editoriali...), si dedicava alla traduzione in versi veneziani e in ottave italiane de l'«Iliade».

Ecco. Si vorrebbe che una volta per tutte si lasciasse da parte il sensazionale certo più facile a manipolare ai fini della costruzione di uno «spettacolo», per tener conto di entrambe le facce della medaglia. Dice Pasquale Festa Campanile: «Molti suoi atti (di Casanova) diventano contronatura, la sua presente meschinità lo rende infetto». Concludendo che «Il ritorno di Casanova» (di Schnitzler) è forse il più bel libro che sia stato scritto sul dramma del rifiuto umano della propria decadenza. Può essere. In questo caso, però, Giacomo Casanova non rappresenta in esso (e probabilmente nel filmato che sta prendendo vita in questi giorni) che un semplice facilissimo vistoso pretesto.

Gianni Venantino



Telefoto Upi

New York — Gli attori Barbara Streisand e Yul Brynner nell'intervallo della «prima» a Broadway del musical «Il re ed io»

DISCOPANORAMA

LEGGERO

La spia e il jazzista

Marvin Hamlisch (vocal. Carly Simon): «La spia che mi amava» - 33 giri United Artists-Ricordi - UAL 24060.

Dopo Shirley Bassey e Paul McCartney, è toccato a un altro grosso calibro della pop music internazionale — la californiana Carly Simon (quella di «You're so vain») — dare una mano alla colonna sonora di un film su James Bond: parliamo del freschissimo «La spia che mi amava», liberissimamente tratto dall'ultimo romanzo fleminghiano utilizzabile a scopi di amplificazione filmica (è comunque pacifico che, cinematograficamente, 007 non morirà qui, a costo di cucirgli sulle larghe spalle nuove, fantasmagoriche avventure su misura, con buona pace di Fleming...). Ma non divaghiamo, e parliamo — bene, s'intende — della soundtrack che Marvin Hamlisch (autore, arrangiatore, direttore d'orchestra) ha escogitato per commentare le ultime scorribande di James Bond / Roger Moore: soundtrack scaltra e funzionalissima, qua e là giustamente effettistica, ma più spesso venata appena di tensione, in sintonia con il nuovo orientamento delle storie bondiane, in cui la suspense è continuamente disinnescata dall'ironia. Pezzo forte del disco è la «Nobody does it better» della Simon, che apre e chiude l'album e il film (a onor del vero, in questo LP Carly «appears by the courtesy of...», come vuole la formula inventata dai businessmen discografici: e, difatti, il 45 giri con il leit-motiv del film esce con i colori di un'altra scuderia, la Elektra Records, distribuita in Italia dalla WEA). Quanto ai brani strumentali, attenzione particolare meritano «Anya», «Eastern lights» e quella «Bond 77» dominata dall'incalzante ritornello delle chitarre, con un sound che sta tra quello dei vecchi Champs e quello degli altrettanto vecchi Shadows.

Liza Minnelli e interpr. vari: «New York, New York» - Due 33 giri United Artists-Ricordi - UAL 224065.

Un'altra leccornia per gli appassionati di colonne sonore e, più in generale, per tutti coloro che hanno a cuore la buona musica del filone «mainstream». Il doppio LP con le musiche di «New York, New York» è una vera miniera di piacevolezze e anche di nostalgiche rimpatriate: perché, accanto ai brani confezionati ad hoc per il musical di Martin Scorsese dalla coppia John Kander / Fred Ebb (quelli di «Cabaret»), si ritrovano alcuni titoli sempreverdi, cari ai nostri papà e alle nostre mamme, quali «The man I love», «Opus one», «Your are my lucky star», «Honeysuckle rose». Ricordiamo che «New York, New York» è letteralmente intriso di ottima musica, dal momento che narra la storia d'amore e di scalata al successo di una cantante, Francine Evans (Liza Minnelli), e di un sassofonista di jazz, Jimmy Doyle (Robert De Niro). La vicenda — un po' nel solco di «E' nata una stella» (e mai la Minnelli aveva rammentato tanto da vicino la sua «mitica» mamma, Judy Garland) — si snoda tra il 1946 e il '52, e musicalmente è dunque a cavallo tra gli ultimi fulgori della Swing Era e la grande svolta segnata dal be-bop. Proprio in questo incontro-scontro sta la principale attrattiva della fascia musicale del film: da un lato Francine deliziosamente ammicca e bamboleggia con i suoi motivi d'evasione, di quelli cari ai G.I. appena congedati; dall'altro Jimmy (un eccezionale De Niro) porta avanti faticosamente il proprio discorso — come si direbbe oggi — cercando nuovi moduli d'espressione e accostandosi al jazz «diverso» che, proprio verso la metà degli Anni '40, veniva inventato da Charlie Parker e da Dizzy Gillespie. (A chi può interessare ricordiamo che la nascita del be-bop, e dunque di tutto il jazz moderno, risale «ufficiosamente» al 1944, lo stesso anno in cui — simbolica fatalità! — il maggiore Glenn Miller muore in un incidente aereo sulla Manica: ed è proprio da New York, e dai locali della 52.a Strada, che s'irradia il nuovo Verbo del jazz).

Tanti, dunque, i motivi d'interesse di questo album: i motivi cesellati con grazia e talento veramente sopraffini dalla Minnelli (più che il tema conduttore del film, pensiamo che si farà apprezzare la spumeggiante versione che la cantante fornisce di «You are my lucky star» e di «There goes the ball game»); la credibilità, anzi la piena pertinenza «filologica» dei brani jazzistici affidati a De Niro (ma il vero solista di sax è il bravissimo Georgie Auld); l'intervento estemporaneo di Diahnne Abbott, che nella vita è la moglie di De Niro e che qui rilancia «Honeysuckle rose»; infine, la godibile versione vocale che di «Blue moon» danno De Niro e Mary Kay Place. Disco da non perdere, nonostante la... mole e, quindi, il prezzo.

Negri davvero

Ohio Players: «The best of the early years» - 33 giri Atlantic-WEA - W 50 373.

Chi sono gli Ohio Players? Sei musicisti americani di colore, notissimi oltre oceano, parecchio meno da noi, che oggi possono considerarsi i papà dei tanti complessini da discoteca, di quelli che fabbricano meccanicamente la musica da ballo — swingante, ma in qualche modo snervata, monocorde e ipnotica — che va di moda adesso. Sono stati, infatti, tra i primi a virare lentamente dal rhythm and blues al più commerciale genere funky, rimanendo però con un piede ben affondato nella tradizione della pop music familiare ai negri d'America e mantenendo, dunque, la grinta e — diciamolo pure — la rabbia dei migliori interpreti del R&B (i rimandi che si possono fare per gli Ohio Players riguardano Sam & Dave, i Bar-Kays, i gruppi di Joe Tex o di Clarence Carter).

Istruttivo è il riascolto dei nove brani raccolti in questo LP, che risalgono a cinque anni fa: si tratta di musica di largo ma non larghissimo consumo, prevalentemente strumentale, benissimo arrangiata e in cui primeggiano le percussioni e i fiati (sax e flauto); come si vede, la formula è pressoché uguale a quella oggi tanto in voga, ma lo spessore espressivo — si ascoltino brani come «Pain», «Players balling», «Pleasure» — è diverso, e diverso (cioè assai più rispettoso di quanto oggi non accada) è l'atteggiamento del complesso nei confronti della tradizione musicale afro-americana.

Accanto a questo 33, alcuni 45 destinati al medesimo pubblico cui si rivolge il prodotto degli Ohio Players: si tratta di «assaggi» da LP ad alto potenziale, come a esempio quello di CANDI STATON, eccellente vocalist originaria dell'Alabama e affine, per formazione, alle grandi soul-singers, come Aretha Franklin. Non che Candi stia alla pari di Aretha, ma il suo feelin' è notevole, e così la forza e la duttilità della sua voce. La possiamo ascoltare, innestata in un contesto «disco», in «Listen to the music» e «When you want love» (WB Records W 16981), tratto dal fortunato LP «Young hearts run free».

Musica da discoteca, eccitante ma priva di sottintesi, destinata ai ballerini a oltranza, è invece quella sfornata dai C.J. & CO. in «Devil's gun» (parte 1 e 2): anche in questo caso il 45 (Atlantic W 10975) deriva da un LP già molto apprezzato dai giovani. Infine — fuori schema, ma ben più raccomandabile — il «singolo» di CROSBY, STILLS & NASH, con la dolcissima «Just a song before I go» e «Dark star» (Atlantic W 10947), tratte dal 33 «CSN», un album che ripropone a vecchi e nuovi estimatori i tre quarti del supergruppo californiano che colse i suoi più prestigiosi successi tra gli ultimi Anni '60 e i primi Anni '70: manca il solo Neil Young, ma la ricchezza del materiale sonoro è ugualmente rimarchevole.

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA IERI SOPPRESSE UNDICI LINEE

Bus sempre più rari

La causa va ricercata nella mancata effettuazione delle ore straordinarie

Dopo lo sciopero all'80 per cento di sabato, ieri i dipendenti del Consorzio trasporti hanno messo in atto la seconda parte del loro piano di azione verso l'azienda, rinunciando all'effettuazione delle ore straordinarie. Proprio in ragione di tale rinuncia, undici linee di autobus (1, 3, 5, 8, 12, 14, 16, 18, 22, 24 e 48) sono state ieri soppresse. I percorsi annullati non hanno beneficiato di alcun servizio almeno parzialmente sostitutivo. Gli utenti sono stati così costretti, tra notevoli disagi, a ricorrere ad altre linee viciniori.

Alle tante difficoltà venutesi a creare per il pubblico, si è aggiunta anche quella perdurante del dirottamento del traffico pubblico di via Mazzini in seguito allo scoppio della conduttura d'acqua. Riparata la tubazione, l'acqua — non ancora potabile — è ritornata infatti ai rubinetti rimasti all'asciutto, ma non per questo la viabilità ha potuto essere ripristinata, in quanto sono ancora in corso i lavori di sistemazione del manto stradale, che si concluderanno presumibilmente nella giornata di domani.

Tutti i problemi aziendali sul tappeto (mancata applicazione del contratto, esigenza di garantire l'aumento degli organici, rinnovo degli impianti e del parco autobus, intervento finanziario per l'attuazione della riforma, mantenimento degli impegni relativi alla pubblicizzazione dei servizi) sono stati ieri oggetto di un'estenuante riunione avvenuta presso la direzione del Consorzio tra rappresentanti della commissione amministratrice e sindacati. Le dieci ore, quasi ininterrotte, di discussioni sono approdate ad una fase di stallo che, per essere superata, necessita di ulteriori chiarimenti in seno alle rispettive parti.

A tal fine nella giornata odierna si riunirà al completo la commissione amministratrice dell'Act per valutare la situazione. Altrettanto faranno i sindacati e domani riprenderà il confronto diretto, corroborato dai precisi indirizzi nel frattempo assunti dalle controparti. Nel frattempo rimarrà valido il blocco delle ore straordinarie e il conseguente assottigliamento dei collegamenti pubblici.

I tabaccai rivendicano l'apertura domenicale

Anche domenica prossima il sindacato unitario tabaccai italiani della Cisl triestina chiederà ai propri iscritti di tenere aperte le rivendite, aderendo alla protesta nazionale contro la legge che obbliga i tabaccai alla chiusura festiva.

In un comunicato si precisa che i tabaccai, pur riaffermando il loro diritto al riposo settimanale, rivendicano la facoltà di autogestire i propri orari di lavoro, tenendo conto delle esigenze del pubblico e delle necessità dell'orario. Secondo il comunicato si vogliono così evitare situazioni di privilegio e contraddittorie create da una legge che — così si afferma — si prefigge lo scopo di mortificare la categoria dei rivenditori, favorendo il contrabbando e snaturando un pubblico servizio contro gli interessi del Paese. A quanto risulta domenica a Trieste sono state elevate varie contravvenzioni ai tabaccai che avevano tenuta aperta la loro rivendita in segno di protesta.

Lezioni introduttive al corso di fisica

Si terrà per gli studenti iscritti al primo anno del biennio di ingegneria dell'Università un breve ciclo di lezioni preliminari su argomenti di matematica introduttivi al corso di fisica I.

Le lezioni avranno inizio giovedì alle ore 10 presso l'Istituto di chimica applicata della nostra Università.

RITORNO A TRIESTE DI UN INSIGNE MAGISTRATO

Da oggi Luigi Giannuzzi nuovo Procuratore generale

Fissata alle ore 9 la cerimonia dell'insediamento



Il nuovo Procuratore generale dott. Luigi Giannuzzi prenderà oggi possesso dell'alto e importante ufficio cui è stato destinato. La semplice cerimonia dell'insediamento avverrà alle ore 9 nel gabinetto del Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Zumin, alla presenza del magistrati che compongono la sezione penale della Corte.

Il dott. Giannuzzi, che fu per una decina d'anni Presidente del Tribunale di Trieste, assunse, in seguito a promozione, l'incarico di Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trento, città dalla quale egli è ora ritornato in quella che fu la sua sede.

Al Procuratore generale Giannuzzi un cordiale bentornato a Trieste, assieme ai più fervidi auguri di buon lavoro nell'eminente ufficio di cui oggi egli assume il possesso.

DA PARTE DELLA DC, PSDI E PRI

Incontro tripartito sulla politica locale

Una nota delle segreterie provinciali Auspicati nuovi programmi e iniziative

Si sono riunite ieri sera le segreterie provinciali della DC, del PSDI e del PRI per un esame della situazione politica locale, dell'attività degli Enti locali e dei problemi economici e sociali di maggiore rilevanza per la comunità triestina.

«Le segreterie provinciali della DC, del PSDI e del PRI — sottolinea una nota — hanno riconfermato la volontà di proseguire nella collaborazione e nell'impegno dei tre partiti e dei rispettivi rappresentanti alla guida del Comune di Trieste, nonché degli enti e organismi locali non elettivi, secondo l'impostazione a suo tempo concordata, che abbisogna ora di un'ulteriore intesa programmatica da definirsi quanto prima. Da tutte e tre le delegazioni è stata sottolineata la necessità che in questa delicata fase della vita nazionale e locale, il periodo di tempo fino alle prossime elezioni venga pienamente utilizzato per la realizzazione di nuove iniziative e di nuovi programmi specifici che verranno adeguati alle necessità più pressanti della collettività».

A giudizio della DC, del PSDI e del PRI, tale impegno corrisponde alle sentite esigenze ed alle attese della cittadinanza e ad una doverosa tutela degli interessi di Trieste, sotto tutti gli aspetti.

Alla riunione erano presenti, per la DC, il segretario provinciale Rinaldi con i vicepresidenti Perini e Nodari, ed i dirigenti degli Enti locali, Coslovich e Scarpa; per il PSDI il segretario Bercè ed il prof. Lonza; per il PRI il segretario Suklan assieme ad Angeli e Castigliego. Successivamente le segreterie della DC, del PSDI e del PRI, presenti il sindaco Spaccini, il prosindaco Cesare, gli assessori Cumbat, Fragiacomo e Lanza, nonché il capogruppo consiliare della DC, Richetti, hanno fatto il punto sullo stato di attuazione degli impegni programmatici a suo tempo assunti dalla giunta tripartita al Comune di Trieste, constatando come essi sono stati praticamente avviati tutti a realizzazione secondo le scadenze indicate. Nel corso della riunione sono state altresì discusse le linee generali per l'elaborazione del nuovo programma che la Giunta comunale è stata impegnata a presentare entro breve tempo, sullo base dell'indirizzo adottato dai tre partiti.

IL SOTTOSEGRETARIO TAMBRONI IN VISITA NELLA REGIONE

Per la celerità dei trasporti determinante il servizio doganale

A Trieste anche il direttore generale delle Dogane, Del Gizzo Il programma degli incontri - Significativi rilievi del PRI

Giunge oggi in visita alla nostra regione il sen. Rodolfo Tàmbroni, sottosegretario alle finanze con la delega per le dogane, che sarà accompagnato dal direttore generale delle dogane, dott. Del Gizzo. La visita delle due personalità, secondo quanto auspicano i responsabili dei vari settori interessati ai movimenti e ai problemi doganali, dovrebbe servire a promuovere in concreto gli interventi più urgenti e le iniziative necessarie a favorire un assetto maggiormente razionale ed efficente del servizio doganale riguardante l'intero ambito regionale e, in modo particolare, il porto di Trieste e i valichi confinari. Negli ultimi tempi, infatti, la situazione dei servizi doganali al porto e ai valichi con Jugoslavia e Austria si è sensibilmente aggravata per carenze e difficoltà connesse con l'organizzazione interna del servizio, con conseguenti proteste da parte degli utenti (spedizionieri, autotrasportatori) e con rischi di blocco del traffico, specialmente al valico di Coccau.

Il programma della visita del sen. Tambroni e del dott. Del Gizzo, promossa la settimana scorsa a Roma da un intervento in tal senso dell'assessore regionale ai trasporti, Cocianni, prevede in mattinata, presso la sede della giunta regionale, un incontro con gli operatori regionali delle dogane e i rappresentanti locali delle categorie interessate. La riunione, alla quale porterà, in apertura dei lavori, il suo saluto il presidente dalla giunta, avv. Comelli, prenderà avvio con una relazione introduttiva che sarà svolta dall'assessore Cocianni, il quale esporrà gli interventi richiesti al ministero delle finanze per eliminare le attuali carenze e disfunzioni di un servizio, quale quello delle dogane, che è determinante per la celerità dei trasporti internazionali.

All'incontro alla Regione interverranno anche rappresentanti della Camera di commercio di Trieste e il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Zanetti, che si renderanno portavoce delle esigenze di uno sveltimento delle operazioni doganali nell'ambito dello scalo giuliano.

Dopo la riunione, il sen. Tambroni raggiungerà Tarvisio, dove, nel primo pomeriggio, sarà accompagnato in una visita alle strutture confinarie della zona: il valico di Coccau e l'autoporto; il valico di Fusine - Val Romana; il valico del Predil con la Jugoslavia. Il sottosegretario Tambroni si recherà quindi a Pontebba.

In un comunicato, la commissione porto del PRI richiama l'attenzione — in occasione della presenza a Trieste del direttore generale della dogana, dott. Del Gizzo — sull'importanza che «un servizio di dogana ottimale viene a rivestire nel contesto dei costi e dei tempi di esecuzione delle opere portuali. Da anni operatori e utenti — prosegue la nota — pur subendo le conseguenze negative della cronica carenza dei servizi doganali e della Guardia di finanza, delle discordanze di orario tra i vari servizi, sono tuttavia riusciti a mantenere con funzionari e amministrazione rapporti di collaborazione che, almeno in parte, hanno consentito di ovviare alle disfunzioni».

«Recenti gravissimi episodi di eccesso burocratico — prosegue tuttavia la nota — hanno dissolto anni di costruttiva collaborazione. Si è giunti al paradossale, imponendo la spedizione del caffè in Olanda, Austria, ecc., per farlo poi reimmagazzinare in Punto Franco, alla porta accanto al magazzino dal quale era uscito».

Assemblea aperta stamane all'Italsider

E' convocata per stamane alle ore 9, all'interno dello stabilimento di Servola dell'Italsider, un'assemblea aperta, nel corso della quale verranno presi in esame i problemi derivanti dalla richiesta della direzione generale dell'Italsider di mettere in cassa integrazione numerosi dipendenti. All'assemblea di oggi prenderanno parte anche autorità, rappresentanti degli enti locali, delle forze politiche e sindacali.

Sciopero navalmeccanici

I lavoratori triestini delle medie e piccole industrie navalmeccaniche hanno effettuato ieri un'ora di sciopero. Il motivo è da ricercarsi, secondo i sindacati, nella «scarsa volontà degli imprenditori del settore di riunire le proprie forze per superare la crisi».

Il Consiglio dei delegati dell'Istituto di vigilanza «La Vigile» ha proclamato lo stato di agitazione dei dipendenti in segno di protesta per il mancato riconoscimento da parte del titolare dell'Istituto del consiglio stesso.

STATO CIVILE

MORTI: Cavalieri Elena, di 6 anni; Danieli in Barovina Dragotina, 63; Marchesi Carlo, 59; Agnoletto ved. Furian Alba, 86; Stricca Luciano, 69; Rauber Maria, 84; Fragiacomo Marcello, 91; Giuli Nicolò, 72; Rovati Giovanni, 78; Gerolini Bruno, 78; Bizjak in Liccari Giovanna, 57; Carlet in Bullo Carola, 65; Oesenicco Giovanni, 87; Stokovac ved. Radanic Viktorija, 78; Ciapoi in Martino Giuseppina, 72; Costanzo ved. Vascotto Maria, 92; Belli Vittorio, 68; Valentic Giuseppe, 84.

NATI: 6.

DA S. M. M. INFERIORE

Inefficace servizio di scuola-bus

L'apertura dell'anno scolastico ha visto un notevole disagio per le famiglie dei recenti insediamenti abitativi nella zona di S. Maria Maddalena inferiore, e ciò a causa della lontananza delle scuole Rossetti, Foschiatti, Visentini, Caprin e della scuola media di borgo San Sergio. In previsione di questa situazione, la consulta rionale di Valmaura-borgo San Sergio aveva promosso già nello scorso maggio una seduta, nel corso della quale l'assessore comunale all'istruzione aveva garantito l'attivazione di un efficiente servizio di scuola-bus.

A tre settimane dall'apertura delle scuole le sezionali rionali del PSI e del PCI protestano — in una nota congiunta — che il servizio per le scuole Visentini, Foschiatti e Rossetti è totalmente inefficace: un unico autobus dovrebbe provvedere al trasporto di 169 bambini, mentre quello per le scuole Caprin e di Poggi S. Anna manca di un vigile urbano che controlli poi i bambini nell'attraversamento della strada per raggiungere gli edifici scolastici. Da qui una sollecitazione all'assessore competente perché mantenga la promessa di un funzionale collegamento delle abitazioni con le scuole, nell'attesa che il Comune provveda alla costruzione di nuovi edifici a S. Maria Maddalena inferiore, in modo da soddisfare le esigenze della numerosa popolazione già residente e di quanti vi si trasferiranno fra qualche mese.

CALENDARIETTO

Oggi: San Luca. — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 17.15; la luna si leva alle 12.21 e cala alle 22.12.

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 12,4; pressione millibar 1020,5 in leggera diminuzione; umidità 62 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 17,2.

Maree — OGGI: alta alle 12.07 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 19.26 con cm 36 sotto il livello medio. DOMANI: alta alle 2.55 con cm 18 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

IN UN ALLOGGIO DI STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

A fuoco la lavatrice causa un corto circuito

I danni vengono fatti risalire ad oltre 350 mila lire Sul monte Concusso i vigili per falò di sterpaglia

Panico, ieri pomeriggio, in un appartamento dell'ottavo piano di strada vecchia dell'Istria 39 a causa di un incendio. Nel bagno dell'alloggio occupato dalla famiglia di Luciano Gombi si era verificato un corto-circuito nel motore della lavatrice, e in pochi momenti il fuoco ha avvolto la macchina. La padrona di casa, allarmata, ha subito invocato aiuto ed ha portato in strada i due figlioletti, mentre dalla caserma dei vigili del fuoco di largo Niccolini giungevano i soccorsi.

I vigili del fuoco, agli ordini del vicecaporeparto Giordani, hanno spento il piccolo rogo che aveva messo fuori uso la lavatrice, danneggiato l'arredamento del bagno e provocato danni alle pareti. L'incendio ha provocato un danno valutato ad oltre le 350 mila lire.

I vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina si sono recati ieri pomeriggio sul monte Concusso, dove si era verificato un incendio di sterpaglia di non grandi proporzioni. I vigili, intervenuti sul posto alle 14.15, hanno lavorato per un'ora e un quarto; i danni sono irrilevanti.

Morto l'americano da due settimane

Allarmato perché non vedeva da tempo il proprio inquilino, Stojan Pertot, di 56 anni, abitante in via della Mandria 28, a Barcola, ha chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti del commissariato di Barcola, intervenuti sul posto, hanno chiesto l'aiuto dei vigili del fuoco per aprire l'alloggio di via Valicula 27, occupato dal cittadino americano Mitchell Burchull, di 79 anni. L'ottuagenario è stato trovato disteso sul letto in avanzato stato di decomposizione. Il medico della CRI, che ha redatto il certificato di morte, ha fatto risalire il decesso a circa due settimane or sono.

Pensionato investito

Appena sceso dall'autobus, a pochi passi dalla propria abitazione, è stato investito ieri sera in via Bonomea il pensionato Leone Salvini, di 58 anni, abitante al numero 174/3 di quella strada. L'auto che lo ha gettato a terra è la «Ford Escort», targata TS 139251, guidata verso il centro cittadino da Renato Porto, di 37 anni, abitante in via Belpoggio 10. Il passante ha riportato contusioni alla gamba destra, escoriazioni al gomito e al piede destri. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni.

Comunicato del MSI sul comizio di Almirante

La locale federazione provinciale del MSI comunica: «A seguito del concomitante sciopero delle Ferrovie dello Stato e dell'aviazione civile la riunione del comitato centrale del MSI-DN è stata anticipata da sabato 22 a venerdì 21 ottobre. Di conseguenza l'annunciato comizio a Trieste dell'on. Almirante si terrà lunedì 24 ottobre alle ore 19 in piazza Sant'Antonio».

Proteste di genitori alla «Sergio Laghi»



Una protesta di genitori e allievi della scuola «Sergio Laghi» è annunciata per oggi. Già ieri all'esterno dell'edificio scolastico erano stati appesi degli striscioni che ricordavano alcune delle principali malattie che hanno colpito in questi ultimi tempi la popolazione infantile cittadina: la pediculosi e la salmonellosi.

La protesta di genitori e allievi richiama l'attenzione sulle condizioni d'igiene poco felici in cui si troverebbe l'edificio: una presa di posizione che vuole evidentemente sollecitare chi di dovere a provvedere nel più breve tempo possibile e nel miglior modo a rendere abitabile la scuola. (Italfoto)

IL VERDE È TUO: DIFENDILO!

SEGNALAZIONI

Domande

«Caro direttore, ho letto i suoi due articoli "Il rinvio" e "Per conoscerci meglio" e mi permetto di farle alcune osservazioni. Lei parla di "proposta impopolare" di "decreto catenaccio", di forme antidemocratiche. Ma si dovrebbe spiegare per chi è impopolare questo rinvio, se in Italia nessuno se l'è presa, ed anzi tutti l'hanno giudicato giusto perché è ora di mettere a posto, come dice lei stesso, la materia elettorale. Si faccia un conto del risparmio che si è ottenuto non mandando alle urne 4 milioni di elettori: se vogliamo decurtare le pensioni, questo delle non votazioni è denaro risparmiato, che dovrebbe aggiungersi ad altro da trovare in tutti i settori italiani.

«E se si vuole rinnovare Trieste, chi si vuol mettere — parliamo chiaro, con le mani sul cuore e nelle nostre tasche — al posto degli attuali amministratori? I fascisti? Gli illusi municipalisti che non vedono un palmo più in là del naso sui fatti economici? E se (facciamo pure l'ipotesi) intervenisse l'autonomia richiesta per Trieste, l'Italia manterrebbe qui l'Arsenale San Marco, continuerebbe a pagare i debiti dell'Italcantieri, continuerebbe a sostenere la Grandi Motori o tutti se ne andrebbero via? Ed il Lloyd triestino resterà qui o potrebbe spostarsi, a Genova magari, dove forse, secondo qualcuno, starebbe meglio? Giovanni Ragherio».

Una mozione sull'amianto votata al «Volta»

«I sottoscritti, ing. Aldo Celli, presidente del consiglio di istituto dell'ITIS "A. Volta" e prof. Mario Zuccheri, preside dello stesso, hanno letto con stupore il comunicato comparso su "Il Piccolo" di sabato 15, in quarta pagina, relativo alla mozione che sarebbe stata approvata in una riunione congiunta delle componenti scolastiche su "responsabilità politiche, civili e giuridiche sulla costruzione e gestione dell'edificio dopo i grossi problemi causati dalla polverizzazione dell'amianto, dei soffitti, dei locali e delle officine di via Monte Grappa".

«Ritengono loro dovere, per aver partecipato alla suddetta riunione, osservare che detta mozione, proposta dai promotori della riunione stessa, non venne posta ai voti, e che in sede di discussione quasi tutti gli intervenuti espressero parere contrario.

«Motivato parere contrario l'ing. Celli espresse pure nei riguardi del costituendo comitato e anche in questo caso nessuna votazione venne nemmeno proposta. Ing. Aldo Celli e prof. Mario Zuccheri».

Sullo stesso argomento un altro lettore ci scrive: «Egregio direttore, ho letto a pag. 4 del "Piccolo" del 15 ottobre il trafiletto intitolato: "Mozione al 'Volta' per l'amianto". Avendo partecipato di persona all'assemblea ivi menzionata, nella mia qualità di insegnante dell'istituto, la prego gentilmente di pubblicare le seguenti precisazioni:

«A quella che viene definita assemblea "generale" erano presenti non più di centocinquanta persone. Gli studenti iscritti all'istituto sono circa 1300. I genitori sono evidentemente in numero doppio. Di circa centocinquanta docenti erano presenti non più di una decina.

«La mozione di cui vengono riportati alcuni passi è stata letta verso la fine dell'assemblea, quando il numero dei partecipanti si era ulteriormente ridotto. Non sono stati comunicati all'assemblea i nomi dei proponenti. La stessa si è sciolta pochi minuti dopo senza che la mozione fosse stata posta in discussione, né tantomeno fosse posto in votazione il fatto di indirizzarla alle autorità.

«Quanto da me asserito potrà venir confermato, ove necessario, dall'assessore alla pubblica istruzione della Provincia, prof. Spadaro, dal presidente del consiglio di istituto, ing. Celli, e dal preside, ing. Zuccheri, presenti all'assemblea. La ringrazio della cortese attenzione ing. Ettore Henke».

UTILI INIZIATIVE PER MANTENERE PIÙ PULITE LE CITTÀ

Da Bari un suggerimento per Trieste

«Care "Segnalazioni", ogni riga di giornale spesa a favore di una maggiore pulizia della nostra città mi pare possa considerarsi un buon investimento, soprattutto se si riuscirà ad ottenere, da parte dell'amministrazione comunale, un impegno più consistente in questo settore. Le denunce, anche fotografiche, che "Il Piccolo" ha ospitato nelle "Segnalazioni" non sono servite fino ad oggi ad ottenere risultati soddisfacenti. Trieste diventa, di giorno in giorno, una città sempre più sporca.

«E' un male che affligge anche altre città e per porvi almeno un parziale rimedio alcuni provvedimenti sono stati altrove già adottati. E' il caso di Bari, il cui esempio potrebbe essere imitato anche da Trieste. Ho letto su un quotidiano a diffusione nazionale che l'amministrazione comunale del capoluogo pugliese ha creato una «squadra speciale» di vigili urbani incaricata di dare la caccia a tutti coloro che sporcano le strade di quella città.

«I vigili circolano in borghese, addirittura camuffati con le fogge più strane (da hippy o da "barboni") per non essere riconosciuti nei quartieri o negli ambienti nei quali devono agire. Coloro che vengono sorpresi in... flagranza di reato devono pagare multe salatissima, dalle 30 mila lire al mezzo milione per i recidivi, senza remissione alcuna.

«Personalmente credo che l'adozione di certi metodi anglo-sassoni risulterebbe ancora più efficace: chi venisse sorpreso a sporcare o a seminare immondizie, potrebbe venir costretto, seduta stante, a pulire, a raccattare quanto ha gettato. La punizione, in questo caso, avrebbe anche un carattere educativo. I metodi per combattere la maleducazione e la mancanza di senso civico possono essere molti. L'importante è che anche a Trieste, come a Bari, vi si decida a prendere qualche provvedimento, prima che la città si trasformi in un gigantesco immondezzaio. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata.

Lettere e tagli

Il lettore Flavio Cusin ha scritto in settembre al nostro direttore una lettera in cui gli dava «il benvenuto di Trieste, del popolo triestino», e che noi abbiamo pubblicato col titolo «Nulla deve dividerci»: ma intendeva farlo — come spiega in una successiva lettera indirizzata ora al direttore — «in via del tutto privata», e lamenta sia la pubblicazione della lettera sia due tagli che, a suo parere, gli hanno provocato «un danno morale» essendo stato «usato» il suo nome per uno scritto che «distorceva l'immagine» della sua «figura di triestino».

Ci dispiace che il lettore Cusin non sappia che le lettere indirizzate al direttore di un giornale, salvo esplicito avvertimento, che molti usano, sono tutte considerate automaticamente scritte per essere pubblicate, anche se non per tutte, ovviamente, si riesce a trovare lo spazio. Quanto ai tagli, avvenuti in tipografia e dovuti esclusivamente a ragioni tecniche (non è costume dei redattori del «Piccolo» farli con malizia), pur non concordando sulla «gravità» degli stessi, accontentiamo per una volta il lettore e riportiamo le due frasi omesse, indicandole tra parentesi:

«Il "Piccolo" è qualcosa di diverso da tanti altri giornali; il "Piccolo" ha un',,anima" (e per di più è nato maschio, impone un suo preciso spirito).

E dopo altre 23 righe: «Comunque, signor direttore, tenga presente che Trieste vive un momento storico di vitale importanza; un momento nel quale nulla deve dividerci, (perché abbiamo assoluto bisogno di essere solo noi stessi e di pensare solo a noi stessi; liberi, ecco la parola giusta: liberi d'ogni catena, sollevati temporaneamente da ogni problema connesso a fatti e circostanze, esigenze e discipline, nazionali e internazionali. Abbiamo bisogno, necessità assoluta, d'essere, alla vigilia delle prossime elezioni, solo noi stessi, con i nostri reali problemi, con le nostre esigenze, sganciati, nel senso di non essere influenzati, dal caotico sistema politico ed economico in auge. Noi stessi, dal molo Audace all'altipiano carsico, dal castello di Duino all'imposto inumano confine di Punta Grossa; poiché tutti, ripeto: tutti ci consideriamo e ci identifichiamo come triestini)».

L'asilo chiuso di San Sabba

«Gentili "Segnalazioni", siamo le mamme dei bambini frequentanti la scuola materna "ex ONAIRC" annessa alla scuola elementare "D. Rossetti" di San Sabba. Il giorno 1.o ottobre ci siamo presentate a scuola per portare i nostri bambini, ma con nostro grande rammarico il direttore ci ha comunicato che i locali adibiti a scuola materna (due stanze) sono stati dichiarati inagibili dal medico scolastico, in quanto la pavimentazione in linoleum, logorata dall'uso, rende i locali antigienici e inidonei all'ospitalità dei bambini.

«Nonostante le insistenti richieste, da parte sia dell'ex ONAIRC sia della direzione didattica della scuola, sia da noi mamme, abbiamo ricevuto solamente vaghe promesse, mentre di concreto nulla è stato fatto. Tutt'ora l'asilo è chiuso e la situazione invariata. Teniamo a chiarire che già dall'anno scorso è stata segnalata all'ufficio lavori pubblici del Comune la deplorevole situazione.

«Ora ci si chiede, come sia possibile che nel nostro popoloso rione, già carente in fatto di scuole materne, si possa tener chiuso un asilo, funzionante da più di venti anni, a causa di una semplice riparazione. Confidiamo in una risposta delle autorità competenti.» Seguono 24 firme.

Interdetto alle signore il bagno di via Veronese

«Siamo un assiduo gruppo di frequentatrici del bagno comunale di via Veronese. Essendoci presentate allo stesso per poter accedere al bagno a vapore, ci siamo sentite rispondere che questo veniva chiuso alle donne, mentre per gli uomini l'apertura non subiva variazioni, cioè seguiva normalmente il corso stabilito. Facciamo un'interrogazione al Comune di Trieste chiedendo il perché di questa discriminazione tra sessi. Diciamo pure che noi siamo disposte ad un qualsiasi eventuale cambiamento, sia di carattere economico sia di equa divisione fra uomini e donne sull'orario. Tra l'altro, trattandosi di un servizio comunale, funzionante da almeno quaranta anni, e più precisamente di un centro di salute pubblica, quindi accessibile a tutti i cittadini, e non di un istituto di bellezza, non si ravvisa l'opportunità che questo venga chiuso in generale sia per gli uomini sia per le donne né oggi né mai. Con preghiera di pubblicazione si ringrazia». Seguono tre firme.

L'automobilista cortese

«Prego il gentile proprietario dell'auto che la sera del 10 o la notte tra il 10 e l'11 ottobre ha urtato la «Golf» verde, targata TS 184291, parcheggiata in via Soncini 86, di rifarsi vivo telefonando al n. 828117 in quanto il biglietto messo sotto il tergicristallo è stato lavato dalla pioggia e i dati cortesemente forniti sono indecifrabili. Grazie». Lettera firmata.

Istriani e la DC

«Chiedo ospitalità, come presidente dell'Unione degli istriani, per chiedere al segretario regionale della DC, Coloni, di volerci cortesemente informare su come e quando la DC abbia tangibilmente manifestato qualsiasi solidarietà verso gli istriani. Mi riferisco alla sua dichiarazione riportata nel "Piccolo" del 16 ottobre, in cui tale pretesa solidarietà ci viene riconfermata, e mi riferisco al periodo di qualche anno, da quando la DC, avendo fatto sue le teorie jugoslave sul confine a Rabuiese, ha creato gli accordi di Osimo.

«I risultati veri della pervicace azione della DC cittadina, regionale e romana, risultano dal semplice confronto fra alcuni articoli del trattato di Osimo con le dichiarazioni dei diritti umani, sanciti dall'ONU e poi ad Helsinki, ed a Vancouver. Chi vuole avere il promemoria, può chiederlo a noi.

«Coloni auspica, saggiamente, un ritorno ad un dialogo civile e democratico con tutte le persone in buona fede della regione, per rifondarvi una società senza le attuali spaccature, le cui gravi ripercussioni nella stessa DC non possono più essere trascurate. Noi ribadiamo al segretario regionale le ragioni del nostro malcontento. Attendiamo di sentire da lui le ragioni per cui gli istriani (ed i triestini) dovrebbero essere contenti di lui e della DC, pronti a ricrederci se abbiamo sbagliato nel giudizio. Grazie per l'ospitalità. Prof. Italo Gabrielli».

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Carbodotto: dove e come?

Gli interrogativi di un lettore sul progetto italo-polacco per portare il carbone dai bacini di Katowice all'Adriatico

«Egregio direttore, ho letto il suo primo messaggio ai lettori del "Piccolo" ed ho appreso della sua disposizione ad accogliere imparzialmente tutte le voci cittadine nel suo giornale.

«Confesso di essere rimasto sorpreso. La forza delle cose preme indubbiamente in una diversa direzione. Se le saprà resistere, avrà molti sinceri amici in città, ma anche non pochi fastidi da parte di chi può.

«Non posso comunque che rallegrarmi e congratularmi per il proposito da lei espresso e colgo subito l'occasione che lei offre ai cittadini, per inviarle una breve nota su un argomento di interesse cittadino — e cioé sul progetto ora in gestazione del carbodotto — grato se lei vorrà pubblicarla.

«E' con crescente frequenza che sentiamo parlare del carbodotto Katowice - Trieste. Ci è stato riferito che l'iniziativa è partita dal ministro Ossola, che sono in corso colloqui con polacchi e austriaci, che gli arrivi annui di carbone saliranno forse fino a 50 milioni di tonnellate, che vi è un problema di repcrimento delle aree al terminal di Trieste e mi pare che sia tutto quello che sappiamo.

«Non ci si può che rallegrare di questo rinnovato interesse per il carbone, di cui l'Europa è ricca. Esso può vantaggiosamente sostituire la nafta nella produzione di energia elettrica e anzi rappresenta nel campo energetico l'unica pratica alternativa attuale (a differenza di altre futuribili) alla nafta di cui l'Europa è carente, ai combustibili nucleari (con i gravissimi pericoli che essi comportano), all'energia idrica in gran parte già sfruttata. Chissà che la centrale nucleare prevista dai piani Enel nel Friuli non possa essere sostituita da una più convenzionale centrale alimentata a carbone.

«Venendo tuttavia agli aspetti che più immediatamente ci toccano, notiamo che il progetto è avvolto nella nebbia più fitta e che nessuno sa quali conseguenze avrà per Trieste il terminal del carbodotto. Sappiamo che c'é un problema di aree da reperire. Ma quanto del nostro territorio ne sarà occupato? Quante persone vi troveranno occupazione? Quali vantaggi ne verranno alla città?

«Si fa presto a fare qualche conto. Ammesso un tempo di attesa di un mese, si dovrà trovare lo spazio per stoccare 4 milioni di tonnellate ovvero circa 5 milioni di metri cubi di carbone. A terminal ultimato, potremmo trovarci col poco spazio oggi ancora disponibile per le industrie alle Noghere interamente occupato da un enorme deposito di carbone e con un impiego assolutamente irrisorio di mano d'opera.

«Le nostre autorità affermano che di aree ancora industrializzabili a sud di Trieste se ne trovano meno ed è vero. Ma bisogna anche dire che nel passato si è scialato con le aree disponibili in maniera incredibile e lo dimostra la bassissima densità della mano d'opera impiegata nella zona industriale (un addetto ogni 800 mq). Occorreva allora ed a maggior ragione occorre oggi economizzare.

«Non vorrei che il terminal del carbodotto risultasse alla fine un altro deserto industriale come il parco di serbatoi della SIOT. Non vorrei che si approfittasse di tale pretesto per sottrarre all'industria le aree ancora disponibili in zona Noghere e per forzare anche per quest'altra via la industrializzazione del Carso.

«Per fugare questi timori occorre che le nostre autorità ci informino di quello che ci aspetta e che non insistano nel farci trovare di fronte ai fatti compiuti, alle sentenze inappellabili.

«Perciò è necessario che vengano forniti tempestivamente alla cittadinanza gli elementi preventivi di valutazione dell'opera quantomeno sui seguenti punti: 1) localizzazione del terminal; 2) estensione delle aree ad esso riservate; 3) depurazione delle soluzioni convoglianti prima della discarica a mare; 4) benefici in termini di occupazione e di introiti per la città.

«Se le risposte saranno rassicuranti, bene. Altrimenti sarà meglio rivedere il progetto e studiare al caso altre soluzioni. Ing. Deo Rossi, Milano».

Dal dentista

«In relazione alla "segnalazione" apparsa su "Il Piccolo" di sabato 8 ottobre con il titolo "Dal dentista", gradirei che la lettrice U. G. si mettesse in comunicazione con me, per un fatto increscioso occorsomi ultimamente e del quale conservo ancora una amarezza e un danno indescrivibile. Grazie, F. M., tel. 730081».

SI RINNOVA L' INIZIATIVA DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

Marcia d'Autunno con la vaporiera

Domenica 13 novembre partirà ancora una volta dalla Stazione Centrale la vaporiera della «Marcia d'Autunno». E' la quinta manifestazione organizzata dall' E.S.C.A.I. XXX Ottobre nella zona di Visogliano, ritrovo ormai tradizionale su un percorso confermato come validissimo dai veloci podisti, che effettuano il giro in poche decine di minuti, e anche dai turisti più lenti, che arriveranno al traguardo dopo soste saggiamente programmate nei prati e nelle pinete.

Il «via» sarà dato dalla piazza di Visogliano e il percorso si snoderà, dopo qualche centinaio di metri d'asfalto, lungo il bel sentiero pianeggiante che porta a Ceroglie; lieve pendenza da superare e poi quasi falsopiano fino ai piedi della Quota 215, dove si passa vicinissimi al confine. La discesa è piuttosto breve e presto si deve affrontare la salita verso l'Ermada, l'unico tratto di pendenza accentuata del percorso.

Si giunge in cima al monte, da dove coloro che non lottano contro il cronometro potranno ammirare un panorama meraviglioso: acceso dai colori dell'autunno, il pianoro carsico verso il confine; poi, attraverso le nebbie dell'alta valle del Vipacco, la bastionata del Nanos, bianco di calcari e bruno per le selve. Più in fondo l'altopiano di Tarnova con i suoi rilievi, e ancora, già bianche di neve, le cime delle Giulie.

Basterà volgere lo sguardo verso Sud per vedere il mare azzurro e chiaro, con ancora qualche ricordo d'estate. Dalla vetta dell'Ermada, la strada, salvo brevi impennamenti, è tutta in discesa; e dopo Villa Coisce il giallo dell'erba secca dei prati contrasta con il verde cupo dei pini, in un continuo declivio, fino all'arrivo.

Un piacevole percorso e una bella gita. Il ritorno in vaporiera darà ancora una piccola commozione, anche se l'uso delle vecchie locomotive è diventato meno raro: l'ESCAI XXX Ottobre è stato fra i primi a rilanciare questo mezzo di trasporto, che ricorda i tempi andati, quando l'inquinamento atmosferico era dato solo dal fumo dei treni.

Le iscrizioni si accettano solo alla segreteria del CAI XXX Ottobre in via S. Pellico 1, tel. 68795.

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Questa sera, con inizio alle 20.30, riunione conviviale del Lions Club. Si terrà l'assemblea dei soci, con all'ordine del giorno il bilancio preventivo per l'anno sociale '77-'78 e l'elezione del comitato elettorale.

Fontane sui francobolli

Le Poste emettono oggi la quinta serie di francobolli dedicati alle fontane artistiche d'Italia. La serie si compone di tre francobolli del valore di lire 120 ciascuno, corrispondente alla tariffa per la cartolina destinata all'interno. Nelle tre vignette sono raffigurate rispettivamente le fontane di Gorizia, Isernia e Palmi.

Reduci d'Africa

Nella ricorrenza del XXXV anniversario della battaglia di El Alamein, l'associazione «Reduci d'Africa», in collaborazione con le locali sezioni carristi e paracadutisti d'Italia, invita i propri associati e simpatizzanti a intervenire alle seguenti manifestazioni: sabato 22, alle 18.30, al Circolo ufficiali di presidio, commemorazione dello storico evento da parte del presidente nazionale dell'Anrra dott. Fernando Feliciani. Domenica 23, alle 10, al Castello di San Giusto, sarà celebrata sul piazzale delle Milizie una Messa al campo preceduta dal lancio di paracadutisti (squadra sportiva del 1.o battaglione carabinieri paracadutisti della brigata «Folgore»). In caso di maltempo, la messa verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto.

Valles premiato

Il 2 ottobre, nel corso di una cerimonia promossa dal gruppo culturale «Amici del Parnaso», di Torino, il concittadino Aldo Valles si è aggiudicato il primo premio assoluto per la narrativa, al 2.o concorso nazionale artistico-letterario «Villar Perosa», con il romanzo inedito «La dama bianca», ambientato al castello di Duino.

Gita della XXX Ottobre

Domenica prossima gita a Tramonti di Sopra, con escursione nella Valle del Meduna, fino al bacino di Selis e per la Val d'Inglagna a Ca' Selva e Chievolis. Gita facile in uno stupendo paesaggio di boschi e laghi montani. Partecipano anche i giovani dell'ESCAI. Per iscrizioni e programma dettagliato: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Circolo fotografico

Nella sede di via Mazzini 12, 1.o piano (presso il circolo culturale «Il Carso»), oggi, alle 20, il socio Claudio Privileggi presenterà e commenterà una serie di diapositive a colori sulla speleologia. Soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati ad intervenire.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Saranno presenti con la direzione, Valeria Moriconi e gli altri interpreti di «Storie del bosco viennese» di prossima programmazione. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

L'Alpina in Val Glériis

Domenica 23 ottobre, la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione a Studena Alta, con traversata del Vallone di Glériis al Canal del Ferro, per Forcella Ponte di Muro (m 1485) e lo sperone de «i Falcons» (m 1693): percorso vario e non difficile, di fronte alle dolomitiche Crete di Glériis e al massiccio dello Zuc del Bòor. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317).

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Società di Minerva

Sabato, 22 ottobre, alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, l'avv. Cesare Pagnini parlerà su: «Un'amica di Giacomo Casanova: la contessina Gioseffa de Torres di Gorizia».

Coro Alabarda

Questa sera alle 20.30, avrà luogo al Ridotto del «Verdi» la serata inaugurale del ciclo culturale organizzato dall'Escai XXX Ottobre per la stagione 1977-1978. La prima riunione sarà dedicata al bravissimo «Coro Alabarda», del Banco di Roma, diretto dal maestro Giorgio Cecchini, che si esibirà nei seguenti brani: I parte: «La ronda», di V. Gabussi; «Imitazione del veneziano», di O. Vecchi; «Varda la luna», elab. G. Radole; «La mula de Parenzo», elab. C. Noliani; «Montagnes Valdotaines», elab. Usuelli; «Vecchio fiume», di J. Kern. II parte: «Marinaresca», di F. Carniel; «L'ultima notte», di G. De Marzi; «La Montanara», di Ortelli-Pigarelli; «O Ciampanis de sabide sere», di L. Garzoni; «Les plaisirs sont doux», di G. Malatesta; «Marcia 33, inno degli alpini», di G. Trave-Florian. Durante la serata sarà illustrato anche il prossimo programma culturale e di attività escursionistica dell'Escai XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

Scherzi che scottano

Scherzi da Codice penale. Una sera d'estate, un operaio ventenne incontrò in Cittavecchia un amico, un commerciante di trent'anni, il quale gli offrì una sigaretta, gliela accese e si scatenò il pandemonio. Con mossa fulminea, l'operaio gli strappò di mano l'accendisigari, se lo cacciò in tasca e non volle più saperne di restituirlo. Il commerciante si rivolse alla Polizia; dopo qualche giorno gli agenti riuscirono a rintracciare il presunto ladro, e costui sostenne di non avere avuto assolutamente l'intenzione di rubare. Con il suo gesto, egli aveva voluto soltanto fare uno scherzo all'amico. Ma, poiché non era più in possesso dell'oggetto, l'operaio venne incriminato per furto, aggravato dalla destrezza.

Per rispondere di tale reato, il giovanotto (nel frattempo è finito in carcere per altra causa) viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bianca Tomizza. L'imputato, che è assistito dall'avv. Moro, compare al dibattimento in stato di detenzione e, particolare pietoso, nelle sue stesse condizioni versa anche la parte lesa. Il fatto commesso dall'operaio — sentenzia il Collegio — non è furto ma violenza privata, e per tale illecito gli infligge tre mesi di reclusione. Il processo insegna che gli scherzi sono armi a doppio taglio: quando non fanno ridere, fanno certamente piangere, e tre mesi di carcere non sono proprio argomento da suscitare ilarità. Al contrario. Specie poi se si è già coinvolti in qualche altro pasticcio.

Ordine degli ingegneri

Gli Ordini degli architetti e degli ingegneri di Trieste hanno indetto una riunione dedicata ai problemi di applicazione della legge regionale n. 30/77 relativa al ripristino degli edifici danneggiati nel Friuli e agli adempimenti professionali connessi. La riunione si terrà domani, alle 18, nella sede degli Ordini.

Ricordo di Giulio Bonola

Continuando nell'organizzazione di serate patriottico-culturali in ricordo di illustri personaggi, la Lega Nazionale ha indetto per venerdì 21 ottobre, alle 19, nella sede sociale, una manifestazione in commemorazione del poeta e soldato Giulio Bonola, la cui figura esemplare sarà tratteggiata da Carlo Carbone, che presenterà la parte più significativa dell'opera poetica.

Fotocopiatrici

Presso l'*Italcopy* di via Milano 11, vasto assortimento di fotocopiatrici su carta comune a prezzi speciali. U Bix 720 R, MARK 1 R. Il materiale per tali apparecchi viene importato direttamente e quindi distribuito al prezzo di Lit. 8 la copia. Ricordate: *Italcopy S.a.s.* via Milano 11 - Trieste, tel. 61993.

Telefono amico

Telefono amico, un invito continuo a chiamare.

È una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro! *Beltrame* è a Vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni e anni di lavoro.

Malossi: offerta speciale!

Porte a soffietto di ogni tipo. Tende verticali e a pannelli. Avvolgibili in plastica. Tende alla veneziana. Cappottine e tendoni da sole. Servizio riparazioni e assistenza. Via Nordio 9, tel. 732833.

La Cicogna

Campagna al risparmio 1977! Gonne Kilt da lire 7.900. *La Cicogna* via Carducci, 15.

La Cicogna

Campagna al risparmio 1977! Sacchi termici imbottiti per passeggini da lire 19.500. *La Cicogna* via Reti, 6.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Kristo Marinovic» (jug.); mn «Sidersirio» (naz.); mn «Risnijak» (jug.); mn «Szekesfehervar» (ung.); mn «Hehaluz» (isr.); mn «Antonio M.» (naz.); mn «Razanac» (jug.).

PARTENZE: mn «Karin» (ol.); mn «Risnijak» (jug.); mc «Zitmar» (naz.); mo «Melis» (naz.); mn «Kristo Marinovic» (jug.); mn «Dexena» (cipr.); mn «Alexia» (pan.); mn «Nikolay Nekrasov» (sov.); mn «Adige» (naz.).

GLI ESPERTI D'OLTREMARE HANNO VOLUTO SCEGLIERE TRIESTE

Dalle foreste canadesi impulso al nostro porto

Nuovi e più vasti orizzonti operativi per lo Scalo Legnami si sono aperti con l'inaugurazione del deposito compensati

Sono arrivati allo Scalo Legnami i primi quantitativi di compensati canadesi: circa un migliaio di metri cubi. L'impresa speditrice è la «Seabord» di Vancouver un'organizzazione di promozione e di commercializzazione dei compensati della British Columbia, che ha come azionisti alcune fra le più grandi imprese canadesi delle foreste, e delle industrie del legno.

Sabato scorso, i rappresentanti del Cofi (Council of Forest Industries of British Columbia) si erano incontrati con gli esponenti dell'Associazione degli interessati al commercio dei legnami, per uno scambio di idee in vista dell'istituzione nel nostro Scalo Legnami dei depositi rotativi di compensati di produzione canadese.

Per il Cofi era presente l'ing. Desclos di Roma. Al «Council of forest industries» di Vancouver aderiscono circa 130 imprese forestali e di trasformazione del legno. In merito all'esportazione di segati e compensati nell'ultimo decennio, le vendite canadesi hanno raggiunto dei livelli di gran lunga superiore a quelli di qualsiasi altro paese forestale del mondo. Il Cofi controlla, fra l'altro, le qualità e le classifiche dei legnami segati, dei compensati e di altri prodotti derivanti dal legno, avendo alle proprie dipendenze una perfetta organizzazione di ingegneri, architetti e tecnici.

Lo scopo dell'incontro di sabato scorso è stato di analizzare e aggiornare il programma 1977, e di valutare principali linee operative del settore, previsione del nuovo programma 1978, per poter impostare con realismo la campagna promozionale cui si intende dare l'avvio.

E' stata discussa fra l'altro la possibilità di collocare i semilavorati per un termine medio e lungo. Non sono mancate considerazioni positive sul compito che Trieste può svolgere con il suo Scalo Legnami, sia come porto di rifornimento, sia come centro di smistamento dei segati e compensati canadesi verso i mercati del Centro Europa e dell'Oriente.

Il Cofi ha suggerito alla nostra associazione di organizzare allo Scalo di Servola una mostra sulle classifiche dei segati e compensati della British Columbia, con la partecipazione di un esperto canadese.

Nel pomeriggio di ieri, per iniziativa della «Seabord», si è svolta allo Scalo Legnami una conferenza stampa alla presenza di molti operatori nazionali. Sono intervenuti Douglas Reid, vicepresidente dell'impresa che si occupa della commercializzazione dei compensati, e mr. Peich, vicepresidente di una delle maggiori aziende forestali del Canada; la Welwood che dispone di cinque fabbriche di compensati con una produzione annua di 550 mila mc., oltre ai rappresentanti della nostra associazione legnami, dei dirigenti della ETT di Roma, (rappresentante della «Seabord» per l'Italia), e numerosi operatori economici.

Da rilevare che la prima grossa partita di compensati è stata depositata nei nuovissimi capannoni della Rosa-Rosa-Service.

Dalle dichiarazioni degli esperti del Canada, emerge chiaramente che il nostro viene considerato un porto di grandi possibilità tecniche, sia per le manipolazioni dei legnami in arrivo e in partenza, sia per la grande capacità mercatistica e tecnologica delle numerose imprese che hanno i loro impianti nello Scalo di Servola. Gli uomini della British si sono espressi in modo lusinghiero sul nostro emporio e sulle sue qualità tecniche ai fini del deposito e della manipolazione dei legnami segati.

Creare nel nostro Scalo anche depositi di compensati significa «nobilitare» gli impianti ed ampliare la loro possibilità di passare dai segati anche ai prefabbricati, di cui si sente bisogno, specialmente nella edilizia residenziale e convenzionata.

Hanno fatto gli onori di casa i dirigenti dell'Associazione legnami, Catello Rosa-Rosa per l'impresa americana che ha creato un grande deposito allo Scalo, il dott. Traverso della ETT di Roma e il presidente del Centro legno di Trieste, Vittorio Carli.

Il Cemp ha in programma un corso di informazione sessuale che si terrà dal 24 prossimo nella sede di via Genova 21. Le iscrizioni si accettano dalle 16 alle 20. Terranno lezioni dieci laureati collaboratori del Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BOMBEN

Ottavio Bomben all'Adriaclub Italia. Cavalli — gli ormai meritatamente famosi cavalli di Bomben — e nudi femminili sono i temi di questa mostra che raduna 25 disegni ad olio. Benché il colore sia sciolto nell'olio si tratta di disegni, ossia il segno prevale sulle tinte e le tinte sono impiegate soltanto nella scarna quantità indispensabile a far emergere il segno in tutta la sua fragranza, nella qualità che gli è propria e nella illusoria collocazione in profondità che accentua la mobilità dei soggetti.

La tecnica perciò esprime bene l'atteggiamento di fondo dell'artista: rispetto della tradizione, persino della tradizione accademica, ma capacità di vivere con immediatezza, con slancio, con sentimento romantico il momento creativo.

Codesto atteggiamento trova riconferma nelle due polarità tematiche — la donna e il cavallo — fra le quali è sotteso il grande arco dell'amore per la natura e per la vita. Soggetti-simboli in una pittura non simbolista, anzi concretamente aderente al vero. Ed è quello, mi pare, che ha detto Gianfranco Viatori nella presentazione: «Bomben trova sufficiente appagamento nella interpretazione del soggetto. Il pittore svolge un ruolo di mediazione, senza coazione verso chi osserva. La personalità e la cultura del pittore si fermano rispettose e rimangono solo il suo disegno e i suoi colori, in cui ciascuno, quasi di fronte a uno specchio, dopo aver guardato il riflesso della realtà che gli viene presentato, comincia a guardare se stesso».

Riconosco i segni della vitalità nell'irrompente guizzo delle teste equine ed i segni della natura, quale dolcezza e grazia, nelle donne. I due temi sono fra di loro permutabili, come sempre avviene sondando nelle profondità irrazionali della natura, ed è questo l'aspetto più affascinante ma anche più insidioso dell'esperienza di Bomben.

BASCHIERATO

Stefano Baschierato all'Istituto Germanico di Cultura. Nelle sculture esposte, opere di grande respiro quanto ai temi, temi assai, forse troppo impegnativi, e quanto alla sovrabbondanza delle citazioni che alimentano i complessi svolgimenti plastici, si riflette la singolare carriera dell'artista. Nato a S. Angelo di Piove, in quel di Padova, nel 1922, si diplomò all'Accademia di Venezia e presto si fece conoscere vincendo nel '38 il premio di scultura per i giovani alla Biennale e insegnando alla scuola d'arte del legno di Ortisei. Ma venne la guerra, la prigionia in Germania, la necessità di dedicarsi all'attività imprenditoriale paterna, sicché appena nel 1972 Baschierato riprese l'interrotto dialogo con la scultura che negli ultimi cinque anni gli fruttò premi, consensi affetti.

Baschierato affronta temi estremamente ardui. Ad esempio questa mostra triestina è idealmente dedicata all'olocausto di Ottavio Zacchigna che egli rappresenta con tratti di coraggioso verismo e, al tempo stesso, di modernità linguistica, quindi di quell'oscurità che è anche pudore di fronte alle misteriose ragioni del cuore. Analoghe osservazioni potrebbero essere formulate a proposito di argomenti della cronaca quotidiana che hanno ispirato altre sue opere: alunaggio, ordine pubblico, Friuli 1976, la Porta (di Minguzzi), trent'anni dopo... Ed in fondo anche le opere astratte, del tutto astratte, che non mancano e che testimoniano la capacità di Baschierato, poiché egli sa appropriarsi delle frasi scultoree correnti e piegarle prontamente secondo l'incidere discorsivo che gli è consono, appartengono all'identica famiglia essendo esse altrettanto cariche di risvolti simbolici.

Tuttavia a noi sembrano maggiormente valide certe sculture soltanto all'apparenza minori, circoscritte dentro soggetti tradizionali e limitate da nessi sintattici stringati. Diciamo di Saltimbanco e Ultimo Pierrot. Qui il metallo conserva il sapore tattile delle originarie «sfoglie» di argilla appiattite sulla tavola e poi avvolte in cadenze un poco espressionistiche e un poco barocche a definire le vesti di un corpo snodato nella pagliaccesca gratuità delle sue acrobazie al punto da sentirlo vuoto, assente, se non nel volto, nelle mani, nei piedi. Qui il giro delle citazioni primitiviste, da Manzù a Marino, si manifesta necessario, conseguente alla logica interna del discorso, che è semplice, ma non perciò meno ricca di significati allusi e financo sconcertanti. Il grottesco, ossia la consapevole e consolatoria ironia esercitata sul sentimento del tragico, rida vita e forza a personaggi antichi, alla purtroppo attuale verità delle maschere medievali (Dario Fo) e gli consentono di dire molto in poco. La presentazione è di Paolo Tieto.

Fotografie

«Collettivo Lineacontinua Terra di lavoro» alla Tommaseo. La mostra fotografica documenta due interventi: il 2 maggio 1977 al Liceo artistico statale di Aversa, il 10 maggio 1977 in un'aula dell'Istituto di Storia dell'Arte della Università di Salerno, alla presenza di Enrico Crispolti. Più interessante il primo che così viene descritto sul catalogo da Enzo di Grazia, teorico del gruppo: «Interventi di Bova, di Grazia, Ferraro, Haebele, Marino L., Navarra, Ribattezzato davanti al portone del Liceo, all'ora di uscita degli studenti. Quivi è stato collocato un angelo di grandi dimensioni fornito di quattro braccia ciascuna recante un oggetto simbolico... Davanti all'angelo sono stati "messi in posa" alcuni alunni, rivestiti con una tunica recante sul petto l'immagine della finestra di Palazzo Reale a Caserta; in testa un'aureola con la scritta Repubblica Italiana quale appare sulle monete d'uso corrente; sulla guancia il timbro Probabile disoccupato intellettuale. Anche gli operatori-docenti del Liceo sono stati bollati, ma con la scritta Esente da bollo».

Al di là dell'ingenuo simbolismo, — sceneggiatura e coreografia di un'azione propagandistica a favore della nuova pedagogia, — mi pare importante il ricupero di tutta un'iconografia classica che era ed è tuttora viva nelle feste popolari religiose del Meridione e che in tale azione si trova a svolgere perfettamente una funzione catalizzatrice su un largo ventaglio di esperienze estetiche modernissime: environnement, happening, concettualismo, minimalismo, arte povera, body art.

Certo i documenti esposti sono poco rispetto alla vivezza immediata di codesta singolarissima «sacra rappresentazione». Ma già dal poco si può giudicare che il sia pur pesante caricamento di significati simbolici non nuoce all'artisticità del lavoro. C'è una bellezza eloquente, malgrado le intenzioni forse opposte, dei bianchi e melaconicamente ridenti messaggeri sormontati dalla grande raffigurazione allegorica, stilisticamente «in penna» rispetto ai loro abbigliamenti, meglio di quanto saprebbe disegnarla il più accademico dei pittori. Se conservare è rinnovare, i collettivisti sono gli eredi autentici di una tradizione nobilissima. Infondata, quindi, la preoccupazione di altri giovani, questi ultimi triestini e operanti accanto ai «Collettivisti», i quali temono di non trovar spazio per le loro invenzioni ed espressioni, meno programmate in una consequenzialità di intenzioni politiche.

Dalla mostra appare evidente il corretto uso della fotografia che si integra all'azione scenica e la prosegue nella galleria. Non la foto estetizzante, non il compiacimento calligrafico. Neppure l'eccesso opposto: la foto che deve essere brutta, ammiccante lo snobismo intelettualistico dei ricercatori del nuovo a tutti i costi. Le fotografie sono semplici, essenziali, congrue ai modi di comunicazione propri di tale tecnica. Quindi né cinema, né pittura, ma una serie di inquadrature ciascuna delle quali è una frase compiuta, in sé conclusa, ed è, al tempo stesso, un particolare di uno svolgimento narrativo consequenziale. Una riprova, anche questa, che la strada imboccata è una buona strada.

I. N.

Campaillà al vertice d'un convegno in Francia

Il prof. Giuseppe Campailla, direttore della Clinica psichiatrica della nostra Università, è stato chiamato dall'Institut des Sciences de la Santé di Francia a presiedere la seduta inaugurale del Congresso che si è tenuto a Marsiglia nei giorni scorsi.

Dopo l'esposizione del tema di relazione che quest'anno era dedicato alle depressioni nella medicina generale, il prof. Campailla è stato incaricato di dirigere il serrato dibattito che si è svolto durante la giornata ed al quale hanno preso parte numerosi medici convenuti da ogni parte della Francia.

Il prof. Campailla è l'unico studioso straniero al quale è stato tributato un così alto riconoscimento che onora il Paese, la nostra città e la Facoltà di Medicina.

ORECCHIO ESERCITATO DELLE VITTIME DI UN FURTO

Suonarono false le musiche diffuse da impianti rubati

L'autore del colpo condannato a sei mesi con la condizionale Ammenda per incauto acquisto inflitta a un giovane cantante

Musica proibita di un complessino al Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Franca Griselli e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, con il processo contro Sergio Baskar, 28 anni, vicolo San Fortunato 13, e Rodolfo Berzin, 25 anni, via Navali 34, quest'ultimo promettente cantante di musica leggera.

Nel giugno del 1974, da un magazzino di via Tor San Piero, sparirono apparecchiature nuclei di rame per trasformatori e due piatti per batteria, che erano stati colà depositati dai componenti di un trio, Massimiliano Fioretto, Giampaolo Bertoli e Gianni Meola.

Per penetrare nel deposito, sconosciuti erano passati da una finestra dopo averne rotto un vetro. Il successivo 20 luglio, il maresciallo Zuddas del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri apprese che il prezioso impianto corredato da amplificatori e stabilizzatori, era in funzione nella sala Verdi di Muggia, dove si stava esibendo Berzin e il suo complesso.

In serata, il sottufficiale si recò nel ritrovo assieme ai derubati, i quali, dal suono, riconobbero le loro apparecchiature. Interrogato, Berzin disse di avere acquistato l'impianto dal Baskar per ottantamila lire. Il «commerciante» venne rintracciato ed egli ammise che, gironzolando per Roiano, era passato davanti al magazzino e, esaminando la porta, aveva intuito che un furto era possibilissimo. Poiché egli era allora disoccupato e senza soldi, si era lasciato tentare e aveva arraffato l'apparecchiatura. Dopo gli accertamenti di rito, Baskar venne imputato di furto aggravato, e il cantante di ricettazione.

Al Collegio, Berzin protesta la propria innocenza, sostenendo di avere fatto l'affare in assoluta buonafede e di essere stato all'oscuro che l'impianto proveniva da un furto. Baskar conferma quanto dichiarò in istruttoria. Depongono, quindi, il maresciallo Zuddas, i componenti del trio e il batterista del complesso del Berzin.

Per il P.M., la responsabilità degli imputati è pacifica, e il dott. Brenci chiede, pertanto, che Baskar venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila lire di Multa, e Berzin a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Per il primo parla l'avv. Giovanni Ghezzi e perora la concessione delle «generiche» con prevalenza sulle contestate aggravanti al fine di mitigare la pena; per Berzin discute la causa l'avv. Primo Vattovani, e sollecita l'assoluzione del suo assistito per mancanza di dolo. Accordate ai due le «generiche» il Tribunale condanna Baskar a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione, riconosce Berzin colpevole di incauto acquisto e gli infligge 80 mila lire di ammenda.

Premi d'anzianità a commercianti

Sono state consegnate le tradizionali «aquile» d'oro e d'argento ai commercianti con più di 30 e più di 40 anni di anzianità. Alla presenza del presidente Dei Rossi, nella sede dell'Unione Commercianti hanno ricevuto i riconoscimenti: Emilia De Candia ved. Maiorano, Emilio Spagnul, Giovanni Perhavc, Pia Dalla Giacoma Sartori, Camillo Zago, Andrea Millonig, Giuseppe Demitri, Alessandra, Gramaccini, Francesco Gobet, Arnaldo Zamberlan, Mario Sichich, Renato Candotti, Ildegardo Umeri, Carlo Pettelini, Ettore Sartori, Emilia De Candia.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — I corsi di ginnastica presciatoria nella palestra della scuola comunale Fornis di via Vasari, si tengono il martedì e il giovedì dalle 19 alle 20 per bambini e famiglie e dalle 20 alle 21 per gli atleti. Mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 corso per signore e signorine. Iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317).

MOSTRE D'ARTE

Gianni Madella alla «Forum»

Nella galleria d'arte «Forum» di via del Coroneo 1, s'inaugurerà domani, mercoledì, alle 18, una mostra del pittore mantovano Gianni Madella.

CARTESIUS
CARLO SBISA'
acqueforti e disegni
1920 - 1928

RIVELATORE UN INCIDENTE STRADALE

Tradito uno straniero dallo scooter non suo

Aveva manomesso anche un'auto: due mesi

Disgrazie a catena per un operaio jugoslavo, Silvio Karnet, 37 anni, da Maribor, il quale viene processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. Egli venne catturato a Gorizia la sera del 10 ottobre scorso.

Intorno alle 20, il medico astante dell'ospedale del capoluogo isontino informò la Questura di avere praticato una terapia d'urgenza a uno straniero, il quale era sprovvisto di qualsiasi documento. Due agenti si presentarono, poco dopo, all'astanteria, e fermarono lo sconosciuto — era, ovviamente, il Karnet — il quale presentava una serie di escoriazioni.

Interrogato, l'uomo raccontò di essere caduto con una motoretta mentre percorreva una strada della periferia e, quindi, confessò di avere trafugato lo scooter a Trieste. I poliziotti di Gorizia si misero subito in contatto con i colleghi triestini, e così appresero che, in mattinata, il veicolo era stato rubato a Mauro Scatizzi, 35 anni, via Donota 1, il quale lo aveva posteggiato su uno spiazzo della costiera, accanto alla «127» di Bachisio Spezzigu, 33 anni.

Quando lo scooterista constatò la sparizione del proprio mezzo si accorse che anche l'automobile era stata presa di mira: difatti, uno dei deflettori appariva forzato, e più tardi lo Spezzigu denunciò la sparizione di alcune monete, una torcia elettrica e il portafogli.

Karnet, il quale era sprovvisto di patente, sostenne di essere caduto per un improvviso sbandamento della Lambretta. Egli dichiarò, inoltre, di essere arrivato la sera innanzi a Trieste e di avere viaggiato in treno sino a Sesana, poi si era incamminato verso la linea di demarcazione e, infine, era entrato clandestinamente nel nostro Paese. Al termine degli accertamenti, lo straniero venne tradotto a Trieste e imputato di furto aggravato e continuato e guida senza patente. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, l'imputato conferma il proprio assunto istruttorio.

Il P.M. chiede sia affermata la penale responsabilità del Karnet e che egli venga condannato a sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, due mesi di arresto e trentamila lire di ammenda. Il difensore, avv. Moro, sollecita il minimo della pena e la condizionale.

Il Tribunale riconosce lo straniero colpevole e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, gli infligge due mesi di reclusione, 20 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda ma non gli accorda alcun beneficio.

L'incontro sulla scuola indetto dalla Provincia

Si tiene questa sera con inizio alle 17 nell'aula magna del liceo «Dante» il convegno su «Programmazione scolastica e distrettualizzazione nella provincia di Trieste» indetto dalla Provincia. La relazione introduttiva sarà tenuta dall'assessore provinciale all'istruzione prof. Spadaro.

L'incontro si tiene in vista delle elezioni dei Consigli scolastici distrettuali che avranno svolgimento nei giorni 11 e 12 dicembre. Al riguardo si rammenta che le prossime scadenze da osservare sono le seguenti: 22 ottobre: comunicazione da parte dei Provveditori agli studi, direttori didattici o presidi delle scuole statali e non statali alle commissioni elettorali dei nominativi degli elettori per la formazione dei relativi elenchi e dei seggi elettorali;

2 novembre: formazione degli elenchi degli elettori da parte delle commissioni elettorali e deposito presso la segreteria della commissione;

7 novembre: ricorsi — la Commissione decide entro i successivi 5 giorni; dalle 9 del 3 novembre alle 12 del 14 novembre; presentazione delle liste dei candidati presso le commissioni elettorali — Ricorsi;

dall'11 novembre al 9 dicembre: propaganda elettorale (richieste entro il 1.o dicembre);

6 dicembre: nomina e insediamento dei seggi elettorali ed affissione delle liste e degli elenchi degli elettori.

La composizione del Consiglio distrettuale scolastico è la seguente: 3 rappresentanti del personale direttivo, 5 del personale docente, 1 del personale direttivo (sc. non stat.), 1 del personale docente (sc. non stat.), 7 genitori, 3 dei sindacati, 2 dei lavoratori autonomi, 3 (1 Camera di commercio e 2 associazioni culturali), 2 del personale non docente, 7 studenti, 3 della Provincia e 11 dei Comuni.

In via Ruggero Manna dove sono in corso lavori di fognatura è istituito il senso unico di marcia nel tratto tra la via Sant'Anastasio e la via Pauliana. Il provvedimento è temporaneo.

Con «La Bora» un nuovo mensile

E' uscito in questi giorni un nuovo mensile: «La Bora», edito dalla «Gemini» di Roma e diretto da Ricciotti Lazzero.

Accattivante la copertina con una bella visione della Trieste ottocentesca: il Ponte Rosso nobilitato dalla presenza dei velieri che, nel buon tempo andato, portavano sin sul sagrato di Sant'Antonio Nuovo le merci preziose orgoglio del nostro emporio. Ma, in contrasto con questo «quadro d'epoca», appena si volta pagina, ecco un'inquietante foto di tempi a noi più vicini: le SS schierate davanti al palazzo di Giustizia.

Due immagini che rispecchiano il susseguirsi di laceranti contraddizioni nella storia della nostra terra. Storia che costituisce, in una buona sintesi, il tema di questo primo numero de «La Bora». Dall'epoca lontanissima della sua fondazione, vengono ripercorse tutte le tappe più significative della vita di Trieste, ma è soprattutto al nostro secolo, agli anni tragici delle due guerre mondiali e del secondo dopoguerra che è stato dedicato maggiore spazio.

Dopo questa rievocazione della Trieste di ieri, vedremo che cosa ci dirà «La Bora» sulla Trieste di oggi, così inquieta e così difficilmente decifrabile, e su quella di domani, che ancora non riusciamo ad immaginare.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del granatiere Vittorio Cuttin nel 1.o anniv. (25-10) dai fratello Edoardo e dalla cognata Marina 2500 pro Assoc. granatieri Carlo Stuparich TS.

In memoria di Umberto Corsi nel 4.o anniv. (17-10) dai familiari 5000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della cara mamma Eugenia ved. Lederer nel 15.o anniversario (18-10-62) dal figlio Romano Ledieri 10.000 pro famiglia Umaghese S. Pellegrino (Umago viva).

La raccolta avviene presso lo sportello di via S. Pellico con il seguente orario: lunedì-venerdì dalle 15.30 18; sabato dalle 10 alle 12.30.

In memoria del comm. Ricciotti Mazzon nel 5.o anniv. da Maria e Menotti Mazzon 3000 pro Eca, 3000 pro Ragazzi del '99, 3000 pro Assoc. granatieri e 3000 pro Compagnia volontari Giuliani Dalmati; da Raffaele o Elby De Riù 20.000 pro Fondazione O. Brovedani; dalla sorella Maria 5000 pro Ragazzi del '99 e 5000 pro Assoc. granatieri C. Stuparich; dalla sorella Anna 5000 pro Ragazzi del '99, 5000 pro Assoc. granatieri C. Stuparich e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla moglie 25.000 pro Associazione Ragazzi del '99, 25.000 pro Assoc. granatieri C. Stuparich, 25.000 pro Assoc. volontari Giuliani e Dalmati e 25.000 pro Lega Nazionale; da Rino e Lucia Blaschi 10 mila pro Assoc. Ragazzi del '99 TS e 10.000 pro Assoc. granatieri C. Stuparich.

In memoria di Giuseppina Bellotto nel 10.o anniv. (18-10) dalla figlia Gigliola Sbisà e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria (16-10-53) e di Oscapi Marussi (18-10-66) da Thea Pupis 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Augusto Borghetti nel 3.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Mollar nel 15.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (lettino Mario, Sergio e Maria Mollar).

In memoria di Luigi Nordio nel 4.o anniv. dalla famiglia 20.000 pro Centro cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Guerrino Tamaro da Ascanio Apollonio e famiglia 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Alberto Gruden dall'ing. Carlo Grassi 20.000, dalle famiglie Caenazzo-Crisafulli 20.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (via Carsia 9, Villa Opicina); dalla fam. Nora de Caiò 5000 pro Ospizio cristiano via Valdirivo e 25.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Amalia Tavolato in Pelizon da Silvio, Emilia e figli Tavolato 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno dalla mamma Anna Gazzeri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della zia Letizia Sirza da Liliana Banova e famiglia 5000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

Per le nozze d'oro di Gilda Giacomelli e Attilio Polita da Guido Kiss e Olga Polita 25.000 pro Unione italiana ciechi.

Da Duilio Spazzapan 5000 pro Ass. italiana lotta contro fibrosi cistica del pancreas; 5000 pro Ass. Senectute (Lions Club).

In memoria di Antonio Carini dalla sua famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del fratello Riccardo Camber nel trigesimo dalla sorella Irene 100.000 pro Fondo Assistenza nazionale alpini (Università prof. Riccardo Camber); dal dott. Giuseppe Anzil 50.000 pro Ana (Borsa di studio Riccardo Camber).

In memoria del dott. Ettore Nordio dall'avv. Gianfranco Tamaro 10.000 pro Compagnia volontari Giuliani; da Anita e Giorgio Nicolich 30.000 pro Ordine dei medici (Fondo vedove ed orfani); da Fiorella Petronio 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove ed orfani): dal prof. Aldo Duca 25.000, dal dott. Mario Dardi 10.000, dal prof. Antonio Castellana 10.000, dal prof. Pasquale Graziadei 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

C'era una volta il verde

(Italfoto)

Questo il nuovo squallido aspetto del Monte Fiascone lungo la via Alfonso Valerio, dove l'ampliamento del quartiere universitario ha richiesto il sacrificio di diverse centinaia di pini

In occasione del Convegno dei commercianti alimentaristi dell'Italia Centro-Settentrionale, in programma per **domenica 23 ottobre** a Milano nell'ambito dell'«EXPO CT '77», l'Associazione Commercianti al Dettaglio organizza un viaggio collettivo a cui possono partecipare anche i familiari, con partenza e ritorno nella stessa giornata di domenica.

Data l'esiguità dei posti disponibili, l'Associazione Commercianti raccomanda di prenotarsi con urgenza rivolgendosi alla **segreteria in via S. Nicolò n. 7**, che darà inoltre ogni delucidazione in proposito.

UN COMITATO «AD HOC» INSEDIATO IN QUESTI GIORNI

Inchiesta della Regione sulle scuole a tempo pieno

Sulla scorta del materiale raccolto, la prevista istituzione di ricerca pedagogica avvierà il suo lavoro di coordinamento

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali e beni ambientali, Mizzau, ha insediato a Udine, il Comitato scolastico regionale per i centri di scuola integrata a tempo pieno. Si tratta di un comitato istituito in base alla legge regionale 62 del 27 agosto 1975, e che ha compiti di coordinamento e documentazione dell'attività svolta dai centri regionali di scuola integrata a tempo pieno.

Il Comitato è composto da 18 membri, di cui tre designati dall'Anci, mentre gli altri sono stati nominati, su segnalazione delle autorità scolastiche, dall'assessore regionale all'istruzione: si tratta di docenti universitari, di presidi, di ispettori e direttori didattici, di insegnanti, ovvero di esperti del settore. Il Comitato è presieduto dall'assessore Mizzau.

Primo obiettivo del Comitato è di condurre un'indagine sui risultati sino ad ora conseguiti dalle varie scuole a tempo pieno istituite dalla Regione. in accordo con le competenti autorità scolastiche (sono 47 nelle quattro province della regione, fra elementari e medie), per accertare i più validi indirizzi pedagogici messi in atto, e, quindi, fornire i risultati, con le necessarie deduzioni, agli organi regionali che se ne serviranno per programmare, sempre in accordo con le disposizioni ministeriali, la futura attività del settore. E' così emersa la volontà di agire nel più breve termine di tempo possibile, in modo da avere concreti risultati prima che venga nominato l'Istituto regionale di ricerca pedagogica, previsto dai decreti delegati, in modo da permettere a quest'ultimo di avere subito il materiale su cui operare.

Si è pertanto deciso di condurre un sondaggio fra tutti i centri attivi di scuole a tempo pieno, per raccogliere da docenti, famiglie e alunni un'ampia documentazione sulle esperienze fatte. Dato il poco tempo a disposizione, si è stabilito di procedere a questo sondaggio sia attraverso un questionario, che verrà inviato a tutti i centri sperimentali di scuola a tempo pieno, e sia attraverso visite - campione nei centri stessi.

«Gigi» Pertoldi lascia la SGT

Luigi Pertoldi, il popolare «Gigi» del mondo sportivo triestino, ha concluso il suo impegno attivo di organizzatore e di educatore, lasciando,per raggiunti limiti di età, l'incarico di direttore tecnico della Ginnastica Triestina. E' uscito dalla grande e vecchia palestra di via della Ginnastica, ricca di antiche memorie e di propositi futuri, portando con sé la «sua» inesauribile fiducia nell'avvenire dei giovani, ai quali ha sempre dedicato ogni sua risorsa.

Figlio di antica famiglia triestina, Pertoldi conseguì a pieni voti, nel 1929 il diploma dell'istituto superiore di educazione fisica di Roma e, da allora, non cessò mai di dedicarsi allo studio delle problematiche connesse con la sua specializzazione didattica, mantenendo un livello di aggiornamento assai prezioso ai fini della sua attività. A ciò è dovuta la sua vasta notorietà nei più qualificati ambienti ginnico-sportivi nazionali, che spesso lo vollero presente nelle commissioni e nei congressi specializzati e la sua nomina a membro del Comitato centrale dell'Associazione nazionale di Educazione fisica.

Ad Opicina, nei pressi di Fernetti, sono accorsi ieri verso le 14 i vigili del fuoco per un incendio di sterpaglia, che è stato spento dopo circa un'ora di lavoro.

Cronache degli spettacoli

Tra breve le «Storielle»



Concluse le rappresentazioni della commedia musicale «Anche i bancari hanno un'anima», fervono al «Rossetti» le prove de «Le storielle del bosco viennese», di Odon von Horvath, che andrà in scena tra una settimana. Nella foto da sin. Corrado Pani, Pina Cei e Valeria Moriconi

RIPRENDONO GLI «APPUNTAMENTI MUSICALI»

Trio da camera a San Silvestro

Insieme al violoncellista triestino Kodric le giovani flautiste udinesi Sello e Pagani

Giovedì nella basilica di San Silvestro inizierà alle 18.30, la nuova stagione degli «Appuntamenti musicali». Ad aprire la serie dei concerti cameristici, sarà un «trio» costituito da due flauti e violoncello. Della formazione fanno parte: le flautiste Luisa Sello e Simonetta Pagani, diplomata brillantemente al liceo musicale «Tomadini» di Udine sotto la guida del maestro Milos Pahor ed il violoncellista triestino Iztok Kodric.

Le due giovani musiciste, dopo il diploma, hanno frequentato per due anni i corsi di perfezionamento del maestro Miloslàv Klement, primo flauto dell'orchestra filarmonica di Praga e i corsi dell'«accademia chigiana» di Siena tenuti da Severino Gazzelloni. Luisa Sello attualmente è insegnante di flauto alla scuola di musica «Volta» di Udine, sua città natale. Simonetta Pagani, anch' essa nata a Udine, insegna flauto nella scuola di musica «Edo» di Pordenone. Le due flautiste hanno svolto attività concertistica sia come soliste che in formazioni cameristiche diverse.

Il violoncellista Kodric è nato a Trieste e frequenta il decimo anno della scuola di violoncello alla «Glasbena Matica» con Nereo Gasperini. Ha tenuto vari concerti come solista e quale componente di varie formazioni cameristiche. In trio con il violinista Crtomir Siskovic e il pianista Ravel Kodric, ha ottenuto a Zagabria il primo premio nella sezione di musica da camera al Concorso nazionale jugoslavo per giovani allievi di scuole musicali.

Il Trio propone in programma: «Signor Schultze», Sonata a tre in sol minore; William Williams, Sonata «In imitation of birds»; Giuseppe Sammartini, Sonata IV in fa maggiore; Joseph Haydn, «Londoners Trio» Trio I in do maggiore; Trio II in sol maggiore; Trio III in sol maggiore.

Continua presso la biglietteria del teatro Verdi la consegna dei blocchetti-abbonamento dei turni A, B e C per la stagione lirica 1977-78 che s'inaugurerà il giorno 27 ottobre in serata di gala con l'opera «Turandot» di G. Puccini.

Giuria al lavoro per il premio «Città di Trieste»

Alle 9.30 di ieri, ha iniziato regolarmente i propri lavori la giuria del XXIV premio musicale «Città di Trieste», nella sede del museo Morpurgo di via Imbriani. I componenti della giuria — Vito Levi, presidente, Luciano Chailly (Italian), Fridolin Dallinger (Austria), Anthiocos Evangelatos (Grecia), Wolfang 'Fortner (Germania Federale), Luigi Andrea Gigante (Italia) e Paraschkev Hadgiev (Bulgaria) — sono stati salutati dall'assessore alle istituzioni culturali, Giorgio Cesare e dal capo della ripartizione dott. Aristide Buffulini.

I risultati del lavoro della giuria — particolarmente impegnativo in quanto sono pervenute ben centocinquanta partiture da ventidue paesi — si conosceranno lunedì prossimo. Se il primo premio verrà aggiudicato, la composizione vincente verrà eseguita nel corso della stagione sinfonica di primavera al Verdi.

LA STORIA DELLA STAZIONE ZOOLOGICA

Trieste fu capitale della biologia marina

Con l'Austria finì una tradizione di ricerca

Trieste, nel secolo scorso, oltre a essere un importante emporio commerciale è stato anche uno dei maggiori centri europei per la biologia marina. Inutile ricordare il piccolo esercito di biologi che da ogni parte del mondo confluirono in questa parte dell'Adriatico. Maggior interesse, soprattutto per i giovani, può presentare invece la tormentata esistenza della biblioteca annessa alla Stazione Zoologica. L'attività di questo istituto cessò improvvisamente nel 1915 a causa della guerra. Nel 1919, la stazione fu ceduta al Comitato Talassografico Italiano, che decise di spostarne la sede da Trieste a Rovigno. Nel frattempo però l'intera biblioteca, trasportata dagli austriaci a Vienna, era scomparsa.

Il Comitato Talassografico annunciò così la soppressione della Stazione Zoologica e l'implicita rinuncia alla biblioteca. Iniziarono allora le trattative tra l'Italia e l'Austria per la restituzione dei volumi in forza al trattato di pace di Saint Germain nel cui articolo 192 si leggeva testualmente «...che l'Austria si fosse obbligata a restituire, al pari dei documenti e delle antichità, tutto il materiale scientifico e bibliografico asportato dai territori ceduti...». Per ignote cause tutte le cinquanta casse contenenti la biblioteca, invece di pervenire a Trieste, furono spedite a Rovigno per integrare quella biblioteca dell'erigendo Istituto Italo Germanico di biologia marina.

Nella Val di Bora tra i lentischi e i corbezzoli, sino dal 1891 il dottor Otto Hermes aveva iniziato una ricerca sistematica sul mare antistante la costa istriana. Molto materiale della fauna e della flora era raccolto per essere inviato a Berlino nell'acquario o nelle sedi universitarie germaniche. La linea ferroviaria Trieste - Pola, la costruzione dell'edificio per le ricerche da parte della «Kaiser Wilhelm Gesellschaft», le mutate condizioni politiche concorsero a sottrarre a Trieste il primato europeo nella biologia marina. Dopo Hermes si succedettero Schaudinn (scopritore anche dell'agente patogeno che provoca la sifilide) e Krumbach, emerito ittiopatologo. Quasi contemporaneamente alla realizzazione dell'istituto comparvero altri emeriti scienziati: Marco Fedele, Raffaele, Issel, Steuer (quest' ultimo veniva nominato anche condirettore in rappresentanza del governo germanico) e infine Vatova e Sella.

A questo punto si perdono nuovamente le tracce della biblioteca. Nel 1943 un fonogramma cifrato forse da Supermarina (non si è mai saputa la fonte) poneva a disposizione una nave per l'evacuazione del laboratorio. L'ultimo direttore dovrà ritornare in Italia in bicicletta. Nuovi affannati preparativi e in trecentocinquanta casse, tutto il materiale parte per destinazione ignota. Dopo vent'anni queste casse sono recuperate dagli scantinati di Riva Sette Martiri a Venezia dove si trovano presso il laboratorio di biologia marina, affidati in custodia dal Consiglio nazionale delle ricerche. L'acqua della laguna, gli incendi e altre cause ne hanno ridotto il numero e la quantità. Impolverati e sgualciti sono ritornati di fronte al mare di Santa Croce, in attesa delle nuove generazioni di biologi marini che Trieste può e deve dare all'Europa.

Mario Bussani

La regione ha una «voce» anche in seno alla Cee

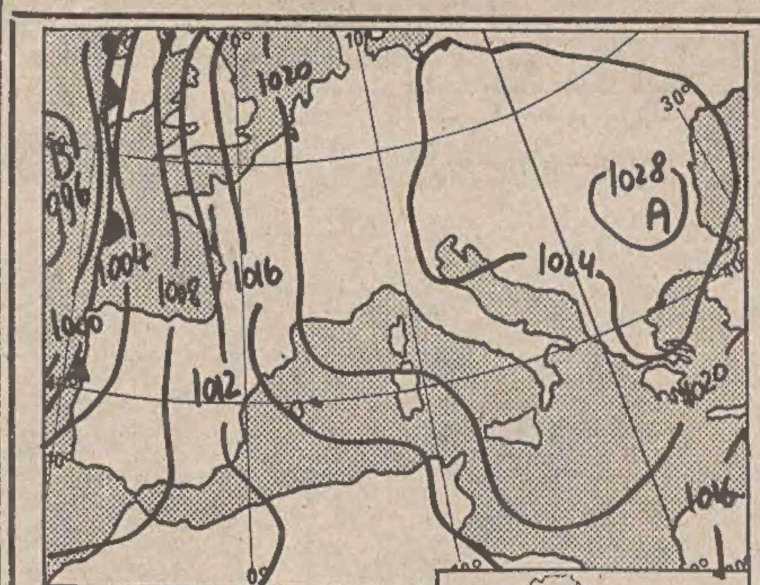
L'assessore regionale agli enti locali Bianchini è stato designato quale rappresentante del Friuli - Venezia Giulia nel «Comitato consultivo internazionale», da poco istituito in seno alla CEE, che raggruppa i rappresentanti delle autonomie locali di ciascuno degli stati membri. Tra i compiti del Comitato, di particolare importanza è la funzione consultiva che esso sarà chiamato a dare in merito all'utilizzazione del Fondo economico di sviluppo regionale.

Va ricordato al riguardo che scade quest'anno il primo triennio d'applicazione del regolamento del Fondo: ora dovrà essere elaborato un nuovo regolamento per il triennio 1978-1980.

Grave lutto del vicequestore

Il vicequestore dott. Sergio De Piaggi, capo gabinetto della Questura di Trieste è stato colpito da un grave lutto, con la morte della suocera, signora Ida Roiatti vedova Marcuzzi, deceduta ad Aurisina. Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali cui hanno partecipato funzionari della Prefettura di Trieste, funzionari, ufficiali, sottufficiali e guardie della Questure di Trieste e Gorizia nonché ufficiali del gruppo dei carabinieri di Trieste. In questo momento di dolore giungano al dott. De Piaggi le espressioni del nostro cordoglio.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle estreme regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di qualche pioggia o isolato temporale. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali, più intensi durante le ore notturne.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 18; Bolzano 10, 21; Verona 6, 18; Venezia 7, 18; Milano 7, 17; Torino 12, 15; Cuneo 11, 13; Genova 13, 21; Bologna 8, 18; Firenze 7, 22; Pisa 9, 21; Ancona 13, 17; Perugia 10, 18; Pescara 10, 20; L'Aquila 5, n.p.; Roma Nord 10, 23; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 9, 15; Bari 11, 19; Napoli 12, 23; Potenza 4, 16; Santa Maria di Leuca 15, 21; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 15, 25; Messina 16, 22; Palermo 17, 22; Catania 15, 22; Alghero 13, 25; Cagliari 16, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 16; Atene 9, 13; Beirut 20, 25; Belgrado 6, 14; Berlino 2, 14; Bruxelles 9, 19; Buenos Aires 8, 22; Cairo 19, 29; Chicago 2, 12; Copenaghen 4, 15; Francoforte 8, 10; Ginevra 9, 11; Helsinki 5, 8; Gerusalemme 13, 19; Kiev - 2, 3; Lisbona 16, 22; Londra 9, 17; Madrid 9, 19; Miami 19, 29 Montreal 3, 6; Mosca - 1, 2; Nuova Delhi 22, 32; New York 11, 18; Nicosia 19, 25; Oslo 6, 11; Parigi 10, 20; Rio de Janeiro 18, 34; Singapore 24, 32; Stoccolma 6, 11; Teheran 16, 28; Vienna 6, 14.

È NATA UNA NUOVA COMPAGNIA TEATRALE

Impegnativo avvio del gruppo «Il Segno»

L'esordio a Palmanova con «Playstrindberg»

Si è recentemente costituita nella nostra città la compagnia teatrale «Il Segno», che ha già al suo attivo uno spettacolo presentato a Palmanova, in occasione del Festival dell'Amicizia. Il gruppo ha infatti portato sulla scena «Playstrindberg» di Durrenmatt, un autore particolarmente impegnativo e che è oggetto in questi ultimi tempi di un revival nel nostro paese.

«Playstrindberg» è stato presentato per la prima volta al pubblico italiano ed ha ottenuto a Palmanova un discreto successo. Ora il gruppo si prepara a portare lo spettacolo in tournée nel Trentino - Alto Adige ed in Toscana

Gli scopi del gruppo ci vengono illustrati da Roberto Piaggio, regista e portavoce per l'occasione.

«Il fine della nostra compagnia — afferma — è quello di diffondere un messaggio teatrale come un luogo privilegiato in cui vengono discussi i vecchi schemi di informazione per giungere ad un nuovo tipo di comunicazione che consenta all'uomo di riscoprire ciò che di essenziale ha in sé».

«Certamente — risponde Piaggio — non pretendiamo di essere originali negli scopi, ma speriamo di esserlo nelle realizzazioni, cercando il coinvolgimento di chi assiste. Per ottenere ciò — aggiunge — non basta annullare il palcoscenico, recitare tra la gente in sala, poiché le barriere sono dentro la gente, non fuori di essa».

E' necessario scegliere testi che siano capaci di coinvolgere il pubblico a tal punto da farlo partecipare alla finzione teatrale. «Non è solo questione di testi e neanche di finzione sottolinea Piaggio — è necessario interpretare i testi in modo da creare sulla scena una realtà che sia propria dell'atto teatrale in sé e quindi capace di cancellare, almeno per un momento le barriere alle quali accennavo».

Questo discorso come si inserisce nella realtà culturale della nostra città e della nostra regione? «Trieste è una città vivace dal punto di vista culturale e vi è un lavoro egregio di diffusione svolto dal Teatro Stabile, ma vi sono però delle carenze di organismi spontanei come le compagnie private. Perciò c'è uno spazio per operare se ci poniamo — continua — in una dimensione di decentramento.

Ancora qualche parola sui componenti la compagnia: Roberto Piaggio, come suggerisce il cognome, è nato a Genova 28 anni fa, ma vive a Trieste ormai da 16 anni. E' stato aiuto regista di Franco Enriquez ed è alla sua prima messa in scena. Il personaggio femminile di «Playsstrindberg» è sostenuto da una giovane ma promettente attrice, nata e residente nella nostra città: Sandra Scaramuzza, che ha pure lei partecipato a spettacoli di Franco Enriquez ed ha lavorato per la TV bavarese. I ruoli del marito e del cugino sono rispettivamente svolti da Franco Piacentini, un ferrarese, che vive a Firenze, ma innamorato della nostra città, e da Gianluca Boccardi, nato a Prato, con una vasta esperienza nata al Teatro studio del Metastasio e continuata con varie compagnie teatrali, nel cinema ed in televisione. Aiuto regista, un'altra triestina, conosciuta ed apprezzata dal nostro pubblico come attrice: Maria Serena Ciano.

Pierluigi Sabatti

Un film di Fassbinder all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto Germanico avrà luogo la proiezione di un film di Rainer Werner Fassbinder: «Götter der Pest», 1970, 90', bianco-nero, in lingua originale con didascalie in italiano. Entrata libera.

Il film di Fassbinder è un film di ganster, Franz (Harry Bär) esce di prigione, girovaga con ragazze, fa una rapina in un supermercato e viene ucciso. Questi rapporti — amore, gelosia, odio, indifferenza — sono di fatto comuni, normali, semplici. Joanna (Hanna Schygulla) vuole avere Franz soltanto per se stessa e siccome non può averlo, lo denuncia alla polizia. L'altra ragazza (Margarethe von Trotta) lo tradisce ugualmente: per amore, per paura che possa succedergli qualcosa. Simili reazioni e sentimenti semplici vengono descritti ampiamente. Il fascino di questo film consiste nel fatto che Fassbinder scopre come sono volgari, brutali, violenti e addirittura terroristici questi uomini, che amano, si odiano e sono indifferenti verso gli altri. «Götter der Pest» è dunque un film cattivo, aggressivo.

Aperta la stagione del Teatro sloveno

La trentatreesima stagione di prosa del Teatro sloveno si è aperta con la rappresentazione del dramma storico «Veronika di Desenice» del poeta Oton Zupancic, della cui nascita si celebra quest'anno il centenario. Lo spettacolo, prodotto direttamente dal Teatro, è stato interpretato da tutti gli attori della compagnia stabile, con la regia di Joze Babic.

Il Teatro sloveno allestirà, in proprio, altri sei spettacoli. Si tratta del «Potere» di Branislav Nusic, il più rappresentato commediografo serbo, «La storia di Irrutsjk» di Aleksej Arbuzov (un classico della letteratura sovietica), «Settimo, ruba un po' meno» di Dario Fo, «La visita del nobile cavaliere», di Miroslav Kosuta, «Il fortice» del mecedone Kole Casule e «Il bunker» del friulano Alviero Negro. La stagione sarà completata con la ripresa di alcuni spettacoli già rappresentati.

Questa sera, alle 20.30, nella sala di piazzale Rosmini, inizia la programmazione della prima parte della stagione 1977-78 del cineforum «Campi Elisi» con il film «Don Milani» di Angeli. Telefonare al 729264.

Gli «ex» del liceo Combi



(Foto Travan)

Festoso ritrovo dopo 20 anni per gli ex compagni di scuola del liceo «Combi» di Capodistria. La serata è stata per tutti un'occasione non soltanto di incontro ma anche di confronto fra vite diversamente condizionate dall'allontanamento dall'I...

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Elvis Presley? ed è subito musical

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Due impresari, l'inglese Ray Cooney e l'irlandese Noel Pearson si contendono l'esclusiva del primo «musical» ispirato alla vita e al dramma di Elvis Presley. La lotta è senza quartiere perché la posta è alta. Uno spettacolo del genere è infatti destinato a reggere per mesi il cartellone dei teatri del West End di Londra e a ricompensare, con gli interessi, quanti si accingono all'impresa.

Per il suo «show» Ray Cooney si è già impegnato per cento mila sterline, circa 160 milioni di lire, dopo essersi assicurato in esclusiva i diritti teatrali del musical con intense trattative con quanti curano gli interessi della famiglia del «re» del rock prematuramente scomparso. Forte dell'accordo l'impresario londinese non teme il rivale.

«Non c'è una sfida tra due purosangue. Io sono l'unico in corsa e del resto ho già vinto». «E' falso — gli ha replicato Noel Pearson — i miei legali mi hanno già detto che non è affatto il caso di parlare di esclusiva. Il mio spettacolo debutterà perciò, come avevo già programmato, il 17 ottobre a Cork (Irlanda). Tre settimane dopo spero di poter essere in grado di portarlo a Londra. Ritengo del resto che nel West End (la zona dove sorgono tutti i principali teatri della capitale) ci sia posto per due spettacoli ispirati alla vita di Elvis».

In attesa di sanare i contrasti Cooney è tutto impegnato alla ricerca dei tre cantanti che dovranno essere i protagonisti del musical e che dovranno dare voce e volto al Presley ventenne, a quello dieci anni dopo, e caratterizzare infine Presley a quarant'anni, nel momento cioè del suo magico revival e della sua drammatica fine.

«Non cerco imitatori anche se non escludo che ad impersonare sul palcoscenico Presley possano essere anche degli sconosciuti. E' certo che essi dovranno avere stoffa, saper cantare e ricordare, anche nelle fattezze, Elvis. Vorremmo poter trovare questi tre in Inghilterra, anche se amici americani hanno escluso una cosa del genere. Tuttavia sono sicuro che da quelche parte, probabilmente in qualche piccolo club, esistano i tre uomini che io vado cercando», ha detto il noto impresario.

Ma per la «caccia» il tempo stringe. Il musical dovrebbe andare infatti in scena a metà novembre dopo due settimane di prove intense. E' pertanto indispensabile che Cooney tiri la rete entro il 20 di questo mese. A tenere a battesimo il musical di Ray Cooney sarà l'Astoria, un ex cinematografo diventato successivamente uno dei più eleganti teatri del West End.

Peter Muccini

Successo al «Met» di Renata Scotto

NEW YORK — «Una Boheme straordinaria»: è questo il commento del «New York Times» all'opera pucciniana rappresentata al «Metropolitan» nella interpretazione di Renata Scotto e di Placido Domingo. La cantante italiana è stata elogiata sotto tutti i punti di vista insieme con il tenore spagnolo. «Il duetto fra la Scotto e Domingo è stata la pagina più bella della rappresentazione. La voce della Scotto è sempre così stupenda che non ci si stanca mai di sentirla. Placido Domingo è stato sempre superbo nella sua interpretazione di Rodolfo».

Un'altra «voce» italiana trova posto oggi sul «New York Times». E' Ferruccio Tagliavini che è tornato sulla metropoli americana dopo quindici anni di assenza. Il celebre tenore, che ha ora 64 anni, ha tenuto ieri domenica, un recital all'«Avery fischer hall» al «Lincoln center», cantando note romanze, e canzoni napoletane e siciliane.

Conclusa la finale del Premio «Viotti»

VERCELLI — Si è conclusa la «finale» della sezione di canto del premio internazionale di musica «Giovan Battista Viotti», cui hanno partecipato 51 concorrenti, tredici dei quali selezionati per la fase finale.

Nella sezione maschile, il primo premio è stato attribuito al tenore Andrea Elena, di 29 anni, di Alassio (Savona); il secondo premio è stato assegnato ex-aequo, al tenore Renato Grimaldi, di 31 anni, napoletano, ed al tenore rumeno Corneliu Murgu.

Nella sezione femminile, la sovietica Fidan Kasimova ha vinto il primo premio; il secondo premio è stato assegnato, a pari merito, alla cubana Alicia Ferrer e all'austriaca Eva Roland.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli amari viaggi della speranza

«Gli ultimi tre giorni» (Rete 1, ore 20.40) — Seconda ed ultima parte del telefilm di Gianfranco Mingozzi, ispirato alla morte di Anteo Zamboni, l'adolescente bolognese presunto attentatore di Mussolini.

Anteo paventa che il fascismo penetri nella sua famiglia e medita, in stato di patetica infatuazione, un gesto di rivolta. Secondo le indicazioni di Ettore, un «camerata» amico del fratello maggiore, Anteo si reca alla sede del partito, dove viene messo nelle condizioni di sottrarre da una scrivania di Ettore alcuni proiettili. Gli è stata tesa una trappola, che rientra in uno dei ricorrenti sistemi della strategia della tensione. Il ragazzo, ancora più spinto a compiere il suo gesto dal fatto che la giovane zia, antifascista e battagliera, si è invaghita di Ettore, spara contro il dittatore nel luogo indicatogli dallo stesso Ettore. Quest'ultimo che lo aspettava, gli impedisce di farlo. Ma non impedisce che il ragazzo venga ucciso dalle camicie nere con 14 pugnalate. Protagonista uno studente liceale: Franco Lotterio. Del cast fanno parte, tra gli altri: Claudio Cassinelli e Lina Sastri

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 21.45) — Riprende questa rubrica di fatti, opinioni, personaggi, a cura di Angelo Campanella. Si cerca di dare uno sguardo sul fenomeno purtroppo diffuso nel Sud d'Italia: quello di portare bambini handicappati in una clinica argentina per sottoporli ad un delicatissimo intervento chirurgico consistente nel demolire ampie parti del cervello usando radiofrequenze nella speranza di debellare il male. Il servizio, realizzato da Giuseppe Baghdikian, prende spunto dalla recente denuncia di un noto neuropsichiatra italiano, il prof. Terzian, che si propone di offrire un quadro il più possibile aderente alla realtà, per non alimentare facili illusioni e non promuovere inutilmente «amari viaggi» della speranza.

Quali sono i risultati ottenuti con questi interventi su un organo delicato come il cervello? Può portare tale intervento danni ulteriori? Si è mai riusciti col bisturi a sradicare il male? E' giusto promettere guarigioni a chi vive nell'angoscia di avere un figlio sventurato? Questi alcuni interrogativi ai quali «Scatola aperta», tenta di dare una risposta.

* * *

«Vedo, sento, parlo: accadrà domani?» (Rete 2, ore 12.30) — Prende il via una serie di programmi dedicati al futuribile. La domanda alla quale si tenta di dare una risposta oggi riguarda l'ipotesi di una nuova glaciazione. In studio Franco Graziosi dell'università di Roma, il prof. Vivona del CNR e il prof Rosini, del ministero dell'agricoltura.

* * *

«Sedotta e abbandonata» (Rete 2, ore 21.30) — In onda questo film realizzato nel 1964 da Pietro Germi, il regista prematuramente scomparso circa tre anni fa. La tematica è la stessa da lui affrontata in «Divorzio all'italiana». La chiave del discorso è brillante. Una satira, dunque, sull'onore e sull'importanza che, per una sorta di deformazione, esso aveva, ha ancora, in Sicilia.

In un caldo pomeriggio d'estate, una giovane, Agnese, viene sedotta da Peppino, fidanzato della sorella Matilde. Il padre non trova altra alternativa che quella di un matrimonio «riparatore» per salvare l'«onta» subita dalla sua famiglia. Costringe alle nozze il giovane, che non ne vuole più sapere di Agnese proprio perché questa ha rinunciato alla verginità. Prevale la volontà del padre, il quale, oltretutto, esige un matrimonio sfarzoso. Il capofamiglia, paladino dell'«onore», muore stroncato da un infarto, e l'ex fidanzata trova rifugio in un convento.

Interpreti principali: Stefania Sandrelli, Saro Urzi, Umberto Spadaro, Leopoldo Trieste.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Inaugurazione il 27 ottobre in serata di gala con «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Condizioni particolari per lavoratori, pensionati e giovani. Informazioni Teatro Stabile (tel. 567201).

CRISTALLO — Per la prima volta a Trieste la rivista musicale in due tempi di Faele «I lussuriosi» con Lucio Carano e Giovanna, Elio Crovetto, Donatella Rettore, Gabriele Villa, Viviana Larice, Claudia Rerecich, Patrizia Buffa, Gillian Bray, Adina Popesco e Rita Silvy. Spettacolo unico lunedì 24 ottobre, Inizio ore 21.30. Prevendita biglietti presso U.T.A.T., Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ultima 22: «Ode a Billy Joe» di Max Baer, con R. Benson e G. O' Connor. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Colpo secco». Technicolor con Paul Newman. Un film per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Ritorna il film di John Schlesinger: «Un uomo da marciapiede» con Dustin Hoffman, John Voigt e Brenda Vaccaro. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il giallo che sequestra l'attenzione dello spettatore senza dargli tregua: «Sette note in nero» con Jennifer O'Neill. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Greta, la donna bestia». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. L'attesissimo e in edizione integrale il film più attuale, giovane, spregiudicato: «Porci con le ali». Technicolor con Cristiana Mancinelli, Fr. Bianchi. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Lisztomania». Una storia straordinaria realizzata da un genio: Ken Russel. Interpretata da Roger Daltrey e da Ringo Starr. Technicolor Panavision. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Dal best-seller di Michele Prisco un film sconvolgente e attuale: «Una spirale di nebbia» diretto da Eriprando Visconti. V.m. 18 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La croce di ferro». Technicolor. V.m. 14 anni. Con J. Coburn, M. Schell, J. Mason, D. Warner e S. Berger. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un classico dell'erotismo, un film di P. Fleischman «La dolcissima Dorotea» con A. Henkel. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16. Un'eccezionale avvenimento cinematografico «Rocky» di J. G. Avildsen con S. Stallone. Technicolor.
CRISTALLO. 16. L'ultimo grande successo di Walt Disney «Paperino & C. in vacanza». Al film è abbinato «Il levriero picchiatello». Ultimo giorno. Domani riposo.
MODERNO. 16. Un eccezionale avvenimento cinematografico «Rocky» di J. G. Avildsen con S. Stallone. Technicolor.

IMPERO. Riposo. Domani per la «giornata del film d'autore»: Il mucchio selvaggio» di S. Peckinpah.
VITTORIO VENETO. Riposo. Domani technicolor «Storie di vita e malavita» (Racket della prostituzione minorile). Regia C. Lizzani. Musiche Morricone. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Burges missione Gestapo». Una pagina violenta, drammatica della seconda guerra mondiale. Technicolor con Hardy Kruger.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Pinocchio». L'immortale personaggio di Collodi nella meravigliosa trasposizione di Walt Disney. Cartoni animati a colori. Segue «La volpe d'argento» un piacevole cortometraggio dello stesso W. Disney.
ALDEBARAN. 16.30: «Emanuelle nera n. 2». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16: «Hindenburg». Grandioso technicolor con George C. Scott e Anne Bancroft. Per tutti.
IDEALE. Riposo. Domani: «3 canaglie per l'inferno». Capolavoro di guerra con Antony Ghidra, Peter Belpaet, Liuba Lamar.
LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Il Decamerone nero». Un film erotico sulla sensualità, dei negri. Technicolor. V.m. 18 anni.
RADIO (tel. 793008). 16: «Sole rosso» con Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune e con Alain Delon. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La fine dell'innocenza» con Annie Belle, Ciro Ippolito, Felicity Devonshire, Ines Pellegrini. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno a richiesta.

UDINE

ARISTON. 15: «Porci con le ali». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Colpo secco».
CENTRALE. 16: «Gli occhi dietro la parete».
CRISTALLO. 15: «Sole su un'isola appassionatamente». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Il prefetto di ferro».
PUCCINI. 15: «Paperino & C. in vacanza».
DIANA. 18: «La lupa mannara». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Totò cerca moglie» con Totò, M. Merlini e A. Ninchi.
CORSO. 17 - 22: «I padroni della città» con J. Palance e G. Hahn. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Ma come si può uccidere un bambino?» con L. Fiander e B. Romsone. Colori. V.m. 18 a.
VITTORIA. 17 - 22: «Storie immorali di Apollinaire» con F. Cayrol e N. Maurin. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Django» con F. Nero e L. Nusciak. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Caro Michele» con Mariangela Melato. A colori
PRINCIPE. 17.30: «Kakkientruppen» con Gianfranco D'Angelo e Lino Banfi. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Magia erotica» V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Senza un attimo di tregua» con A. Dickinson.

RONCHI

RIO. «Attenti al buffone». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Rollercar 60 secondi e vai!»
GARIBALDI. «Storie di cinque Lolite».

CASARSA

ROMA. «La poliziotta fa carriera».

A Roma rassegna del cinema cubano

ROMA — 20 film e numerosi documentari rappresentano le credenziali con cui il cinema cubano si presenta al pubblico romano in una rassegna che si apre oggi per concludersi martedì 25. L'aspetto più significativo, dal punto di vista organizzativo, della rassegna, lo si può cogliere nel criterio con cui si svolgeranno le proiezioni: contemporaneamente in due cinema dell'Italnoleggio, il Planetario (via Vittorio Emanuele Orlando, nei pressi di piazza Esedra) e il Trianon (via Muzio Scevola al Tuscolano) e negli auditorium del Civis (viale Ministero degli Affari Esteri) e dell'Ilia (piazza Guglielmo Marconi all'Eur). Attraverso questo decentramento del programma della rassegna si è voluta raggiungere una distribuzione razionale che permetta una maggiore affluenza di pubblico, e quindi la maggiore diffusione possibile di una cinematografia ancora poco nota in Italia.

La «settimana del cinema cubano» è stata presentata nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato il regista Humberto Solas Borrego, che ha in cartellone quattro dei suoi migliori film ed è considerato il maggiore esponente del nuovo cinema cubano, il direttore dell'Icai Pastor Vega Torres, e l'attrice Daisy Granados. Assente, trattenuto a l'Avana da impegni di governo, il vice ministro della cultura Alfredo Guevara.

I funerali di Bing Crosby

LOS ANGELES — I funerali di Bing Crosby si svolgeranno oggi nella chiesa cattolica di San Paolo a Brentwood. La salma è giunta iera sera a Los Angeles dalla Spagna, accompagnata dal figlio del cantante Harry.

La seconda moglie di Crosby, Kathryn, ha dichiarato ai giornalisti che il rito funebre sarà dei più semplici. «Avremmo voluto essere presenti solo io e i figli, ma penso che quanti lo hanno seguito e ammirato per 40 anni abbiano il diritto di intervenire», ha detto la signora Kathryn.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Mito sexy e fascino discreto

Non saranno un granché i film di Rita Hayworth, e forse neppure quelli di Katherine Hepburn che ora si vedono alla televisione, però il mito sexy della prima e il fascino discreto della seconda irradiano ancora abbastanza luce per far abboccare i più memori all'esca di quei passati fulgori.

Personalmente, crediamo di sapere con sufficiente chiarezza perché Rita Hayworth reciti meglio di Perry Mason e Katherine Hepburn meglio di Rita, ma è probabile che, senza l'aiuto di un'analisi critica, la notevole differenza tra la Hayworth e un'attrice autentica rimanga per chiunque piuttosto vaga e in fin dei conti poco interessante.

Per una diva, o figura-simbolo di mass-media qual è stata appunto la Rita (il ciclo a lei dedicato dalla TV s'intitola — figuriamoci! — «I migliori anni della nostra Rita»), le maniere di non recitare sono infinite. La più facile è tuttora quella che un critico (molto tempo fa) attribuiva a Marlene Dietrich: l'uso appropriato della giarrettiera. Se alla giarrettiera di Marlene si sostituisce il guanto di Rita, sfilato a rigor di codice erotico (ricordate «Gilda»?), le cose restano allo stesso punto. E non tanto perché la Dietrich e la Hayworth non sapessero recitare, quanto perché i produttori di Hollywood erano, e sono, convinti che sullo schermo l'intelligenza femminile conta assai meno della bellezza e che per il successo di un film una diva vale più di cento attrici e attori messi insieme. Ecco allora che una pellicola, la sua parte incongrua e sgangherata come «La signora di Shangai» (l'abbiamo rivisto venerdì sulla rete uno), passa la dogana a vele spiegate: c'è lei, la Rita, la «bomba atomica» degli anni Quaranta, che si vuole di più? Solo che riproponendoci, oggi, codesti prodotti, la televisione congiura per toglierci a poco a poco anche quest'ultima illusione.

Di segno opposto il caso della Hepburn. Lei, certo, diva o donna-simbolo non lo è mai stata. Attrice autentica, invece, quasi sempre, al punto che poco le manca per farcela persino nell'improbabilissimo film di George Cukor, «Il diavolo è femmina» (ha inaugurato la rassegna televisiva in suo onore), dove il gramo copione la costringeva a travestirsi da ragazzo, castigando ingiustamente le doti migliori della sua femminilità, fatta di grazia maliziosa, di finezza sofisticata e un po' ambigua. Non propriamente bella, la Hepburn sapeva tuttavia dar prova che per riuscire donna fatale non basta una generica vocazione, né un aspetto somatico dirompente; che occorre un di più, soggettivo, capace di toccare un certo grado molto alto di bellezza femminile vivente e intelligente. «Il diavolo è femmina» non era, in questo senso, un test attendibile, ma si può sperare che lo siano alcuni di quelli che lo seguiranno.

Ancora qualche riga in tema di cinema, ma questa volta di data recente, di produzione Rai-TV e di contenuto ben diverso: politico. Si tratta del film «Gli ultimi tre giorni» di Gianfranco Mingozzi (già presentato ai Festival di Taormina e Locarno), che rievoca l'attentato fallito a Mussolini, nel 1926, per mano di un ragazzo bolognese, il sedicenne Anteo Zamboni, colto in flagrante e giustiziato a coltellate sul posto. Il film (diviso in due parti, se n'è vista la prima) vuole scavare nei moti psicologici di quel gesto, i cui retroscena e le cui motivazioni umane, ideologiche e politiche restano tuttora velati da dubbi e incertezze. Una Bologna autunnale colta dal regista Mingozzi con delicata sensibilità, un occhio abbastanza acuto nell'esplorare le zone ombrose e intricate dei personaggi adolescenti posti a confronto con cose più grandi di loro: ecco quelli che appaiono d'acchito i pregi del film. Il quale, però, mostra la tendenza a uscire spesso dal solido baricentro della storia, divagando sui margini e dilatando così più del dovuto i tempi della narrazione. E', per ora, una semplice impressione. Nulla esclude che il lavoro possa calibrarsi meglio nella seconda parte, in onda proprio stasera.

Come stiamo a sceneggiati? Uno, «Il fauno di [illegible] to dall'om[illegible]

con errori di grammatica estranei a qualsiasi linguaggio scritto e visivo, ma pure con errori di stile estranei all'intelligenza del testo. E' invece appena iniziato (domenica, rete uno) «Una donna», desunto dall'opera autobiografica di Sibilla Aleramo. Che si sia mosso col piede giusto, o quasi? E' presto per dirlo, tuttavia la partenza non ha ispirato brutti presentimenti. Chi vivrà vedrà.

Ber.

Il cineasta britannico Sir Michale Balcon, creatore delle note commedie del dopo-guerra presso gli «Ealing film studios», è morto oggi a 81 anni di età, Sir Hichael Balcon ha realizzato a partire dal 1945 più di 20 commedie,

Henry Fonda in «Meteor»

LOS ANGELES — Un altro colossal di «fantascienza» un filone che la cinematografia americana sembra predilìgere. Protagonisti di «Meteor», un film che verrà a costare circa sedici miliardi di lire, saranno Henry Fonda, nei panni di un fantomatico presidente americano; e poi Sean Connery, Natalie Wood e Trevor Howard.

C'è da dire che Fonda torna alla Casa Bianca, beninteso per esigenze di copione, per la terza volta. Fu presidente in «Fail Safe» e candidato alla presidenza in «The Best Man».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Cantautori oggi; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.30: La terra perduta; 15.05: Libro-discoteca; 15.45: Primo Nip; 18.05: Disco rosso; 18.35: Spazio libero; Programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.35: Cronache del tribunale speciale; 21.05: Concerto doppio; 22.30: Sonate per violino e pianoforte; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Storia di una capinera; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.05: I puritani, con Maria Callas; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 23.20: Fogli d'album.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.45. 6: Quotidiana radiotre; 7: Concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Raccontare Verdi; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Mozart; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il melodramma e la Callas; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: Come gli altri la pensano; 22.15: Musicisti italiani d'oggi; 23.15: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola - Udine: Problemi del personale della scuola non docente; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica sprint; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo musicale; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Arie operistiche; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Canzoni canzoni; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Edig Galletti; 16: Calendarietto; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.32: Crash; 20: Brani d'opera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i giovani: Ora G, in programma: Tema libero, storie di centri autonomi, prima parte; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il sapore del buono; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Cineteca: «Svegliati e uccidi (Lutring)», film con Robert Hoffman, Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè, Claudio Camaso, regia di Carlo Lizzani; 22.45: Dibattito; 23.40: Cronache dal gran consiglio ticinese; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meje - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La domenica della buona gente», film; 22.15: Temi di attualità, documentario; 22.45: Musica.

TV Lubiana

9.05, 10, 11.05, 15.05, 16: TV scuola; 17.15: TV dei ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: The Mupper Show, serie; 18.30: Mosaico; 18.35: Trim test jugoslavo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: Madame Bovary, dramma; 21.40: I volti del jazz; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: Film scientifico popolare; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 21: «La grande guerra», film; 23: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Schede - Arte.* ★
13.00 *Filo diretto: Dalla parte del consumatore.* ★
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ★
15.30 *Roma - Pallamano: Royal Belgie-Ferret Branca.* ★
17.00 *Alle cinque con: Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *Invito alla musica. 2.a puntata.*
17.25 *Pantera Rosa. Cartone animato.* ★
17.35 *Le pietre parlano.* ★
18.00 *Argomenti: Schede - Etnologia. Ultima puntata.*
18.30 *TG1 Cronache.* ★
19.05 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
19.20 *Mamma a quattro ruote: «Mio figlio matricida». Telefilm, con Jerry Van Dyke.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ★
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *Gli ultimi tre giorni. Ultima parte.* ★
21.45 *Scatola aperta.* ★
22.45 *Primavisione.* ✲
23.00 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
— *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ★
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo. 1.a puntata.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *I porti d'Europa: Marsiglio - Fos e l'industria.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Il gorilla Lilla. Cartoni animati.* ★
17.10 *Trentaminuti giovani - Settimanale di attualità.* ★
18.00 *Infanzia oggi: Esiste un «bambino italiano»?*
18.25 *Dal Parlamento.* ★
— *TG2 - Sportsera.* ★
18.45 *Ridolini prende moglie.*
19.00 *Supergulp! I fumetti in TV. 8.a puntata.* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *TG2 - Odeon.* ★
21.30 *Sedotta e abbandonata Film.*
— *TG2 - Stanotte.* ✲

★ *Programmi a colori* ✲ *Parzialmente a colori*

BORS[E] E MERCATI

Milano [...] assestamen[ti]

MILANO — Prevalent[...]ti. stamenti con scambi [...]oni

La prima delle due [...]che, dedicate alle scadenze [...]pre- quella relativa alla risp[...]o la mi, sembra aver sotto[...]cune fase involutiva che [...] mer- settimane caratterizz[...] cato.

In un clima semp[...]imesso e caratterizzato da [...]odesto volume di affari, [...]uire di residui realizzi, pr[...]enti so- prattutto dall'and[...]ato della risposta premi ch[...] registra- to l'abbandono q[...]totale dei contratti in scad[...]b, ha pro- vocato ampi as[...]amenti so- prattutto sui t[...]i a scarso flottante. Inoltr[...]i smobilizzi sembrano dett[...]da necessità di sistemazion[...] qualche po- sizione dove [...]scarti si sono maggiormente[...]centuati a se- guito dei pe[...]tenti ribassi e dalla manca[...]di incentivi sui quali impos[...] nuove trame operative.

Per la c[...]sura mensile dei conti, in [...]ogramma domani con la sed[...] dedicata ai ripor- ti, non è [...]evista infatti alcu- na riduz[...]e del costo del de- naro. Se[...]ido fonti bancarie i tassi dei [...]porti dovrebbero es- sere fi[...]ti agli stessi livelli dello s[...]so mese, vale a dire al 15,5[...]6,50 per cento.

In [...]sto contesto il mate- riale [...]sto in vendita è stato sister[...]o solo con qualche sa- crific[...] nei prezzi. Perdite am- pie [...]nno denunciato le Nord Mil[...] (—6,8 p.c.), Scotti (—6,6 p.c[...] Dalmine (—6,3 p.c.), De Me[...]ci (—6,2 p.c.), BII priv. e La[...]na (—5,7 p.c.), Fond. In- ce[...]dio (—5,5 p.c.), Chiari e For- ti (—5,2 p.c.), Risanamento e [...]mit (—4,7 p.c.), Pierrel (—4,4 p.c.), Broggi Izar e Rinascente riv. (—4,2 p.c.), seguite dalle [..]. Erba priv., Pacchetti, Finsi- der, Ercole Marelli, Standa, In- terbanca, Toro, Anic, Italce- menti e Sip. Tra i valori guida Viscosa, Pirelli Spa e Montedi- son hanno perso l'1 p.c., men- tre le due Fiat, Generali e Imm. Roma sono terminate su basi resistenti.

In recupero invece le Nai (+13,6 p.c.) passate da 625 a 710 dopo il rinvio della chiama- ta di chiusura a seguito della notizia che l'amministratore de- legato della società ha chiesto alla Consob che il titolo venga quotato per contanti.

Recuperi di rilievo hanno ac- quisito anche le Terni (+9,5 p.c.), Siossigeno (+9,2 p.c.), Cucirini (+6 p.c.), Binda (+5 p.c.) seguite dalle Fisac (+2,8 p.c.), Generalfin, Riva, Sme e Assicuratrice.

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi modesti sul mercato obbligazionario.

L'indice Mediobanca è a 33,180 —0,66 per cento.

DOPOBORSA — Senza scam- bi, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 124000, Gene- rali 36400, Ras 56600, Anic 175, Li- quigas 100, Liquigas priv. 88, Liqui- gas risp. 90, Montedison s.st. 220, Montedison c.st. 175, La Rinascente 44,50, La Rinascente priv. 28,50, Ge- rolimich 3000, Premuda 539, Sip 1420, Tripcovich 29750, Bastogi 540, Fin- mare 91, Finsider 90, Pirelli Spa 1088, Sme 225, Stet 1716, Beni Sta- bili 2100, Generale Immobiliare 76, Fiat 1980, Fiat priv. 1520, Dalmine 310, Italsider 114, Terni 115, Lane Marzotto priv. 1000, Snia Viscosa 680, Snia Viscosa priv. 425, Patriar- ca 3300.

NEW YORK

Sempre al ribasso la quota all'ini- zio della settimana borsistica a New York. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso oggi a 820,34 punti con un calo di 1,30 pari allo 0,16 per cento in meno.

Gli analisti sono sembre concordi nel ritenere che l'aumento dei tassi d'interesse deciso giorni fa conti- nuerà ancora a incidere sulla tratta- zione a meno che non vengano sicu- ri chiarimenti dalla Fed. A questo clima, oggi, si aggiunge un'altra no- ta negativa: gli industriali hanno aspramente criticato le proposte car- teriane di politica energetica.

LONDRA

In chiusura il mercato londinese ha recuperato parzialmente le perdi- te subite in mattinata. I maggiori bancari hanno ceduto da 1 a 3 pen- ce tranne National Westminster che ha subito una flessione di 8 pence. Deboli gli elettrici, contrastati i chi- mici, in aumento i petroliferi. Gli aureominerari hanno guadagnato in linea con il miglioramento del prez- zo del metallo. Perdite nel settore del reddito fisso: i titoli a breve hanno ceduto fino a 1/8 di punto quelli a medio e a lungo termine da 1/2 a [3]/4 di punto. Indice a 499,10 (—0,16).

ZURIGO — In declino il listino do- [p]o un'attiva trattazione. Si sono regi- [s]trate perdite in tutti i settori. Su [1]17 titoli trattati, 81 si sono indebo- [li]ti, 14 hanno guadagnato, e 22 sono [ri]masti invariati. Secondo gli osser- [va]tori, il costante rialzo del franco [sv]izzero ha causato incertezze tra gli [in]vestigatori. Indice a 243,70 (—1,22).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'[o]ro nel mondo hanno fatto registrare ieri 17 ottobre i seguenti prezzi chiusura e- spressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	161,34	(+ 3,36)
Hongkong	158,88	(+ 4,38)
Londra	160,20	(+ 2,40)
New York	160,45	(+ 2,65)
Milano	163,13	(+ 3,48)
Parigi	162,70	(+ 1,93)
Zurigo	160,37	(+ 2,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,82	—
Capitalitalia	»	7,98	—
Europrogr.	frsv.	144,70	—
Fonditalia	doll.	9,73	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,60	—
Italfortune	»	7,08	7,51
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,48	10,31
Management	lire	6209,96	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32
[..]union	»	6,34	6,91

Titoli azionari

TITOLI	14-10	17-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1016	1011
Bonifiche Ferraresi	5300	5050
Buton	3970	3980
Chiari & Forti	1055	1000
Eridania	1628	1587
Imm. Vittoria	4580	4520
Ind. Buitoni Perug.	1330	1316
Unidal	—	—
Romana Zucchero	125	120
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27760	27800
Assicuratrice Ital.	124000	125600
Ausonia	1350	1330
Bowring	1300	1330
Comp. Ass. Milano	7300	7197
» » » pr.	3251	3220
Comp. Latina	436	411
Comp. Latina priv.	322	322
Firs	2940	2935
Generali	36505	36450
Italia Assicurazioni	17300	17250
L'Abeille Italiana	10490	10510
Fondiaria Incen.	5200	4911
La Fondiaria Vita	14280	14200
RAS	56980	56400
SAI	5020	5001
Toro Assicuraz.	7570	7400
Toro Assicuraz. pr.	3901	3905
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11430	10890
Banco di Roma	9070	9000
Banco Lariano	4550	4540
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2441	2450
Interbanca priv.	10750	10500
Mediobanca	40250	40020
Cartarie - Editoriali		
Binda	2000	2100
Burgo	5290	5270
Burgo priv.	3080	3080
De Medici	400	—
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	780	770
Cementi - Ceramiche		
Cementir	591	591
Cer. Pozzi	930	950
Eternit	655	650
Eternit priv.	985	987
Italcementi	11760	11320
Richard Ginori	158	160
UNICEM	3359	3335
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	180	176
Brioschi	9760	9760
Caffaro	269	270
Carlo Erba	975	960
Carlo Erba priv.	531	510
Italgas	636.50	638
Lepetit	13030	12970
Lepetit priv.	12980	12900
Liquigas	100.25	100.25
Liquigas priv.	88	88
Mira Lanza	21850	21900
Montedison	220.25	218
Montedison '74	—	—
Montegemina	176.50	174.25
Napoletana Gas	455	455
Perlier	305	305
Petrolifera Italiana	880	875
Pierrel	340	325
Rumianca	1765	1789
Saffa	4121	4075
Siossigeno	7960	7700
Commercio		
La Rinascente	45	44.50
La Rinascente priv.	29.75	28.50
Silos di Genova	1620	1640
Standa	2510	2450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	980	965
Ausiliare	3090	3075
Aut. Torino-Milano	1000	1007
Italcable	2406	2406
NAI	625	710
Nord Milano	499	465
S.I.P.	1442	1420
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	620	620
Marelli E.	205	200

TITOLI	14-10	17-10
Pan Electric	—	—
Superfila	5360	5300
Tecnomasio	285	282
Finanziarie		
Agricola	1365	1360
Bastogi	540	540
Centrale	4420	4400
Fin. Ernesto Breda	1620	1610
Finmare	90.75	91
Finsider	92.50	90.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	924	955
Gim	1990	1955
I.F.I.	2301	2280
I.F.I.L.	4105	4050
Invest.	1668	1650
Mittel	1000	1000
Part. Fin.	1235	1322
Pirelli & C.	2192	2170
Pirelli S.p.A.	1091	1080
Riva Finanziaria	4150	4240
Sarom	865	860
S.M.E.	221	225
Stet	1725	1716
Svil. Bon.	4970	4900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1220	1205
Beni Imm. Italia	384	391
Beni Imm. Italia pr.	190	179
Beni Stabili	2133	2100
Certosa	—	—
Coge	904	899
Condotte d'Acqua	659	650
De Angeli Frua	3400	3400
Finrex	3770	3700
Gen. Immobil.	76	76.50
Iniziativa Edilizia	3770	3780
Isvim	1980	1975
La Milano Centrale	22770	22700
Risanamento	3360	3200
Sifa	550	546
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1985	1983
FIAT priv.	1521	154.50
Franco Tosi	10010	10050
Gilardini	3100	3100
Nebiolo	290	288
Olivetti	930.50	920
Olivetti priv.	803	805
Westinghouse	5100	5180
Worthinghton	2180	2160
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	940	889
Dalmine	331	310
Falck	2940	2815
Falck priv.	2220	2220
Ilssa Viola	1169	1169
Italsider	115.25	114.50
Magona	1455	1455
Pertusola	2390	2349
SMI	2030	2055
Terni	105	115
Trafilerie	545	555
Tessili		
Centenari e Zinelli	42	142.50
Cantoni	3475	3510
Cucirini	2810	2980
Cascami Seta	3500	3500
Fisac	1070	1080
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	385	383
Marzotto priv.	1000	1000
Montefibre	11	10.75
Montefibre priv.	15	14.25
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	7480	7400
Scotti	568	530
Snia Viscosa	690	683
Snia Viscosa priv.	431	420
Tilane	770	770
Unione Manifatture	11290	11290
Diverse		
Acqua Marcia	2151	2147
Acqu. De Ferrari	1430	1425
Acque Potabili	605	598
Calz. di Varese	4050	4080
C.I.G.A.	896	888
C.I.R.	7510	7515
Pacchetti	48	46.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5.125	5
Terme Acqui	546	552
Trenno	1205	1215

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-10
Rendita	5%	78.40
Prest. Red. '34	3,50%	98.50
Ricostruzione	3,50%	95.30
Redim. Trieste	5%	95.80
Rif. Fondiaria	5%	99.45
Redimibile '54	5%	95.70
Edil. Scol. '67	5,50%	82.40
» » '68	5,50%	77.05
» » '69	5,50%	73.90
» » '70	6%	74.40
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	96.75
» 1979	5,50%	92.15
» 1980	5,50%	85.55
» pol. '78	7%	97.50
» » '79	9%	94.15
» » '79	9%	92.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	71.—
» » 68/88	6%	69.20
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	76.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	84.70
» XXIV	5,50%	80.90
» XXV	6%	81.70
» XXVI	6%	69.80
» XXVII	6%	67.—
» XXVIII	7%	72.20
» XXIX	7%	72.50
» XXXI	7%	92.—
» XXXII	7%	83.10
» XXXIII	7%	72.25
» XXXIII opt.	7%	93.55
» XXXIV	7%	68.35
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	67.50
» XXXVIII	7%	65.30
» XXXIX	7%	69.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.—
» XLII	8%	67.—
» XLIII	8%	80.90
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.—
» serie sp.	6,50%	80.50
» XLVIII	10%	86.55
» L	10%	89.30
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.30
» » »	5,50%	59.55
» » »	6%	59.15
» » »	7%	60.80
COP ss. I	6%	78.—
» ss. II	6%	74.90
» ss. III	6%	74.30
» ANAS '66	6%	58.70
» ANAS '72	7%	60.85
» Dotaz. I	6%	76.50
» Dotaz. II	6%	74.50
» Int. St. 1	6%	71.75
» Int. St. 2	6%	69.95
» Int. St. 3	6%	68.—
» Int. St. 4	6%	69.30
» Int. St. I	7%	66.20
» Int. St. II	7%	68.60
» Int. St. III	7%	68.10
» Int. St. IV	7%	67.90
Ferrovie 1959	5,50%	95.35
» 1960	5%	86.60
» 1961	5%	84.50
» 1965 I	6%	74.30
» 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	71.80
» 1966 II	6%	71.—
» 1969 I	6%	66.50
» 1971	7%	68.60
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	88.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.40

TITOLI		17-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.20
» Ind. ss. C.	7%	86.70
» Ind. ss. D.	7%	76.40
» Ind. ss. E.	7%	76.40
» Ind. ss. F.	7%	75.10
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	96.75
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	93.—
» X	6%	91.—
» XI	6%	87.50
» XII	6%	85.75
» XIII	6%	82.40
» XIV	6%	80.20
» XV	6%	80.10
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.10
» XVIII	7%	75.50
» XIX	7%	73.50
» XX	7%	71.60
Enel 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.25
» 1967	6%	71.10
» 1968 I	6%	68.35
» 1968 II	6%	67.65
» 1969 I	6%	66.50
» 1969 II	6%	66.25
» 1970	7%	81.20
» 1971	7%	80.—
» 1972/87	7%	75.65
» 1972/92	7%	66.25
» 1973/93	7%	66.05
» 1974 Ind.	8%	110.30
» 1975	10%	90.60
» 1975 II	10%	89.75
» 1974	9%	83.—
» 1975	9%	90.—
» Europa	6%	89.85
E.N.I. '58 vent.	6%	98.10
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.10
» '66	6%	86.60
» Gela	5,50%	92.60
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.—
» IV	5,50%	88.80
» V	5,50%	87.10
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	97.10
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	94.—
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.30
» '59/79	5,50%	94.90
» '60/80	5,50%	91.75
» '61/86	5,50%	68.20
» '63/83	5,50%	81.10
» '64/82	6%	82.55
» '65/83	6%	78.60
» Alfa R.	7%	69.25
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.85
» C.C. '65	6%	75.60
» C.C. '67	6%	71.75
» C.C. '68 I	6%	69.80
» C.C. '68 II	6%	71.35
» C.C. '69	6%	66.—
» C.C. '71	7%	75.80
» C.C. '72	7%	73.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.70
Cred. Fond. conv.	6%	63.55
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.30
» » 1991	6%	64.40
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	63.60
» » 1996	6%	63.10
» » 1997	8%	65.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.75
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.25
» '69/84	7½%	100.25
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRESSIONI AL RIALZO DI YEN, MARCO E FRANCO SVIZZERO SCUOTONO IL MERCATO

Il dollaro cala ancora: l'oro al massimo storico in Italia

Raggiunta per la prima volta quota 4600 - Timori che sul metallo si scateni la speculazione
La valuta statunitense continua a subire pressioni - Pesanti interventi delle banche centrali

ROMA — Prezzo record per l'oro in Italia: il metallo prezioso costa da ieri 4.600 lire al grammo circa, quotazione mai raggiunta in precedenza, neppure quando il prezzo dell'oro in dollari era superiore all'attuale. Il fenomeno è dovuto al sommarsi di due circostanze: da un lato, il calo del dollaro, che ha spinto la quotazione internazionale del metallo ad un massimo dal settembre 1975; dall'altro, il cambio del dollaro in lire che, pur inferiore ai massimi, è pur sempre a livelli molto elevati, aggirandosi intorno alle 880 lire.

L'oro ha superato ieri, sui mercati di Londra e di Zurigo, il prezzo di 160 dollari l'oncia (da confrontare con i 157 - 158 dollari di venerdì), il più elevato — come si è detto — dal settembre del 1975. La quotazione odierna, tuttavia, è ancora lontana dai 197,50 dollari per oncia toccati a Londra il 30 dicembre 1974, al culmine, cioè, della più accanita speculazione sui metalli preziosi di questi anni. Alla fine del '74, però il dollaro si aggirava intorno alle 650 lire: il prezzo dell'oro in lire per grammo comprese le commissioni degli intermediari, sfiorava le 4.200 lire. Oggi invece, con un prezzo inferiore ma con il dollaro intorno alle 880 lire, la quotazione in lire per grammo è giunta a sfiorare — sempre comprese le commissioni — quota 4.600.

Secondo un autorevole esperto, mentre il rialzo messo a segno dall'oro negli ultimi tempi appare connesso con il cedimento del dollaro, da venerdì scorso — e anche oggi — la speculazione ha fatto la sua comparsa sui mercati internazionali e, ha aggiunto, «se la speculazione si scatena, il mercato può diventare molto pericoloso». In ogni caso l'analista non ha escluso la possibilità di ulteriori rialzi, la cui ampiezza dipenderà però sia dall'andamento dei mercati delle valute, sia dall'esistenza o meno di pressioni speculative sul metallo.

L'industria orafa italiana, una delle più importanti del mondo, è interessata direttamente all'evolversi della situazione; tra l'altro l'oreficeria italiana ha reagito al rialzo dell'oro riducendo gli acquisti al minimo compatibile con la prosecuzione dell'attività produttiva, segno evidente che è opinione diffusa tra gli industriali orafi — non condivisa dagli intermediari — che la quotazione del metallo debba ridimensionarsi.

La giornata valutaria si è aperta con due fatti di rilievo: la continua discesa del dollaro su tutte le piazze e l'«aggancio» praticamente riuscito al franco svizzero nei confronti del marco tedesco. In particolare, a Londra nella tarda mattinata entrambe le valute quotavano 2,2675 rispetto al dollaro. La flessione del dollaro si è fatta sentire anche verso valute tradizionalmente meno forti: lira italiana, franco francese e sterlina inglese. Quest'ultima ha toccato il nuovo primato dell'anno, con 1,7725 dollari (contro 1,7677 della chiusura di venerdì).

La situazione economica che risente di più dell'andamento dei cambi è sicuramente quella giapponesese, «costruita» sulle esportazioni e quindi minacciata dal un possibile «rialzo selvaggio» dello yen. L'andamento di ieri ha fortemente depresso la Borsa di Tokio. Le autorità nipponiche si preparano ad una difesa ad oltranza del dollaro per impedire che scenda sotto il livello di guardia dei 253 yen allo scopo di proteggere l'industria interna. La Banca del Giappone è intervenuta nella prima mattinata con acquisti per 25 milioni di dollari al valore di 253 yen, e cioè al livello di prima apertura. Le autorità monetarie si sarebbero adoperate, nel corso della giornata, per indurre le banche private e altri operatori ad acquistare dollari.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	389.—	382.—	389.07
Fiorino olandese	362.87	355.—	362.94
Franco belga	24.93	24.50	24.93
Corona danese	144.64	135.—	144.65
Corona norvegese	161.06	152.—	161.07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184.28	173.—	184.33
Dollaro USA	879.80	877.—	879.82
Dollaro canadese	796.80	755.—	797.02
Peseta spagnola	10.49	10.—	10.49
Escudo portoghese	21.80	19.50	21.77
Scellino austriaco	54.54	53.—	54.56
Franco svizzero	388.79	383.50	388.86
Franco francese	182.10	180.—	182.15
Yen nipponico	3.48	3.—	3.48
Lira sterlina	1559.95	1545.—	1560.02
Dracma greca	—.—	20.50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	40.—	—.—
» (Roma)	—.—	40.—	—.—
» (Trieste)	—.—	39/43.—	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro al 33,97 (sabato 34,62); nei confronti di tutte le valute al 38,13 (38); nei confronti delle monete Cee al 43,41 (43,20).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 43500-43900, marengo italiano 36000-38000, marengo svizzero 36000-38000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 190000-210000, 100 pesos cileni 75000-85000, 50 pesos messicani 165000-175000, oro 4300-4500, argento 131000-135000, platino 4700. Unità di conto europea 1017,34 (1015,83).

Svalutata, 2 p.c. la lira israeliana

TEL AVIV — La lira israeliana è stata svalutata del 2%. La nuova svalutazione porta di un dollaro statunitense da 10.25 lire israeliane circa ad approssimativamente 10.45 lire. Gli israeliani che si recano all'estero dovranno pagare però il 15 per cento di più per ogni dollaro in seguito ad un'imposta speciale.

E' la quarta svalutazione della moneta israeliana dall'agosto scorso e la ventesima dal giugno 1975, quando è stato introdotto il sistema di «mini-svalutazioni». La lira valeva allora sei dollari americani. Le «mini-svalutazioni» hanno per fine principale di favorire l'esportazione dei prodotti dello stato ebraico senza incidere troppo sul costo della vita nel paese.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885, franco svizzero 385-393, marco tedesco 385-393.

ROMA: dollaro Usa 893-898, sterlina 1600-1630, franco svizzero 383-385, franco francese 182-184, marco tedesco 385-388.

EURODIVISE

Tassi informa[...] (in %) del 17-10 validi pe[...] tra banche [...]

Esercenti polemici sul prezzo del caffè

ROMA — «Ci sembra preoccupante il fatto che neanche il Cip, con sicurezza, sappia se ed in che misura avvengano i controlli sul prezzo del caffè, se ed in che misura si possa parlare di speculazione». Così la federazione italiana esercenti pubblici e turistici (Fiepet) risponde ad una lettera ricevuta dal presidente del consiglio dei ministri nella quale, declinando l'invito per un incontro per discutere il controllo sui prezzi del caffè sollecitato dalla Fiepet stessa, viene anche precisato che «le molteplicità dei tipi e le variazioni dei mercati del caffè rendono irrealizzabili forme istituzionalizzate di specifica competenza del Cip».

L'azione calmieratrice, conclude la lettera di Andreotti, «può essere svolta direttamente dai consumatori ai quali la stampa sta fornendo molte chiare indicazioni anche in merito al peso che le importazioni di caffè esercitano sul nostro deficit valutario». Nella sua lettera di risposta la Fiepet non è d'accordo su questo punto poiché anche allo stadio dell'importazione del caffè crudo sarebbe possibile un certo tipo di sorveglianza. «Sembra quasi — recita la risposta della Fiepet — che, lungi dal preoccuparsi dell'instaurazione di un qualsiasi regime di sorveglianza che cauteli i pubblici esercenti ed i consumatori, uno dei problemi centrali sembra esere la vostra preoccupazione per il commercio del caffè allo stadio dell'importazione e della torrefazione. E questo ci appare in evidente contraddizione con quanto sostenuto nell'accordo a sei».

LE AZIENDE INFORMAN[O]

«CASA» ROLEX A NEW YOR[K]

La Montres Rolex S.A. di Ginevra, creatrice del famoso cronometro Oyster, ha acquistato per la somma di 15 milioni di dollari, il palazzo di undici piani situato nella Fifth Avenue di New York e già conosciuto con il nome di Rolex Building. In questa costruzione di concezione molto moderna, la Rolex occupa tre piani con una superficie totale di più di 9.000 mq.

André Heiniger, amministratore delegato della Mo[ntres] Rolex S.A. di Ginev[ra] e René Dentan, presiden[te] della Rolex Watch USA In[c.] hanno sottolineato come qu[e]sta decisione confermi la [fi]ducia della società nel[l']espansione del mercato am[e]ricano, garantendo alla R[o]lex di poter disporre in pe[r]manenza di questa sede pr[e]stigiosa situata in uno d[ei] centri nevralgici della m[e]tropoli.

Riscaldamento più flessibile [...] con pannelli radianti elettric[i]

Nuovo per l'Italia, ma da lungo tempo e con successo utilizzato nei paesi del Nord Europa, il sistema di riscaldamento con pannelli radianti elettrici prodotti in Italia dalle De Longhi di Treviso è indubbiamente quanto di più vantaggioso possa trovarsi sul mercato, sia dal punto di vista della economicità che della praticità.

In contrapposizione ai tradizionali impianti di riscaldamento a gasolio o a metano i quali necessitano, oltre alle notevoli spese di impianto, una continua manutenzione con i relativi oneri finanziari, il sistema di riscaldamento elettrico De Longhi si propone come una semplicissima ed elegante soluzione senza tubature, caldaia e bruciatore. Essendo, inoltre, di tipo modulare, ossia dimensionabile a piacimento in quanto ciascun pannello radiante è autonomo e serve per il riscaldamento di un unico vano, il sistema De Longhi è adattabile a qualsiasi tipo di abitazione, ufficio, negozio, etc...

Ciascun pannello è dotato di un dispositivo di autoregolazione della temperatura ed ovviamente lo si può tenere in funzione come e quando si vuole, permettendo un'ottimizzaz[i]one della temperatura all'i[n]terno dei vari ambienti.

Non è da tras[...]curare poi la immediata repe[...]ribilità del- l'energia elettrica[...] che oltre ad essere a bass[o] costo/ren- dimento, almen[...] in riferi- mento al gaso[lio] e simili (basti pensare [...] per un appartamento d[...] mq e con una temper[atura] ester- na di 10 °C, bast[...]abbi- sogno di 5Kw/[...]nz[...] altro la più sicur[a] [...] punto di vista sia dell'inquinamento che dell'igiene. Quando c si deve assentare o quando la temperatura esterna non è fredda, ciascun pannello può essere spento premendo semplicemente un bottone. L'operazione di accensione e spegnimento può essere anche effettuata a distanza mediante il telefono grazie ad un sistema elettronico collegato al pannello.

MEDITECON

Aumento ... generale ... noli

...to al comunica... questo giornale ... metà di maggio ... della Mediterra... East Conference, dovendo continuamente affrontare l'aumento delle spese di gestione, sono spiacenti di dover informare i Sigg. Caricatori che sono costrette a introdurre un aumento generale delle rate su tutto il carico imbarcato da navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti domenica 1 gennaio 1978 e dopo tale data.

Sebbene l'aumento dei costi ...ificherebbe un maggior au... ...o, le linee hanno deciso di ... l'aumento generale del ... 7,50%.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO; via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica per villa paraggi Scorcola, stabile o con orario da stabilirsi, buon trattamento. Telefonare 795342. 20421 B

CERCASI prestaservizi, mattino 3 volte, 3 ore, settimanali. Tel. 33379. 20416 B

GOVERNANTE referenziata, per signora sola cercasi. Orario da definirsi. Telefonare al n. 746702. 20408 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO pratico paghe contributi, altri lavori, offresi. Telefonare 794381. 20422 C

RAGIONIRE militesente, pratico dattilografia, offresi lavori ufficio. Telefonare al n. 826422, ore pasti. 20211 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 20273 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 20404 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio tel. 62088. 23273 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 20273 CC

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista, offresi. Telefonare al n. 37256. 20429 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre, telefonare 726022. 20106 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. 414244. 20196 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine. Eseguiamo traslochi. Telefonare al n. 825880. 20161 CC

A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine mobili rimanenze ogni genere acquistando, telef. 794417 - 415723. 20054 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast Foscolo 5, Galleria, tel. 744520. 19969 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 19805 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

IDRAULICO riparazioni urgenti, rubinetti, gabinetti, bagni, nuovi, murature, piastrelle. T. 36921. 20424 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito. Prezzi modici, tel. 52034. 20434 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, trasporto mobili ed altro. Tel. 31428. 20402 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO giovani cultura media auto propria cui affidare lavoro organizzato altamente retribuito. Rivolgersi Motta S.r.l., viale D'Annunzio 4, ore 10-12. 20300 D

A.A.A. CERCASI internista, presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 20421 D

A.A. AIUTO banconiera pasticceria cercasi, conoscenza sloveno. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 20421 D

CERCASI pasticciere o aiuto panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 19929 D

PASTICCIERE o aiuto pasticciere, cercasi urgentemente, stipendio da concordare, via Combi 26. 20305 D

SOCIETA' internazionale offre immediato inserimento nella sua filiale di Trieste a maggiorenni, laureati o diplomati per iniziare una attività che con una carriera programmata in 18 mesi li porterà a dirigere una delle sue 40 filiali italiane. La possibilità di guadagnare subito dalle 400-500 mila mensili non preclude cifre maggiori agli elementi migliori. Sono indispensabili il domicilio a Trieste e la disponibilità totale. Non ci telefoni per informazioni ma per fissare un colloquio con il dirigente dell'azienda per una prima presa di contatto. Tel. oggi al 775634. 3097 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MADRELINGUA francese offresi lezioni, conversazioni. Telefonare 768533 dalle 13 alle 17. 19905 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO accendisigari Dupont, grande valore affettivo, sul monte Lamaro a Sgonico, sabato ore 11, pregasi telefonare, 52488, lauta mancia. 20417 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI mobiliati, VIA UDINE, 2 stanze, cucina, bagno, altro signorile, FABIOSEVERO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts, San Lazzaro 3, tel. 68810. 20331 I

AGENZIA Casa Mia affitta magazzino centrale, mq 35, 2 porte, 1 finestra. Adatto qualsiasi uso. Giulia 13, 794286. 20406 I

CORSO Italia affittasi 150.000, due stanze, servizi, idoneo ufficio, ambulatorio. Tel. 61056. 20415 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto camera, cameretta, cucina, doccia, anche modestissimo da restaurare, possibilmente San Giovanni. Tel. 566193 ore 20. 20430 L

CERCASI appartamento zona Università, per due studentesse. Telefonare 040-34978. 296 L

INGEGNERE referenziato, cerca affitto, 2 camere, soggiorno, servizi anche in casetta. Tel. 772369 ore serali. 20425 L

CERCASI appartamento ammobiliato, massimo lire 100.000 mensili. Telefonare 0432-69139. 295 L

STATALE poste centro, cerca in affitto appartamento, 1 camera, soggiorno, riscaldamento, accessori, ascensore. Telefonare Saxida, 413458, ore pomeridiane. 20410 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

FISARMONICA «Soprani», orologio pendola, occasione vendo. Telefonare 422327, 412897. 20418 M

V... ...per salume... ...27357.

DOPO LA DECISIONE DELLA PROCURA GENERALE DI RINVIARE GLI ATTI A MILANO

Catanzaro: formale denuncia per conflitto di competenza

E' stata depositata dal legale di parte civile Azzariti-Bova, che sostiene l'illegittimità del provvedimento - Il procuratore milanese Paulesu è in attesa di ricevere il fascicolo

CATANZARO — L'avvocato Vincenzo Azzariti-Bova, difensore di parte civile nel processo di piazza Fontana, ha depositato nella cancelleria della corte d'assise di Catanzaro formale denuncia di conflitto di competenza per territorio chiedendo che la corte di Cassazione, a norma dell'articolo 51 e seguenti del codice di procedura penale, «stabilisca e determini la competenza del pubblico ministero di Catanzaro ai fini istruttori e la competenza di merito della corte d'assise di Catanzaro in relazione ai reati di favoreggiamento e falsa testimonianza di cui agli atti inviati dalla procura generale di Catanzaro alla procura della Repubblica di Milano».

Interpellato per telefono da un redattore dell'Ansa, l'avv. Vincenzo Azzariti-Bova ha detto che «nella denuncia di conflitto è sottolineata innanzi tutto la illegittimità e la inammissibilità del provvedimento della procura generale di Catanzaro».

«L'incompetenza del pubblico ministero di Catanzaro — ha continuato Azzariti-Bova — e la competenza del pubblico ministero di Milano potevano essere soltanto oggetto di una determinazione della procura della Repubblica di Catanzaro e non della procura generale che non ha in precedenza operato formale avocazione degli atti processuali».

La procura generale di Catanzaro non avrebbe ancora trasmesso alla magistratura milanese gli atti sulle deposizioni degli esponenti politici e militari al processo di piazza Fontana in relazione al caso Giannettini. I carabinieri della legione di Catanzaro, al comando del colonnello Giuseppe Friscia, ai quali dovrebbe essere affidato il trasporto dei documenti, non hanno ricevuto richiesta di scorta. E' certo, però, che il voluminoso incartamento, accuratamente sigillato, è stato già preparato e sistemato in altri locali del palazzo di giustizia.

Ieri, infatti, secondo quanto ha detto l'avvocato Vincenzo Azzariti-Bova, gli atti da trasmettere a Milano non si trovavano negli uffici della procura della Repubblica, nessuna notizia in merito si è potuta apprendere negli ambienti della procura generale della Repubblica.

Lo stesso procuratore generale Chiliberti, richiesto dai giornalisti di dare qualche particolare, ha fatto rispondere di «non essere disponibile in quanto occupatissimo». «Prima di domattina — ha detto il dott. Ciampa, segretario della procura della Repubblica — il procuratore generale non intende rilasciare dichiarazioni sull'iniziativa presa».

Nella denuncia di conflitto di competenza per territorio l'avv. Vincenzo Azzariti-Bova ha sostenuto anche la competenza dei giudici di Catanzaro «in base alle ricorrenti condizioni di connessione dei procedimenti» ed ha sottolineato che «gli elementi di prova che saranno acquisiti nel nuovo processo avranno certamente influenza sugli altri reati che sono oggetto del processo in atto davanti ai giudici della corte di assise di Catanzaro».

Nella stessa istanza Azzariti-Bova ha sottolineato che «anche per gli altri reati di falsa testimonianza e di favoreggiamento verificatisi o accertati nel corso delle precedenti fasi istruttorie, la competenza è già devoluta alla corte di assise di Catanzaro, la quale sta giudicando la posizione del generale Maletti, già imputato di favoreggiamento personale in favore di Giannettini e che potrebbe essere ancora imputato dello stesso reato a Milano in base agli atti trasmessi».

Azzariti-Bova ha anche precisato che l'istanza di conflitto presentata certamente non darà luogo alla sospensione del processo. «Ritengo — ha concluso Azzariti-Bova — che la sospensione sia improbabile. Comunque la parte civile si opporrà a qualsiasi richiesta di far sospendere il processo, da qualsiasi parte essa possa essere avanzata».

Alla segreteria della procura generale della Repubblica non è ancora arrivato il fascicolo trasmesso dal procuratore generale di Catanzaro con i verbali di alcune udienze del processo per la strage di piazza Fontana. Ciononostante, negli ambienti giudiziari milanesi si torna a parlare dopo due anni (da quando per decisione della corte di Cassazione il giudice istruttore D'Ambrosio mandò l'intero carteggio a Catanzaro) della complessa vicenda giudiziaria legata all'attentato del 12 dicembre 1969.

Se ne parla naturalmente in linea teorica per avanzare ipotesi che fino a questo momento non possono che rimanere tali in quanto, al di là della complessità del problema, che si presenta a varie interpretazioni, resta l'impossibilità di sapere per quali motivi il magistrato calabrese ha deciso di richiamare in causa i colleghi di Milano. Non si sa infatti se a conclusione del suo lavoro sia arrivato a raccogliere elementi per contestar reati ad altre persone o se invece ritenga opportuno procedere all'archiviazione del caso sorto dopo le deposizioni a Catanzaro di alcuni uomini politici e di altri ufficiali del «SID».

Nel caso siano emersi elementi per la contestazione di reati, questi potrebbero riguardare episodi di falsa testimonianza, e si procederebbe a parte senza intralciare il lavoro della corte d'assise di Catanzaro che riprenderà lunedì prossimo il dibattimento, se invece emergessero elementi per ritenere la sussistenza di reati di favoreggiamento a carico di persone che avrebbero cercato di coprire la posizione del giornalista neofascista Guido Giannettini, a giudizio anche per concorso nella strage, si profilerebbe l'eventualità di uno stralcio di alcune posizioni dal processo di Catanzaro. Lo stralcio avrebbe lo scopo di consentire lo svolgimento della relativa istruttoria.

Inoltre, se si dovesse profilare la responsabilità di ministri, si dovrebbe ricorrere alla commissione inquirente. Tutto questo sul piano teorico. «Io — ha detto il procuratore generale della Repubblica di Milano, Salvatore Paulesu — ho saputo dai giornali che mi dovrebbe arrivare questo fascicolo. Si tratta di vedere cosa contiene il plico, che a quanto pare è stato mandato attraverso un corriere speciale. Attualmente quindi non posso fare alcuna dichiarazione». Alle domande dei giornalisti che cercavano di sondare le sue intenzioni, il dott. Paulesu ha ripetuto di non poter prevedere quale sarà il suo comportamento dopo aver preso in visione gli atti.

«Potrebbero anche sorgere problemi sulla competenza», ha aggiunto l'alto magistrato, che ha fatto rilevare come, data la natura dei reati, l'eventuale istruttoria dovrebbe essere condotta dalla procura della Repubblica, salvo una sua decisione di avocare l'inchiesta. Ma al riguardo il capo della procura generale si è confermato estremamente rispettoso delle competenze, lasciando capire che difficilmente tratterà il fascicolo al suo ufficio.

Sul piano della competenza territoriale si ha ragione di credere che la decisione del procuratore generale di Catanzaro di spedire l'incartamento a Milano dipenda dal fatto che gli eventuali reati contestabili risalirebbero al 1973, quando l'istruttoria era condotta dal giudice milanese D'Ambrosio. Quest'ultimo ha sottolineato che sarà importante conoscere le ipotesi avanzate dal magistrato di Catanzaro. Lo stesso reato di favoreggiamento (ammesso che sia stato commesso) potrebbe essere stato consumato a Roma e la circostanza farebbe radicare la competenza alla magistratura della capitale.

Tornando alle ipotesi sull'esistenza del favoreggiamento, bisognerà poi vedere se si intenda il reato configurabile soltanto a carico degli ufficiali del «SID» per avere eccepito davanti al giudice inquirente il segreto politico-militare sostenendo che il loro atteggiamento era autorizzato dal potere politico.

Se si accertasse che anche dopo tale decisione da qualche parte si insistette nel coprire la posizione di Giannettini (che, sottolinea il giudice D'Ambrosio, non era ancora imputato quando furono sentiti per la prima volta Andreotti e il capo di stato maggiore della difesa gen. Henke) allora la competenza a giudicare potrebbe anche non essere più della magistratura milanese.

Insomma, un caso piuttosto complesso che potrà essere chiarito soltanto quanto si conoscerà il contenuto del fascicolo in viaggio verso Milano. Per ora, stando al giudice Gerardo D'Ambrosio, non dovrebbero esserci pericoli di un nuovo rinvio del processo di Catanzaro, anche in considerazione delle indicazioni stabilite nella legge dell'agosto scorso in tema di separazione dei procedimenti, normativa che favorisce la celebrazione di processi paralleli evitando riunioni che ritarderebbero i giudizi.

RISCHIANO D'INTRECCIARSI I PROCEDIMENTI PER IL «GOLPE» E PIAZZA FONTANA

Una lettera firmata da Miceli fa capolino al processo Borghese

Ne ha chiesto l'acquisizione il difensore dell' ex capo del Sid - Riguarda Giannettini e risale al 1973 - E' già entrata a far parte del fascicolo del giudizio di Catanzaro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo per il «golpe» di Borghese rischia di intrecciarsi con quello per la strage di piazza Fontana in corso a Catanzaro. Almeno è questo l'obiettivo che si prefigge l'avvocato Giovanni Maria Flick, difensore di Vito Miceli, l'ex capo del Sid imputato qui a Roma di aver favorito i presunti «golpisti» del «Fronte nazionale» capeggiato dall'ex comandante della «X Mas».

Ieri Flick ha infatti chiesto alla corte d'assise l'acquisizione della famosa lettera firmata da Miceli che nei giorni scorsi è entrata a far parte del fascicolo del giudizio di Catanzaro e che ha dato l'avvio ad una serie di colpi di scena, culminati con l'avvio di una nuova istruttoria per favoreggiamento che, affidata a Milano, rischia di coinvolgere personalità politiche ed alti ufficiali.

La lettera in questione porta la data del 4 luglio 1973, è firmata da Miceli e venne redatta dal generale Antonio Alemanno, all'epoca capo dell'ufficio sicurezza del S.d. Con quel documento il vertice del servizio informazioni della difesa decise collegialmente di opporre il segreto politico-militare al giudice milanese Gerardo D'Ambrosio, che voleva conoscere il ruolo avuto da Guido Giannettini nell'ambito del Sid.

Quale peso avrebbe questa lettera nell'economia del dibattimento sul «golpe»? Secondo Flick, che ha illustrato in aula la sua richiesta sulla quale, peraltro, la corte si è riservata di decidere, il documento, che a Catanzaro ha suscitato un vespaio, potrebbe dimostrare, nel processo romano, l'innocenza dell'ex capo del Sid.

«Nel giudizio per la strage di Catanzaro — ha spiegato il difensore — è stato accertato che, quando si trattava di affrontare problemi riguardanti la tutela del segreto politico-militare, le decisioni venivano prese collegialmente. Una prassi che venne seguita anche in occasione delle indagini sul presunto "golpe" di Borghese.

«Quando il giudice istruttore Marcello De Lillo, che indagava sui fatti eversivi del dicembre 1970, convocò Miceli e gli chiese notizie sulle eventuali indagini condotte dal Sid sul tentativo di colpo di stato, il generale si rifiutò di rispondere. Non fu la sua una iniziativa personale, come sostiene l'accusa che appunto per questo gli ha attribuito il favoreggiamento, ma la conseguenza di una deliberazione presa dai vari dirigenti del servizio».

Il pubblico ministero Claudio Vitalone s'è opposto alla richiesta del difensore di Miceli e i giudici, come si è detto, si sono riservati di prendere in esame il problema nelle prossime udienze.

Ieri avrebbe dovuto deporre un personaggio-chiave del processo: Torquato Nicoli. Si tratta del confidente del Sid che fu incaricato, a partire dal 1974, di raccogliere informazioni sull'attività eversiva iniziatasi con il tentativo di «golpe» e conclusasi, almeno per quanto riguarda gli attuali imputati, nell'agosto del '74 con il progettato rapimento del Presidente della Repubblica.

Nicoli, che è imputato a piede libero, non si è però presentato in aula. Nessuno lo obbliga, come accusato, a comparire in udienza; la corte ha dichiarato la sua contumacia e ha cominciato a leggere gli interrogatori da lui resi in istruttoria.

Torquato Nicoli, un odontotecnico di La Spezia, sostenne di essere entrato a far parte del «Fronte nazionale» di Borghese nel 1969 su sollecitazioni del delegato provinciale della città ligure Zanella, il quale vedeva in lui, che era vicepresidente dei marinai d'Italia, un personaggio di prestigio. Nei primi mesi del 1970, proseguì l'imputato, nell'ambiente del «Fronte» si cominciò a parlare di progetti insurrezionali.

Ma per quanto riguarda il 7 dicembre di quell'anno, data prescelta per il «golpe», Nicoli assicura di non essersi mosso da La Spezia. Solo il giorno successivo negli ambienti di destra della città si diffuse la notizia del tentativo di colpo di stato attribuito a Borghese.

L'iniziativa del «principe nero» suscitò vari commenti; tra gli altri Gaetano Lunetta, già federale del MSI, disse che «quelli di Roma erano degli imbroglioni» perché, con il pretesto del «golpe», avevano cercato di spillare denari a chi s'era recato quel 7 dicembre nella capitale. A questo punto la lettura dei verbali è stata interrotta perché i giudici hanno dovuto ritirarsi in camera di consiglio per esaminare la richiesta di libertà provvisoria avanzata dall'avvocato Luigi Salerni in favore dell'imputato Giacomo Micalizio.

La corte ha accolto l'istanza, ritenendo fondati i motivi addotti dal penalista, il quale aveva messo l'accento sulle gravi condizioni di salute dell'imputato, ricoverato da molto tempo nell'ospedale militare del Celio per una serie di affezioni cardiache. La libertà di Micalizio, che è un medico palermitano accusato di aver preso parte al tentativo di «golpe» e alle successive trame eversive, è stata condizionata al versamento di una cauzione di dieci milioni di lire.

Sergio Geraldini

A GENOVA

Processo a 4 neofascisti: misure da «stato d'assedio»

GENOVA — Misure da «stato d'assedio» oggi al palazzo di giustizia di Genova per l'inizio del processo d'appello contro i quattro neofascisti già condannati in primo grado per il fallito attentato al direttissimo Torino-Roma del 7 aprile '73. Carabinieri e polizia hanno infatti deciso eccezionali misure di sicurezza: scorte per i giudici, severi controlli per il pubblico e per i giornalisti, servizi di ispezione nei punti strategici del palazzo giudiziario.

E' da tempo del resto che polizia e carabinieri sono in allarme per l'avvicinarsi di questo processo: un mese e mezzo fa, ad esempio, sono stati trasferiti dal carcere di Genova in altre carceri considerate più sicure Giancarlo Rognoni e Nico Azzi, i due imputati di spicco. Sembra che i servizi segreti temessero un tentativo di fuga, soprattutto da parte di Giancarlo Rognoni, uno dei grossi personaggi della «Internazionale nera», estradato dalla Spagna all'Italia nell'estate scorsa. Ad avviso dei servizi segreti era ipotizzabile un tentativo di fuga o di liberazione di Giancarlo Rognoni perché il neofascista è considerato un elemento estremamente valido anche per una eventuale riorganizzazione del disciolto «Ordine nuovo».

Oltre a Rognoni e Azzi, saranno oggi davanti alla corte d'assise d'appello anche Francesco De Min e Mauro Marzorati. Al processo di primo grado i quattro imputati sono stati condannati a pene da 23 a 14 anni di carcere, per strage. Sono accusati di aver progettato un attentato al direttissimo Torino-Roma: un ordigno di un chilo di tritolo doveva esplodere in una toilette del treno.

Preso uno dei detenuti evasi da Larino

CAMPOBASSO — Uno dei cinque detenuti evasi domenica sera dalle carceri di Larino nel Basso Molise, Carlo Panariello, di Napoli, è stato catturato dai carabinieri della stazione di Larino sulla strada provinciale Guardiafiera-Casacalenda, a circa 20 chilometri dal carcere dal quale era fuggito.

Giacimento di petrolio all'isola di Sakhalin

MOSCA — Le previsioni degli specialisti sovietici sull'esistenza di petrolio e di gas presso le coste dell'isola di Sakhalin sono state confermate, afferma l'Ecotass. Lo ha annunciato il portavoce del ministero della geologia dell'URSS. I lavori di prospezione hanno consentito di accertare la presenza di petrolio.

Un grosso giacimento è stato scoperto con gli sforzi congiunti dell'URSS e del Giappone che hanno stipulato un accordo di cooperazione riguardante la ricerca e l'estrazione di petrolio in questa zona. La società «Sakhalin Development Cooperation» ha fornito alle organizzazioni sovietiche a noleggio mezzi tecnici moderni, compreso una piattaforma galleggiante di trivellazione.

A giudizio del portavoce del ministero, l'esperienza che gli specialisti sovietici e nipponici stanno acquisendo nella organizzazione e nello svolgimento di questi lavori marittimi complessi per l'estrazione di petrolio e gas risulterà utile anche per ulteriori ricerche sulle piattaforme continentali dei mari, compresi quelli artici.

DA 10 E 50 MILA LIRE

Oggi in circolazione le nuove banconote

ROMA — Oggi verranno poste in circolazione le nuove banconote da 10.000 e da 50.000 lire. Sono diverse da quelle attualmente in circolazione, e le sostituiranno gradualmente. Quelle ora in corso conserveranno, quindi, la loro validità, fino a quando non ne sarà deciso il ritiro.

Le nuove 10 e 50 mila sono leggermente più piccole delle precedenti, sono stampate su carta filigranata lievemente colorata e con più colori alternati e sfumati, hanno uno speciale impasto e contengono fibrille luminescenti. Oltre alla riduzione del formato, c'è anche la caratteristica dell'unificazione dell'altezza. Bisognerà quindi stare più attenti per non confonderle.

IL CADAVERE E' STATO RITROVATO DOPO LUNGHE RICERCHE DAI VIGILI DEL FUOCO

Morto in un depuratore di fogne il bimbo scomparso in Sardegna

Non si esclude l'omicidio - Da un primo esame il decesso sembrerebbe dovuto ad asfissia
Nessun progresso nelle indagini sul rapimento di Guglielmo Liore, avvenuto presso Torino

TONARA — Il corpo di Antonio Sau, un bambino di 5 anni scomparso venerdì scorso, è stato trovato ieri pomeriggio in un depuratore delle fogne a circa due chilometri dall'abitato di Tonara (Nuoro). Il corpo del bambino era in un angolo del vascone, profondo alcuni metri, e da un primo esame non presenta lesioni. A trovarlo sono stati i vigili del fuoco di Nuoro che da tre giorni stavano prosciugando il depuratore.

Secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri non viene esclusa l'ipotesi dell'omicidio. Il vascone, infatti, ha un muro alto più di due metri e non si riesce ancora a capire come il piccolo abbia potuto arrampicarvisi.

Sul posto si sono recati il pretore di Sorgono, dott. Santarcangelo, e il comandante della compagnia dei carabinieri De Marco. Del ritrovamento del corpo di Antonio Sau è stato informato anche il procuratore della Repubblica di Oristano, dott. Contini, che ha competenza sul territorio di Tonara.

Per il momento sulla morte del bambino si fanno tutte le ipotesi, anche quella della disgrazia. Il piccolo potrebbe essere stato infatti aiutato ad arrampicarsi sul vascone da qualche ragazzo o potrebbe esserci riuscito da solo perché «i bambini — come ha osservato uno degli investigatori — sono capaci di tutto». Comunque soltanto dopo la necroscopia si potrà sapere qualcosa di preciso sulla morte del bambino.

Da un primo esame fatto sul corpo di Antonio Sau dal medico condotto di Tonara, dott. Prunedda, il bambino potrebbe essere morto per asfissia. Comunque questa mattina, probabilmente lo stesso dott. Prunedda farà l'autopsia nell'ospedale civile di Sorsogo, a pochi chilometri da Tonara, dove il piccolo Antonio è stato trasportato nel tardo pomeriggio.

Alla necroscopia assisteranno — secondo quanto si è appreso — anche il sostituto procuratore della Repubblica di Oristano dott. Lauro Carta e il capitano Di Petrillo, comandante del nucleo investigativo carabinieri di Nuoro.

A Torino, intanto, con una telefonata fatta alla redazione dell'Ansa una persona ha smentito che le «Brigate rosse» siano responsabili del rapimento di Guglielmo Liore, il presidente della catena dei supermercati «Conti» rapito domenica fra Stupinigi e Vinovo, mentre stava facendo una passeggiata a cavallo.

«Qui "Brigate rosse" — ha detto l'ignoto interlocutore che ha chiamato l'Ansa al telefono — smentiamo categoricamente che la nostra organizzazione abbia preso parte al rapimento del presidente della catena dei supermercati «Conti».

Sin dal principio era stato del resto messo in dubbio dagli investigatori che il rapimento di Guglielmo Liore potesse avere radici, anche se indirette, di matrice politica. Il tipo di telefonata fatta domenica a Milano aveva sollecitato molti dubbi sulla validità della comunicazione.

Gli investigatori hanno cercato di ricostruire, per quanto possibile, i movimenti dell'industriale. Liore aveva lasciato il maneggio alle 8.15, come soleva fare molto sovente, nonostante la giornata tutt'altro che adatta: nebbia, umidità, freddo. E' stato visto per l'ultima volta, verso le 10, da un inserviente del maneggio: Liore stava dirigendosi con il cavallo al passo verso i «box», evidentemente per rientrare. La sola traccia che sia stato possibile rilevare in seguito è il frustino, trovato a terra in un punto a circa 500 metri dal maneggio: quasi sicuramente è questo il luogo in cui Liore è stato aggredito e rapito.

Le indagini su questo nuovo rapimento sono rese ancor più difficili del solito dall'esiguità degli elementi in mano agli investigatori. Nessuno ha assistito all'aggressione, nessuno ha visto persone sospette aggirarsi nella zona.

Intanto i rapitori si sarebbero già fatti vivi due volte. Dopo la prima telefonata, avvenuta a poche ore di distanza dal rapimento, ve ne sarebbe stata nella tarda serata di domenica una seconda. Al figlio del rapito, Dario, lo sconosciuto interlocutore avrebbe ordinato di scegliere un personaggio incaricato di condurre le trattative.

E' MORTO L'UOMO con il cuore di scimpanzè

CITTA' DEL CAPO — L'uomo cui era stato trapiantato un cuore di scimpanzè in parallelo è morto ieri all'ospedale Groote Schuur a tre giorni e mezzo dall'intervento. Nel darne l'annuncio, un portavoce dell'ospedale ha detto che Benjamin Fortes, un contabile di 59 anni, è deceduto ieri mattina alle 6.30 (ora sudafricana).

Il professor Barnard, autore dell'intervento, non ha rilasciato dichiarazioni così come d'altronde ha fatto sin dal termine dell'operazione.

Il comunicato in seguito diffuso dal Groote Schuur Hospital dice che la morte di Benjamin Fortes è stata dovuta a collasso del sistema circolatorio. Il peggioramento nelle condizioni di Fortes, secondo l'annuncio, è comunicato intorno alle undici dell'altra notte e la morte è sopravvenuta ieri dopo che erano falliti tutti i tentativi di migliorare la circolazione. Le cause esatte, dice l'annuncio, si conosceranno solo dopo l'autopsia e i particolari saranno resi noti «a tempo debito».

Evitato il sequestro di Rovelli a Milano

MILANO — L'ufficio politico della questura di Milano ha probabilmente sventato il sequestro del presidente della «Sir» (Società italiana resine) Nino Rovelli. E' stato arrestato un giovane, per porto abusivo d'arma da fuoco, che si sospetta faccia parte di un'organizzazione la quale avrebbe progettato di rapire il presidente sessantenne del terzo gruppo chimico nazionale.

All'ufficio politico era giunta la segnalazione che alcune persone pedinavano da tempo Nino Rovelli. Sono stati disposti dei controlli e si è giunti all'arresto di un uomo, del quale, per non intralciare le indagini, non è stata rivelata l'identità. L'ufficio politico, che aveva svolto i primi accertamenti, ha lasciato l'inchiesta ad altre sezioni della polizia milanese. Evidentemente si ritiene che l'eventuale sequestro di Rovelli non sia stato preparato da organizzazioni terroristiche per scopi politici.

Nino Rovelli, di 60 anni, nato ad Olgiate Olona (Varese) e residente a Biassono (Milano), ha assunto la direzione della «Sir» nel 1948. Diventato unico proprietario della società, che nel 1974 ha dichiarato un fatturato industriale di 561 miliardi, è uno dei maggiori azionisti della «Montedison».

IN ULTIMA ISTANZA CONVOCATO IL SUPREMO TRIBUNALE FEDERALE

Giovedì si decide in Brasile sull'estradizione di Lefebvre

Intanto oggi si riunisce a Roma l'Alta Corte di giustizia per sentire dal giudice Gionfrida gli sviluppi dell'istruttoria sul caso Lockheed

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Brasilia ha dato la conferma che il supremo Tribunale federale è convocato giovedì in seduta plenaria per decidere, in ultima istanza, sulla estradizione di Ovidio Lefebvre D'Ovidio, uno dei principali accusati coinvolti nel «Lockheed's Affair».

A suo tempo la procura generale della Repubblica di Brasilia aveva espresso parere negativo alla concessione dell'estradizione per l'avvocato Lefebvre, adducendo una pretesa natura eccezionale della corte costituzionale integrata. A curare gli interessi del nostro governo c'è il giurista brasiliano José Pertence Sulpuveda, attualmente al lavoro per elaborare gli argomenti da esporre ai giudici del supremo organo giudiziario.

Fra i punti in fase elaborativa, c'è ne uno che riguarda la nostra Corte costituzionale, che ha il compito di verificare la costituzionalità delle leggi approvate dal parlamento, ma si trasforma anche in alta corte di giustizia, nei processi in cui siano seduti sul banco degli imputati, ministri o ex ministri.

E proprio oggi, in Italia, precedono di qualche giorno la riunione del corrispondente organo brasiliano, l'Alta Corte di Giustizia (giudici della Corte costituzionale più i giudici aggregati) si riunisce in camera di consiglio, per ascoltare dal giudice Gionfrida gli sviluppi dell'istruttoria.

Dopo l'interrogatorio di alcuni testi, Gionfrida ha proseguito nell'espletamento di alcuni testi istruttori sui quali appunto riferirà oggi. Nel corso dell'udienza si dovrebbe anche discutere della richiesta avanzata dal presidente della Corte Paolo Rossi, perché il giudice incaricato dell'istruttoria possa recarsi in Brasile ad interrogare Ovidio Lefbvre, mentre prosegue l'iter della richiesta di estradizione, sulla quale però, come già detto, il procuratore generale brasiliano ha espresso parere contrario.

A. C.

PROCESSO per diffamazione: assolti due giornalisti

NAPOLI — Il direttore del quotidiano romano «Il Messaggero», Luigi Fossati e il giornalista dello stesso quotidiano Fabrizio Menghini sono stati assolti dal tribunale di Napoli dall'accusa di diffamazione aggravata nei riguardi del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Claudio Vitalone.

Il magistrato si era ritenuto diffamato da un articolo di Fabrizio Menghini pubblicato sul «Messaggero» l'8 gennaio 1976 dal titolo: «Compravendita delle assoluzioni». Il tribunale, presieduto da Gabriele De Martino, ha assolto i giornalisti «perché il fatto non costituisce reato», accogliendo la tesi del pubblico ministero, Carmine Pace, il quale li ha ritenuti «non punibili, per avere esercitato il diritto di cronaca».

Altri operai intossicati alla Fiat-Om di Bari

BARI — Nuovi casi di intossicazione fra i dipendenti dello stabilimento Fiat-Om di Bari. Dopo i quarantatré delle due scorse settimane, altri ventitré operai si sono recati ieri nell'infermeria della fabbrica, accusando bruciore agli occhi e disturbi di stomaco: accompagnati al policlinico e ricevute le cure necessarie, sono stati dimessi col la prognosi di un giorno. Le cause che hanno determinato i sintomi di intossicazione non sono state ancora accertate.

DURANTE I LAVORI DEL «BUREAU» DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Brandt condanna a Madrid la fuga di Herbert Kappler

ROMA — L'ufficio stampa del PSDI ha reso noto che, a conclusione dei lavori a Madrid del bureau dell'Internazionale socialista e con riferimento al problema dei diritti umani, Brandt, a nome dell'Internazionale, «ha preso posizione sull'affare Kappler come Romita, in nome del PSDI, gli aveva chiesto di fare con un messaggio urgente all'indomani della fuga del criminale nazista»

Brandt — riferisce l'ufficio stampa del PSDI — ha fatto la seguente dichiarazione davanti al bureau: «Come presidente dell'Internazionale socialista e quale presidente della Spd, affermo solennemente: 1) non solo deploriamo, ma condanniamo la violazione del diritto italiano operata attraverso la fuga di Kappler; 2) nessuno deve credere che il partito socialdemocratico tedesco abbia cambiato il proprio atteggiamento nei confronti del nazismo; i socialdemocratici tedeschi, mentre sono impegnati ad affrontare altri gravi problemi, non dimenticheranno mai la storia recente del loro paese e sono pronti a riprendere la lotta contro il fascismo e il nazismo».

«Questa dichiarazione — conclude il comitato del PSDI — è stata accolta con applausi ed ha avuto l'approvazione unanime del bureau. A Brandt ha risposto Romita, segretario del PSDI, ringraziando per la precisa presa di posizione e ricordando che il messaggio a suo tempo inviatogli dai socialdemocratici italiani aveva precisamente lo scopo di ottenere la solidarietà e l'impegno dell'Internazionale socialista, non solo contro i regimi dichiaratamente fascisti come quello del Cile, ma anche contro ogni tentativo di ripresa del fascismo e del nazismo in tutti i paesi».

Intanto la magistratura militare, a cui è affidata l'inchiesta sulla fuga dell'ex colonnello delle «SS» Herbert Kappler, avvenuta il 15 agosto scorso dall'ospedale militare «Celio», ha inviato alla procura di stato presso il tribunale di Luneburg (Germania occidentale) copia di tutti gli atti che riguardano il procedimento giudiziario instaurato in Italia contro Kappler e conclusosi con la sua condanna all'ergastolo.

L'invio degli incartamenti processuali era stato chiesto dalla magistratura tedesca, che attualmente sta svolgendo un'indagine istruttoria sul responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, ipotizzando i reati di «omicidio e altro». La richiesta degli atti fa ritenere ai magistrati militari italiani che la procura di stato tedesca, dopo il primo esame degli incartamenti, apra una vera e propria istruttoria formale.

CON DECRETO DEL PRESIDENTE LEONE

A GIORNI PER LA R.C.A. NUOVI «MASSIMALI» MINIMI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A giorni, un decreto emanato dal Presidente della Repubblica fisserà i nuovi «massimali» minimi cui dovranno attenersi le compagnie di assicurazione nella liquidazione dei sinistri per la responsabilità civile auto. A quanto si è appreso da fonti ministeriali, la nuova normativa, che in base alla legge sull'assicurazione auto obbligatoria deve essere disposta con decreto presidenziale, è pronta ed avrebbe già subito un preventivo esame della corte dei conti. In base al decreto presidenziale, i nuovi massimali per le autovetture ad uso privato saranno fissati in 50, 20, e cinque milioni di lire, a seconda del tipo di danno causato dal conducente.

Il decreto, che sarà emanato fra breve, prevede una nuova «scalettatura» dei «massimali» anche per i natanti e per gli altri tipi di veicoli, a seconda del loro uso. Tutti gli attuali massimali subiranno — a quanto si è appreso — una revisione tendente ad aggiornare i risarcimenti massimi all'aumento del costo della vita registrato fino ad oggi dal 1969, quando appunto furono introdotti per la prima volta. I massimali infatti, consistono nell'indicazione delle somme massime fino alle quali le compagnie di assicurazione sono obbligate a pagare il risarcimento di danni.

L'aumento dei «massimali» previsto dal decreto provocherà, per il prossimo anno, un aggravio di costi per le compagnie di assicurazione ed, in ultima analisi, un possibile aumento delle tariffe assicurative per le auto.

R. R.

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI LA SCELTA

Gli europei 1980 richiesti dall'Italia

BERNA — Germania Occidentale, Italia, Inghilterra, Grecia, Olanda e Svizzera hanno chiesto di organizzare la fase finale dei campionati europei per nazioni 1980. Lo ha comunicato ufficialmente l'Uefa, la Federazione europea di calcio. In base a queste richieste il comitato organizzatore della manifestazione si riunirà domani, mercoledì, a Zurigo per scegliere il Paese organizzatore. Tuttavia per la decisione definitiva bisognerà attendere l'approvazione del comitato esecutivo dell'Uefa la cui riunione è fissata prima della fine di questo mese.

Il sorteggio per la composizione dei sette gruppi di qualificazione sarà fatto il prossimo 18 novembre. In totale le nazioni iscritte sono 32. In pratica, dei 34 Paesi membri dell'Uefa mancheranno soltanto Albania e Liechtenstein che hanno rinunciato.

Il d.t. del Brasile sui mondiali 1978

RIO DE JANEIRO — L'allenatore della nazionale brasiliana di calcio, Claudio Coutinho, considera che il Brasile, la Germania Occidentale e l'Olanda sono i favoriti per vincere la Coppa del Mondo 1978.

In dichiarazioni pubblicate in una pagina intera dal giornale «A Noticia», Coutinho dice che anche l'Argentina può essere inclusa tra le favorite, ma «più che altro per il fatto che è la nazione organizzatrice del torneo, perché la storia ci dimostra che la maggioranza dei paesi organizzatori dei mondiali arrivano vicino al titolo». Il tecnico brasiliano è del parere che l'Argentina «è stata migliore di quanto lo è ora», e che attualmente non ha una grande squadra.

Chiestogli quale potrebbe essere la «sorpresa» del prossimo campionato del mondo (così come l'Olanda lo è stata nell'ultima edizione della Coppa disputata in Germania), l'allenatore del «Flamengo» di Rio de Janeiro — che d'ora in avanti si dedicherà «full-time» alla nazionale — ha detto che forse la sorpresa sarà la Polonia.

Per quanto riguarda l'Italia, egli ha affermato: «Dicono che sta attaccando bene, ma voglio vederla».

IMPORTANTI ARGOMENTI DIBATTUTI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'AIC A ROMA

Se i calciatori scioperano l'associazione non vuole il 2-0

E' questo appunto l'atteggiamento federale se una gara non viene disputata deliberatamente

ROMA — Firma contestuale, diritto di sciopero e riforma degli organi di disciplina del calcio, sono stati gli argomenti di maggior rilievo dibattuti ieri dal consiglio direttivo dell'associazione calciatori riunitosi a Roma.

Il presidente dell'associazione avv. Sergio Campana e il segretario avv. Claudio Pasqualin hanno illustrato al termine della riunione la posizione che il «sindacato» dei calciatori intende assumere nei confronti della FIGC sulle materie trattate.

Campana ha ribadito il proposito di portate avanti e di sostenere sino in fondo la richiesta dell'introduzione della firma contestuale dei giocatori al momento dei trasferimenti. Per l'AIC tale istituto sarebbe l'unico mezzo per «la moralizzazione del mercato che altrimenti non è possibile». «Esiste una mafia nel calcio — ha detto Campana — che non vuole assolutamente questa moralizzazione. Ci sono interessi notevolissimi in gioco che rendono inutile qualsiasi tentativo. Da qui il nostro insistere per la richiesta della firma contestuale, che inoltre darebbe maggiore dignità ai giocatori, permettendo loro di partecipare attivamente ai trasferimenti che li riguardano».

Mentre tutti gli argomenti della riunione di ieri formeranno oggetto di un prossimo incontro con la FIGC («quanto prima possibile» ha detto Campana) sul diritto di sciopero il consiglio direttivo ha avuto modo di discutere sulla base di uno scambio di proposte già avvenuto con la controparte. Evidentemente le trattative sono ancora in fase iniziale, comunque Campana ha evidenziato alcuni punti su cui si scontrano nettamente le posizioni dell'AIC e della FIGC. Da parte federale si sarebbe orientati a differenziare il valore delle giornate eventualmente non lavorate al fine delle trattenute mentre l'AIC propenderebbe per mettere sullo stesso piano giornata di allenamento e di partita. Il punto di maggiore attrito comunque è dato dall'aspetto sportivo e cioè dalle conseguenze della partita eventualmente non giocata per la squadra «scioperante». Nel suo documento la FIGC ha escluso la possibilità del recupero della partita prevedendo il 2-0 a tavolino.

L'AIC non accetta tale posizione «sia per la regolarità del campionato, sia per l'efficacia stessa del diritto di sciopero, sia per non punire la società» e propone una soluzione simile a quella adottata a suo tempo per le otto squadre di serie «D» che scioperarono per il «caso Artico». La richiesta dell'AIC di addivenire ad una riforma degli organi disciplinari del calcio prende le mosse dalla constatazione che esiste una troppo difforme efficacia delle sanzioni tra dirigenti e calciatori.

Senza alcuna intenzione di mettere in discussione il rapporto arbitrale, che continuerebbe quindi a mantenere la sua incontestabilità, l'AIC propone che gli organi di disciplina (ovviamente escluso il giudice unico) siano composti da membri di entrambe le parti. Per illustrare le conseguenze di una tale innovazione, Campana ha ricordato il caso del giocatore del Napoli Juliano che è stato condannato a pagare un milione e mezzo di multa per una frase che sostiene di non avere mai detta. «La Commissione come da noi intesa — ha precisato Campana — multerebbe ugualmente il giocatore, in quanto appunto quello che deve tenere presente è il rapporto arbitrale, ma probabilmente non in maniera tanto ingente».

Da rilevare che l'accettazione da parte della FIGC di tale richiesta dell'AIC equivarrebbe ad un riconoscimento di diritto, oltre che di fatto, dell'associazione calciatori.

Il consiglio si è inoltre occupato di problemi pensionistici (tra cui l'introduzione di una pensione di invalidità specifica che finora non esiste) ed assicurativi. A tale proposito Campana ha annunciato l'intenzione dell'associazione di volere rivedere la materia dell'assicurazione patrimoniale. Ha ricordato che i due giocatori dell'Avellino, Nobili e Cavalieri, morti recentemente in un incidente stradale, sono risultati assicurati dalla società per 15.000.000, una cifra del tutto inadeguata.

L'INCIDENTE MORTALE ALL'ESTORIL

«Pura follia» la corsa nell'oscurità

LISBONA — Il pilota italiano Umberto Grano è comparso davanti al tribunale di Cascais, in relazione all'incidente avvenuto domenica nell'autodromo di Estoril, quando il pilota portoghese Clemente Ribeiro Da Silva è stato investito e ucciso, mentre attraversava a piedi la pista, proprio dalla BMW Alpina guidata da Grano. Si tratta di una formalità, cui Grano si è assoggettato di sua volontà dopo essere stato interrogato dalla polizia e dopo aver avuto l'assicurazione che già ieri mattina poteva lasciare il Portogallo per tornare a Verona.

Anche la stampa portoghese è dell'opinione che a Grano non possano essere attribuite responsabilità, data l'oscurità incombente sul circuito e dato che Ribeiro Da Silva non doveva attraversare la pista.

Il pilota veronese, molto scosso per il doloroso episodio, ha dichiarato di non aver visto niente prima dell'urto, e ha definito «pura follia» l'aver consentito il proseguimento della gara nell'oscurità, quando si trattava di una corsa da disputare di giorno. Secondo Grano, la gara doveva essere interrotta almeno quaranta minuti prima della disgrazia.

Fa comodo all'Argentina l'Italia qualificata

BUENOS AIRES — Il punteggio tennistico col quale l'Italia ha superato la Finlandia, sabato scorso a Torino, ha suscitato in Argentina una profonda soddisfazione negli ambienti dell'ente autarchico che organizza i mondiali del 1978: e ciò per ragioni che esulano da qualsiasi considerazione puramente sportiva.

Infatti, il 6-1 di Torino ha ormai praticamente spalancato la porta del girone finale in Argentina, assicurano agli organizzatori del torneo mondiale un successo quasi certo dal punto di vista soprattutto finanziario. Un portavoce dell'ente ha dichiarato: «Un mondiale '78 in Argentina senza l'Italia sarebbe equivalente ad un "azado" (tradizionale piatto di carne alla griglia) senza il "lomo" (il filetto di bue)».

Egli ha ricordato che ai mondiali del prossimo giugno verranno, secondo le previsioni, all'incirca 35.000 tifosi dall'estero.

224 MILIONI A CODROIPO

Totocalcio: tre «13»

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al Concorso n. 9 del 16 ottobre 1977:

Ai tre vincenti con 13 punti 224 milioni 772 mila 900 lire;

Ai 112 vincenti con 12 punti 6 milioni 020 mila 700 lire.

I 13 sono stati realizzati uno a Forlì, un altro è stato realizzato a Codroipo (Udine) con la scheda 626VE 36112, giocata nella ricevitoria 7149, intestata a Luciano Todisco; l'ultimo 13 a Roma.

A Trieste è stato realizzato un 12.

TAGLIAVINI (IERI QUARANTENNE) COMMENTA SODDISFATTO L'ULTIMO CONFRONTO

A Vercelli è tornato il sereno...

«Giacomini è sicuro di vincere domenica a Trieste? Ma allora non occorre nemmeno giocare!»

Il punto conquistato sul campo della Pro Vercelli ha fatto ritornare il sorriso sul volto degli alabardati. Tecnico e giocatori, inutile nasconderlo, temevano non poco questa trasferta, anche se il valore dei piemontesi, che hanno i loro grossi problemi di inquadratura da risolvere, non avrebbero dovuto impensierire più di tanto l'undici di Tagliavini. La squadra però era reduce dallo scivolone casalingo con il Sant'Angelo, il morale era sceso sotto i tacchi e nessuno avrebbe potuto immaginare come avrebbe reagito sul piano psicologico. Tutto è andato per il verso giusto invece, e ieri Tagliavini ha potuto festeggiare in allegria il suo quarantesimo compleanno.

La Triestina insomma si è ripresa ottimamente dallo choc di una settimana fa. «Anche se non siamo ancora riusciti a digerire completamente il rospo — ha detto l'allenatore — abbiamo fatto in fretta ad uscire dal tunnel in cui ci eravamo trovati dopo la sconfitta con il Sant'Angelo e oggi possiamo dire che la squadra è ritornata a brillare. Credetemi che non era una partita facile, e il fatto di essere usciti con un meritatissimo pareggio da quella fossa dei leoni che è il campo vercellese, costituisce un tonico eccellente».

Spostiamo un po' il discorso sulla retroguardia, il reparto cioè che destava, e desta ancora, le maggiori preoccupazioni, in quanto considerato l'imputato numero uno dell'ultima battuta d'arresto. «Con alcuni opportuni ritocchi, uno già scontato (Franca "tornante" al posto di Andreis) e uno improvvisato a causa dell'infortunio occorso a Lucchetta (arretramento di Fontana a terzino e inserimento a centrocampo di Marcato) tutto è andato per il verso migliore. Non vorrei con ciò si pensasse che abbiamo risolto ogni problema. Diciamo che le cose si sono un po' assestate. Anche se non è mio costume, desidererei spendere due parole per Fontana, che è risultato forse il nostro migior difensore. E' un ragazzo dotato di una serietà professionale eccezionale, un giocatore attaccato come forse pochi altri alla maglia rossoalabardata, sempre di posto a occupare qualsiasi ruolo pur di risultare utile alla causa. Un'ottima impressione l'ha destata anche Marcato, il quale naturalmente soffre soprattutto la carenza del ritmo partita, in quanto le sue presenze in squadra sono solo saltuarie. Positiva anche la prova di Franca ala-tornante. Quest'ultimo ha rispettato alla lettera le consegne e il suo gioco di copertura è risultato utilissimo all'intero complesso».

Archiviato l'incontro di Vercelli, la Triestina comincia a pensare al derby di domenica. Le prime scaramucce dialettiche non si sono fatte attendere. La risposta di Tagliavini alla dichiarazione dell'allenatore bianconero Giacomini («Vogliamo portare via dal "Grezar" i due punti») è stata immediata. «Personalmente — ha detto — ho affermato qualche cosa del genere alla vigilia della trasferta di Bolzano, ma posso assicurare che non mi azzarderò a ripeterlo per tutto il resto della stagione. Se Giacomini ha veramente assicurato un tanto ai suoi tifosi e dirigenti, non capisco perché si debba giocare questa partita. Anche se mi spiace per la Triestina che perderebbe un grosso incasso, si potrebbe chiedere alla Lega, considerata la certezza del collega friulano, di non far giocare l'incontro...».

Triestina e Udinese, insomma, sono già entrate nel clima del derbyssimo di domenica.

C. N.

(Italfoto)

Vasco Tagliavini, anni 40 proprio ieri, sembra pensieroso: colpa... dell'età oppure è già concentrato per il derby?

Giocano, nonostante le apparenze

Questa è la mischia, una delle fasi più spettacolari di una partita di rugby. I due «pacchetti» — così vengono definiti gli opposti gruppi di giocatori — si contendono l'ovale (operazione questa che va effettuata solo con l'ausilio dei piedi) per poi riproporre una nuova azione.

Nell'ottima inquadratura di Enzo Lasorte (una foto da concorso, veramente) vediamo la «grande ammucchiata» fra le mischie del Cus Trieste e del Mestre. Nonostante le apparenze, la fase di gioco è corretta. (Italfoto)

I CLUB BIANCONERI ORGANIZZANO LE CAROVANE PER RAGGIUNGERE IL GREZAR

VALIDO COLLAUDO DELL'UDINESE CONTRO UN TREVISO SORPRENDENTE

Venerdì assemblea della società aperta a tutto l'azionariato popolare - Sanson non ci sarà

UDINE — Grande prova di carattere quella fornita dall'Udinese nel confronto con il Treviso: aver rincorso il pareggio per tutto il primo tempo, dopo essere stata sorpresa da una rete di svantaggio, e, una volta raggiunto, aver tentato in ogni modo la via del successo pieno, sono meriti indiscutibili. Lo hanno ammesso un po' tutti gli spettatori dell'incontro e lo stesso Treviso che proprio a Udine ha ritrovato la sua forza tecnica e atletica che sembrava perduta. Sentiremo ancora parlare di questa squadra biancoceleste e tutto fa presumere che essa sia in grado di ripetere la stagione scorsa, quando appunto è finita al terzo posto.

Nel clan bianconero si parla anche di molta sfortuna per De Bernardi e Pellegrini i due cannonieri della squadra, che si sono visti respingere dal giovanissimo portiere trevigiano dei veri tiri-gol.

«Il pareggio con il Treviso — ha commentato l'allenatore Giocamini — dimostra quanto sia difficile il campionato e quanti siano gli avversari preparati e forti che dovremo superare se vogliamo vincerlo».

Il carattere vivace e combattivo dell'Udinese è stato ben collaudato per far fronte al derby regionale che avrà luogo domenica prossima a Trieste, sul quale puntano le attenzioni di tutti i tifosi bianconeri. I loro numerosi club annunciano già una interminabile carovana di sostenitori. Quella appena iniziata sarà per l'Udinese e tutto il suo ambiente una settimana di passione, anche se sulla squadra sovrasta l'ombra della squalifica di Claudio Bencina, l'ex ponzianino autore del pareggio con il Treviso e ormai laureatosi regista dell'attacco friulano. E' assicurato il rientro del «vecchio» difensore Bonora, che sarà la spalla del libero Apostoli, un altro muggesano — come Bencina — alla corte bianconera. I clou della settimana è nella prima assemblea dell'Udinese Calcio s.p.a. aperta a tutto l'azionariato popolare (1200 azionisti) che si terrà venerdì alle ore 18 a Udine, nella sala dell'Associazione industriali. E' previsto che il titolare della maggioranza delle azioni (l'ex presidente Sanson) farà spostare l'assemblea in seconda convocazione nella giornata di sabato, in quanto impegnato per affari negli Stati Uniti, a meno che Sanson non deleghi la rappresentanza al consigliere Da Dalt.

Per questa assemblea non ci dovrebbero essere colpi di scena, anche perché molti degli azionisti hanno preferito delegare l'avv. Nanut con la richiesta che nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale venga rappresentato l'azionariato popolare (il presidente dei club e lo stesso Nanut?). L'ordine del giorno prevede soltanto la nomina di un sindaco effettivo e di uno supplente, in sostituzione dei rappresentati dei clubs a suo tempo dimissionari. E' escluso che si parli della presidenza, che è di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione. Tuttavia per preparare questa assemblea l'Udinese Calcio s.p.a. ha pubblicato un suo bollettino, in cui fa spicco un lungo articolo di Sanson, in risposta ai commenti — più o meno benevoli — fatti al momento delle sue recenti dimissioni dall'incarico presidenziale.

Sanson scrive fra l'altro: «L'Udinese ai friulani? Ma se essa è stata inutilmente offerta loro per mesi, se non addirittura per anni. E, poi, chi mai al giorno d'oggi oserebbe etichettare "straniero" chi come me è nato a pochi chilometri di distanza da questa terra? Una terra che ho dimostrato di amare, con i fatti, non certo con le chiacchiere, più intensamente di tanti altri nativi del luogo!».

Sanson scrive ancora: «All'Udinese io ho dato, sto dando ed eventualmente darò tutto l'apporto economico che mi è possibile: un atteggiamento, quindi, che dovrebbe far comprendere quali sono i sentimenti e lo spirito che mi hanno spinto allora nella scelta e oggi a proseguire».

Con la conferma dell'impegno finanziario di Sanson, sono state create le premesse di un'assemblea tranquilla; una tranquillità, del resto, già garantita dai bei risultati della squadra di Giacomini.

L. P.

MATTEUCCI FERITO

L'allenatore del Catania, Carlo Matteucci, di 50 anni, è rimasto seriamente ferito in un incidente della strada avvenuto nel capoluogo etneo all'incrocio fra la via Vittorio Veneto e la strada di circonvallazione.

PALLAVOLO - COMITATO

Nel corso della recente assemblea delle società pallavolistiche della provincia è stato eletto il nuovo comitato. A formarlo sono stati chiamati Domenico Iacolino, presidente, Gino Caputo, vicepresidente, Walter Mocor, Pietro Schirò, Paolo Ruggeri quali consiglieri e Flavio Fulvio e Franco Cipolla in rappresentanza degli arbitri e degli allenatori.

Spigolature in serie «C»

La Pro Vercelli ha in un certo senso rispettato i pronostici, pareggiando con gli alabardati. La squadra piemontese infatti su sei partite ha ottenuto cinque pari e una sconfitta. D'altronde anche la Triestina, se continua di questo passo, diventerà squadra del pareggio facile. Quattro infatti le squadre con le quali gli alabardati hanno spartito la posta.

* * *

E anche l'Audace ce l'ha fatta. Non a vincere, ma almeno a fare il suo primo punto in questo campionato. Guarda caso, se l'è andato a prendere proprio in casa del Sant'Angelo Lodigiano, che la settimana scorsa se n'era presi due a Trieste. Per paura di strafare però i veronesi hanno cercato lo zero a zero: forse ci tengono a essere l'unica squadra dei campionati di «A», «B» e «C» a non aver ancora segnato una sola rete.

* * *

Quattro sono le squadre del girone a non aver ancora subito sconfitte: Udinese, Padova, Sant'Angelo e Bolzano, e quattro a non aver ancora vinto: Pro Vercelli, Seregno, Omegna e Audace.

* * *

Basili, ceduto dall'Udinese in forza allo Juniorcasale, con la doppietta messa a segno domenica contro il Novara si è portato, con cinque reti, al secondo posto della classifica dei cannonieri, capeggiata con sei reti da Cesati del Piacenza (anche lui autore di una doppietta contro il Seregno).

F. G.

ULTIME BATTUTE DEL TROFEO TOMMASINI SPORT

ALESSANDRA BONIVENTO HA VINTO IL SINGOLARE

Non è bastata la giornata di ieri perché il Trofeo Tommasini Sport giungesse a conclusione. La finalissima del singolare maschile aperto ai seconda e terza categoria è stata infatti rinviata per l'oscurità alle ore 15 di oggi ed avrà per protagonisti Tarabocchia e Bevilacqua, usciti vincitori dalle semifinali che li hanno opposti rispettivamente a Pieve e Avanzo.

La protagonista di lunedì a Padriciano è stata Alessandra Bonivento, vincitrice del singolare femminile e del doppio femminile. Alla brava Alessandra è sfuggita peraltro la terza finale che l'ha vista in gara, quella del misto, in cui il Trofeo Tommasini Sport è arriso a Stein e Castro, dopo tre set.

Antonione e Tononi, di sorpresa in sorpresa, hanno infilato ad parte loro anche Lazzara e Renier, con irrisoria facilità, nella finalissima del doppio maschile riservata ai non classificati: 6-1, 6-1 il risultato a favore dei «marinaretti».

La premiazione, tenutasi nella sede del Golf Club a Padriciano, ha interessato protagonisti e comparse di quest'ultima avventura della stagione tennistica all'aperto: sono stati infatti premiati i vincitori, i battuti nelle varie finali, chi era arrivato alle semifinali e chi non era andato al di là dei quarti. Petronio ha ritirato il Trofeo Tommasini Sport riservato alla gara che ha animato la prima settimana sui campi del Cus, quella dei non classificati. Tarabocchia e Bevilacqua si spartiranno il Trofeo Tommasini Sport e la coppa universitaria al termine della finalissima di questo pomeriggio.

I risultati delle finali del Trofeo Tommasini Sport disputate ieri:

Singolare femminile: Bonivento Alessandra-Bonivento Fabiana 6-2, 6-3.

Doppio femminile: Bonivento A. - Castro b. Bonivento F. - Colombo 6-1 6-1.

Doppio misto: Stein - Castro b. Carletti A. - Bonivento 6-4, 2-6, 6-3.

Semifinali singolare maschile assoluto:

Bevilacqua Avanzo 6-1, 7-5; Tarabocchia - Pieve 6-4, 6-3.

RUGBY SERIE C

Villorba - Fiamma 62-0

VILLORBA: Troncon I; Miani, Troncon II, Galon, Zizzola I; Zizzola II, Rossi; Zambon, Pazel, Zanatta; Davanzo, Zambon II; Possamai, Vincenzi, Hannibal.

FIAMMA: Brigante; Bertozzi, Rasmini, Geromet, Milleri; Pocusta, Perentin; Costantini II; Teghini, Trimboli; Castellan, Costantini I; Schettino, Dopudi, Scarel.

La Fiamma ha ceduto le armi sul campo della capolista Villorba, perdendo con un punteggio esorbitante.

CHIARA LONGO HA PREPARATO IL SUCCESSO NELLA PRIMA FASE

La S.G.T. si è aggiudicata il Torneo Inter Club Renault

La Ginnastica Triestina ha vinto il torneo di pallacanestro femminile organizzato dall'Inter Club Renault per festeggiare il decennale di attività sportiva. Le biancocelesti di Ghietti hanno superato la stessa Inter Club Renault per 56-52. Il primo tempo si era concluso in parità: 23-23. Nelle gare eliminatorie la Ginnastica aveva avuto ragione del Pordenone per 74-46 (22 i punti messi a segno da Chiara Longo, che è stata impiegata parzialmente) e l'Inter Club aveva battuto il Codroipo.

Nella finalissima la squadra muggesana, che è allenata da Fulvio Volsi, si era portata in vantaggio di 12 lunghezze, merito soprattutto delle precisissime Petruzzi, Franceschinel e Laura Cassano, ma la Ginnastica riusciva a rimontare il distacco. Nella seconda frazione di gioco le biancocelesti «staccavano» decisamente tanto da distanziare di ben 16 lunghezze le avversarie. Nel finale della partita le muggesane riducevano il divario ma non riuscivano ad evitare una onorevolissima sconfitta. Da sottolineare che nella finale la Ginnastica non ha schierato la Longo.

Queste le formazioni delle due compagini che si sono contese il trofeo: S. G. T.: Klobas (20), Bubnich (4), Ricci (6), Ustolin (3), Bernetti L., Pegan (13), Tognon (6), Pavone, Marini (4), Massa, Baldacci, Trimboli. INTER CLUB RENAULT: Comelli (1), Petruzzi A. (16), Petruzzi F., Russignan (9), Verzier, Bisca, Cassano A., Franceschinel B. (18), Weiss (2), Cosina, Cassano L. (6), Franceschinel P.,

L'Hurlingham tonificata dal successo di Pola

La vittoria ottenuta dall'Hurlingham a spese del Pola (92-85) è servita soprattutto a sollevare il morale dei giocatori che dopo la deludente prova con la Mobiam non era certamente alto. Paterno con 27 punti, Oeser con 24 e De Vries con 21 sono stati i migliori marcatori della squadra che ha cercato di migliorare l'impianto di gioco. «Effettivamente — è l'opinione del general manager Zalateo — la squadra si è mossa con maggior disinvoltura e ha disputato un discreto secondo tempo. E' stato, tutto sommato, un buon allenamento in vista dell'impegnativa trasferta di Pesaro».

L'Hurlingham ha ripreso ieri la preparazione e domani dovrebbe affrontare il Kvarner in un'amichevole a porte chiuse (una conferma da parte jugoslava verrà data soltanto oggi). Ieri, intanto, nella Sala degli stemmi al Castello di San Giusto il club «Leoni del basket» ha festeggiato la squadra neroverde e ha illustrato il programma di sostegno ai propri beniamini.

SCIABOLA

Il titolo regionale a Massimo Varaldo

Massimo Varaldo della Società Ginnastica triestina ha conquistato il titolo regionale di sciabola al termine di un torneo al quale hanno preso parte 29 tiratori in rappresentanza di sette società.

Grazie al primo posto nell'individuale di Varaldo e al piazzamento di altri quattro sciabolatori biancocelesti, la S.G. Triestina è riuscita anche a conquistare il titolo a squadre. Alla vittoria collettiva hanno contribuito Alfredo Antonini (quarto assoluto), Giovanni Ciana (quinto) e Giancarlo Savini (sesto). I cinque atleti triestini sono stati ammessi di diritto al prossimo campionato nazionale che si svolgerà a Rimini. Al secondo e al terzo posto in graduatoria si sono classificati Piero Zuliani e Claudio Olivetti dell'Associazione sportiva udinese.

Le premiazioni sono state effettuate dal consigliere della sezione scherma della Ginnastica ing. Bosco, dal signor Saini, dall'ing. Romanelli, presidente della sezione dell'ASU, e dai maestri Centonze, Mitoli e Sale, che con il maestro Piraino si sono alternati alla presidenza dei vari gironi.

Il torneo è stato diretto dal capitano Gaspare Centonze.

GIOVEDI' LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE CON COMBATTI

ENZO CIVELLI NOMINATO DELEGATO REGIONALE DEL CONI

Tre sono i candidati alla carica di presidente provinciale a Trieste

Il nuovo governo regionale del CONI, per quanto riguarda il Friuli - Venezia Giulia, entrerà ufficialmente in carica a metà settimana. Il Consiglio regionale, del quale fanno parte di diritto i presidenti dei Comitati regionali delle varie Federazioni sportive e i presidenti provinciali del CONI, è convocato infatti per giovedì sera a Trieste, nella sede di via del Teatro. Alla riunione sarà presente un alto funzionario della presidenza del CONI, il quale avrà il compito di ufficializzare il passaggio delle consegne fra il prof. Combatti e il prof. Civelli.

La notizia delle dimissioni dal duplice incarico di delegato regionale e presidente del comitato provinciale di Trieste da parte del prof. Combatti, aveva trovato conferma lo scorso mese. Già allora il maggior candidato alla successione di Combatti, che ha retto per molti anni le sorti del massimo organismo sportivo della nostra regione, veniva indicato nel prof. Enzo Civelli. Quest'ultimo ricopre da oltre una decina d'anni la carica di presidente del Comitato regionale della Federbaseball e da alcuni anni anche quella di presidente del Panathlon Club Trieste.

Nella riunione di giovedì verrà affrontato anche il problema relativo al delegato provinciale triestino. A seguito della ristrutturazione operata recentemente dal CONI per quanto riguarda gli organismi periferici, i due incarichi (delegato regionale e presidente provinciale) sono incompatibili. La «rosa» dei papabili alla nomina di presidente provinciale è abbastanza vasta. Le maggiori probabilità di spuntarla sembrano possederle il dott. Isler, l'ex assessore comunale allo sport Chersi e il presidente del C.R. del canottaggio Felluga.

Non dovrebbero sorgere problemi, invece, per quanto riguarda la presidenza del Comitato regionale della Federbaseball, dove potrebbe rimanere ancora il dott. Civelli, in attesa che le società provvedano a proporre un nuovo nome.

CALCIO

Campionati regionali allievi e giovanissimi

Sesta giornata, domenica, per i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. Il sesto turno è stato caratterizzato da un solo risultato in bianco (il derby Triestina-Ponziana) e dalle sonore vittorie del Monfalcone a Vermegliano e del San Giovanni contro lo Zaule.

Questi i risultati:

Allievi: Sangiorgina-Triestina 0-1, Manzanese - Ponziana 4-0, CMM San Michele Monfalcone - Pro Gorizia 0-2, Vermegliano - Monfalcone 1-7, Isonzo Turriaco-Pro Cervignano 2-2, Stock - Rozzol 2-2, San Giovanni-Zaule 5-0.

Giovanissimi: Rozzol-Esperia Pio XII 1-0, Cordenonese-OGS 4-0, Udinese-Costalunga 2-0, Pro Fagagna-Ronchi 1-1, Aurora Pordenone-CMM San Michele Monfalcone 0-4, Pro Gorizia-Pordenone 0-2, Fontanafredda-Sangiorgina 1-1, Triestina - Ponziana 0-0.

PERESSIN AL CMM

Se la visita medica avrà esito positivo, l'ex rossoalabardato Vani Peressin (classe 1946) vestirà già da domenica prossima, per l'incontro interno col Conegliano, la maglia neroverde del CMM San Michele. Il sodalizio monfalconese di serie D sta inoltre in questi giorni trattando l'acquisto dell'attaccante Rizzetto della Fiorentina, attualmente in servizio di leva presso il Centro atleti di Bologna.

ALLA QUINTA DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Pro Gorizia già in vetta con a fianco tre vallette

Il San Giovanni è a un punto dal gruppetto di testa dopo le sofferenze patite con la spigolosa Tarcentina

Ridimensionata la consistenza della Cormonese dalla sconfitta patita a Gorizia, si è riformato il gruppone delle compagini che danno vita al torneo di Promozione. Dieci squadre nello stretto spazio di due punti, con tutte le migliori a guatarsi: «Il livello è buono, ma nessuno riesce ad eccellere — afferma l'allenatore del San Giovanni, Samec — adesso vediamo che cosa è capace di fare la Pro Gorizia. Uomini di esperienza non le mancano, classe e grinta nemmeno».

Il Medea rappresenta la nota strana, con gli stessi punti delle migliori, con l'attacco più prolifico, ma anche con una difesa non propriamente ermetica.

Il San Giovanni è a un punto dalle quattro di testa; nella posizione di immediato raccordo tra testa e centro della classifica, l'undici triestino occupa da solitario «quota 6 punti». «E' un bene aver racimolato dei punti che serviranno a mantenere tranquillamente il programma prefisso — continua il d.s. Helmersen — perché bisognerà verificare la validità tecnica e agonistica dei molti giovani che premono. Se il San Giovanni avrà una vita tranquilla, li potremo far giocare, altrimenti dovranno scendere in campo i più collaudati».

Della partita giocata dal San Giovanni contro la Tarcentina, sentiamo il giudizio dell'allenatore Samec: «Per tradizione, contro la Tarcentina stentiamo sempre a giocare come siamo capaci. Domenica inoltre ci sono stati degli incidenti in campo che hanno reso ancor più difficoltoso il compito dei nostri giovani. Abbiamo passato un momento di paura quando l'arbitro ci ha fischiato contro il "rigore", ma per fortuna Malinverno ha rimediato». Helmersen è più esplicito ancora: «Intanto non ricordo bene quanti anni sono passati dall'ultima vittoria sulla Tarcentina, almeno a Trieste. In Friuli spesso abbiamo vinto, ma in casa nostra, i carnici, ci hanno sempre fatto soffrire. Se domenica ci sono stati degli incidenti, la colpa deve essere addebitata ad un giocatore ospite in particolare: ha colpito con un pugno un nostro giocatore, ha scalciato, provocando un nervosismo e un'aggressività che potevano essere controllate. L'arbitro forse poteva meglio tenere in pugno la partita se subito si fosse dimostrato drastico».

Ma perché soffrite tanto contro questa squadra? «Perché si mettono tutti in difesa, chiudono gli spazi per la manovra, fanno tanta ostruzione, perdono tempo e ti fermano sempre, magari con qualche fallo sulla «trequarti». Eravamo poi senza Lavecchia che sa giocare la palla anche quando è attorniato da tanti difensori». Lavecchia è stato dimesso dall'ospedale militare al termine di una degenza prolugatasi più del previsto e, tra una quindicina di giorni, potrà venir buono per l'attività agonistica.

B. L.

BASEBALL

Festa del Chiarbola per il passaggio in «B»

La squadra di baseball del Chiarbola ha festeggiato l'altra sera la promozione nel campionato di serie B. Nel corso dell'incontro, al quale è intervenuto anche il presidente del Comitato regionale dott. Civelli, sono state ripercorse le tappe de questa stagione e si è parlato naturalmente della nuova avventura che attende le «mazze» di Delise nel torneo cadetto.

La società azzurrobianca sta esaminando una serie di proposte per quanto riguarda l'abbinamento. Nella prossima stagione infatti scomparirà dopo due anni la sigla Autostile per la volontà del titolare della ditta, Dario Ottonelli, di non sponsorizzare l'attività per il 1978.

I fratelli Delise, che assieme a Romanzin e Pitacco conducono la sezione, hanno già avviato una serie di trattative che dovrebbero approdare a risultati concreti già nelle prossime settimane. I dirigenti della sezione stanno inoltre trattando con altre società della provincia alcuni giocatori che dovrebbero vestire la casacca azzurrobianca nel torneo cadetto.

CALCIO FRA TIPOGRAFI

La rappresentativa calcistica dei tipografi del nostro giornale affronterà in un incontro amichevole quella dei colleghi del Primorski. La partita avrà luogo oggi alle ore 13.30 sul campo di Padriciano.

DON BOSCO - SERVOLANA

Domenica prossima avrà luogo il derby fra Don Bosco e Servolana per la serie «D» di pallacanestro.

CE LO INSEGNA IL MAESTRO PADOAN DELLO «SHOTOKAI»

Karate-do: una disciplina che viene da una filosofia

Il karate, nella sua versione «do», un modo di vivere basato sulla realizzazione della correlazione ed azione di tutte le cose: la conoscenza e la potenzialità umane viste come unici mezzi con cui l'uomo può attraversare la vita con successo. Più che uno sport è una filosofia. Riesce a capirlo chi ha il piacere di incontrare il direttore tecnico dello «Shotokay Karate Do» di Trieste, affiliato alla Fesika e all'Enal, Luciano Padoan.

Nato a Venezia 43 anni fa, ex studente a Cà Foscari, Luciano Padoan è stato pioniere del karate in laguna, prima cintura nera del Veneto nel gennaio del 1966 ed ha avuto fra i suoi allievi quel Bruno De Michelis che è vicecampione del mondo per l'anno in corso. Trasferitosi a Trieste nel 1968, si è dedicato all'insegnamento del karate nella nostra città e del Shotokai Karate Do è attualmente come si diceva, il direttore tecnico. Istruttore federale della federazione sportiva italiana karate, cintura nera II dan, si è diplomato presso l'accademia italiana maestro di karate con nozioni medico sportive, classificandosi al primo posto fra i cinquanta partecipanti al corso.

Recatosi per la prima volta in Giappone nel 1974, e tornatovi nel 1976, ha completato in Estremo Oriente le sue ricerche di studio sulle filosofie orientali. Da anni ormai si interessa di medicina sportiva, terapie fisiche di medicina alternativa, conducendo ricerche sulla prevenzione dell'infarto del miocardio attraverso la ginnastica medica e sul modo di curare la cellulite. Oltre a regolari corsi di karate, tiene a Trieste, nella palestra della scuola media Divisione Julia, corsi di ginnastica medica yoga. A partire da dicembre si metterà inoltre a disposizione del Centro Universitario Sportivo nella palestra di Monte Cengio giornalmente dalle ore 11 per analoghi corsi, aperti sia agli studenti che ad associati del Cus, assieme a sua moglie, un fiore d'oriente che risponde al nome di Atsuko Inagaki. Diplomata alla Musashino University di Tokio in arte occidentale, la gentilissima Atsuko ha studiato poi sotto la guida del prof. Kawasaki, presidente giapponese del comitato internazionale di estetica e cosmesi. Per lei l'ikebana, la cerimonia del the, la scrittura giapponese, l'arte di indossare il kimono non hanno segreti. La signora Padoan ha peraltro completato la cultura tradizionale con la conoscenza della vita moderna giapponese ed occidentale: ed ormai si sente una giapponesina triestina veneta.

Ma torniamo al karate, e alla sua versione «do». Padoan vi tiene a precisare: «Arte marziale non è forza bruta, misurata da quanti mattoni si possono rompere con un solo colpo od essere in grado di combattere un toro con le mani nude, oppure vincere nelle gare come si trattasse di pugilato o lotta. Il karate - do non è caratterizzato dalla forza bruta, il suo significato non sta nel fatto che uno vinca e l'altro perda. Il suo scopo è invece la cura dell'uomo in armonia con gli altri. La pratica del karate - do significa rispetto reciproco e fiducia reciproca.

Il corpo e la mente dell'uomo sono entità iseparabili per una filosofia d'oriente che per noi occidentali è ancora troppo lontana. Modi di parlare propri, un proprio modo di vestire ed un proprio comportamento devono essere tenuti in piena considerazione poiché esprimono ed influenzano lo stato interno dell'individuo. Sebbene la vera individualità dovrebbe essere espressa anche esternamente, molto di quello che i giovani oggi asseriscono essere l'espressione della propria individualità non è altro che il conformarsi a mode correnti. Per ricercare la propria vera, unica individualità bisogna percorrere un lungo processo che implica molta disciplina, sforzo e duro lavoro».

Il karate - do, vogliamo considerarlo uno sport perché per sport intendiamo comunque un modo di vivere: gli amici del Skotokai Karate - do, vogliono liberarci dai falsi inviti e dalle false lusinghe del consumismo sportivo per farci sentire più noi stessi. Per chi vorrà accogliere il loro invito, certamente nuovi orizzonti, di un mondo dove sport è arte ed arte è filosofia.

Ezio Lipott

Karate a Monfalcone

Il triestino Franco Lazzarelli, cintura nera secondo dan, direttore tecnico del centro sportivo Karate Shotokan Trieste della scuola «Guido Brunner» è stato chiamato a dirigere a Monfalcone la palestra della scuola elementare «E. Toti di via Romana. Nel centro monfalconese verranno svolti i seguenti corsi: karate educativo, karate agonistico e di difesa personale per adulti, karate per bambini di ambo i sessi.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria della suddetta scuola nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 19 alle ore 20.

Un campo per Sant'Andrea



Il terreno del vecchio campo sportivo di Sant'Andrea sul quale potrebbe sorgere il nuovo impianto (Italfoto)

Le quattro Società calcistiche del rione di San Vito-Campi Elisi hanno deciso di dare vita ad un Consorzio; ciò in seguito al fallimento di tutti i tentativi operati per avere a disposizione l'ex campo CRDA di via Locchi. Campi Elisi, San Vito, Sant'Andrea e Stella Azzurra tendono ad intensificare l'opera presso gli Enti «chiamando alla mobilitazione attiva non solo gli sportivi, gli atleti e i genitori del rione — afferma un comunicato stampa — ma sollecitare la solidarietà della stampa, degli organi d'informazione e dell'opinione pubblica cittadina, per realizzare quegli obiettivi che finora non sono stati realizzati. Il problema è infatti solo apparentemente rionale, di fatto esso è cittadino e provinciale, stante la carenza cronica dei campi di calcio».

Il Consorzio, aperto alla Consulta rionale, agli organi della Scuola, ha lo scopo preciso di realizzare il rifacimento del terreno e la gestione del campo in questione.

«Quale prima iniziativa — continua lo scritto — è stato concordato di organizzare in tempi brevissimi una conferenza stampa in un cinema rionale... In quella sede verrà fatto il punto su quanto finora è stato fatto con scarsa fortuna per l'insensibilità incontrata, ma soprattutto per illustrare un programma di azione futura, aperto al contributo dei presenti».

Saranno chiamati in causa il sindaco e gli assessori competenti, per porre fine ai palleggiamenti di competenze e responsabilità cui da due anni i dirigenti e gli sportivi in genere del rione stanno assistendo.

INAUGURATO UN NUOVO IMPIANTO

Palestra per Chiarbola

Una nuova palestra è sorta nel rione di Chiarbola. L'impianto è stato realizzato sfruttando il prefabbricato che sino a poche settimane addietro veniva adibito a cinema parrocchiale. L'iniziativa, attuata dalla Polisportiva Chiarbola, si è concretizzata grazie al fattivo interessamento dei dirigenti della sezione di ginnastica che in un paio di settimane hanno trasformato la sala cinematografica in una attrezzata palestra.

I dirigenti della società azzurrobianca, stante la cronica carenza di impianti sportivi e il sempre crescente numero di giovani che si stanno avvicinando a questa disciplina agonistica, sono stati costretti ad interpretare così l'arte di arrangiarsi. Il nuovo impianto consentirà ai quasi duecento giovani e alle giovani del rione e di altre zone cittadine di applicarsi allo sport della ginnastica artistica e ritmica. Il merito di questo nuovo impulso allo sport ginnico va attribuito alla famiglia Castelli.

La nuova palestra della Polisportiva Chiarbola è stata inaugurata sabato pomeriggio alla presenza dei maggiori dirigenti della società azzurrobianca.

CALCIO: ANTICIPI

Tre anticipi sono stati autorizzati questa settimana dal Comitato regionale della Federcalcio. La concomitanza con il derby di serie C fra la Triestina e l'Udinese ha consigliato numerose società ad anticipare di ventiquattro ore i loro impegni di campionato. Le partite in programma sabato sono: Muggesana - Corno (Prima categoria), Campanelle - Costalunga ed Edile Adriatica - Opicina Supercaffè (Seconda categoria).

HOCKEY A ROTELLE

Allenamento juniores per gli «europei»

Domenica pomeriggio gli azzurrini dell'hockey a rotelle che si preparano per gli europei in programma a La Haye, in Olanda, hanno sostenuto un allenamento giocando contro la formazione del Pordenone. E' finita 9 a 6 (2-2 nel primo tempo) per il Pordenone con reti di Virgilio (4), Dall'acqua (2), Sbalchiero (2) e Pellegrini. Sono stati giocati due tempi di 40' ciascuno. Erano presenti il portiere della Triestina Scrimali, che ha difeso sempre la rete pordenonese, il difensore Kosler del Pordenone e l'attaccante goriziano Brandolin. Gli juniores giocheranno ancora una gara di allenamento a Lod.. Gli hockeisti giuliani saranno tutti e tre presenti in Olanda.

LE DUE SQUADRE DI MUGGIA NEL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA

La Muggesana naviga col vento in poppa mentre la Fortitudo stenta a ingranare

I giudizi dati da Stulle, Frontali e Crevatin sui «perché» dei fatti attuali

Le due «facce» di Muggia nel girone «B» della Prima categoria: una (quella della Muggesana) che sprizza gioia, l'altra (quella della Fortitudo) tutta contrita e amareggiata. La storia calcistica muggesana ha illustrato spesso una certa supremazia degli amaranto, ma da un pò di tempo a questa parte i valori si sono invertiti e sono i tifosi verdearancio ad avere le maggiori soddisfazioni. La classifica parla chiaro: la Muggesana è in piena salute da «outsider» sta per diventare una protagonista, mentre i «cugini» sono relegati all'ultimo posto in classifica con un solo punto dopo cinque giornate di gara. Una situazione che si presta a molti interrogativi.

Quale il segreto del «boom» della Muggesana e quali le cause che travagliano la Fortitudo? Stulle, che guida il verdearancio da... sempre (a dispetto della sua giovane età) spiega il suo punto di vista. «Se dobbiamo levarci la maschera? — esordisce il tecnico — Direi che i risultati possono dare nell'occhio: sette gol in due partite confermano il buon stato di salute della squadra. Accettiamo il ruolo per quanto sono dell'avviso che nessuna squadra sottovaluta gli avversari. Oggi ci troviamo sull'altare ma non dimentichiamo che nel mondo del calcio le vicende mutano in un batter d'occhio. Segreti non ne abbiamo, anche se non posso nascondere la soddisfazione perché siamo riusciti a ricostruire la squadra sotto tutti i punti di vista. Ritengo che in questa fase positiva una fetta di merito debba andare non ai migliori ma ai più umili, ai giocatori, cioè, che accettano certe scelte senza creare problemi. Parlo dei Varin, dei Detela, dei Pugliese; è un modo, anche questo di ottenere la palma del migliore».

A proposito della Fortitudo Stulle è convinto che dopo tutto non ci sia molta differenza tra la sua squadra e quella di Frontali. «Chiaramente — precisa — non sono stati molto fortunati, anche perché qualche scompenso è scaturito dai mutamenti che si sono verificati nella loro società. D'altronde è un fatto normale, un'esperienza che abbiamo superato pure noi».

Su fronte della Fortitudo i tifosi mugugnano ma Flavio Frontali è convinto dei progressi della sua squadra. «La cabala — commenta l'allenatore non vuole girare dalla parte nostra. Tutto sommato, a parte quel brutto secondo tempo con il Primorje, le sconfitte sono state dei fatti fortuiti. Se è vero che nell'arco di un'annata sportiva la fortuna si bilancia, dobbiamo star tranquilli... Contro la Stock, pur privi di Covacich, e Predonzani, siamo andati bene. Ecco, ci sarebbe voluto un pareggio. Cosa ne penso della Muggesana? Ha iniziato in sordina ma gli innesti di Mendella e Chelleri, due giocatori che tutti vorrebbero avere, hanno cambiato volto alla squadra. Stulle è stato molto bravo a dare una diversa fisionomia al gioco e, credetemi, non è cosa da poco».

Qualcuno ha tirato in ballo il fatto che alla Fortitudo, intesa come squadra, manchi il... presidente, cioè quel Crevatin che ora regge le sorti del sodalizio muggesano ma che ha appeso le scarpe al chiodo pur avendo soltanto 28 anni. «Alla squadra — afferma Crevatin — non manca certo il presidente anche se la voglia di giocare la devo mettere da parte. Davvero non riusciamo a trovare i perché di questi risultati. Anche contro la Stock la squadra ha girato a dovere: loro hanno fatto due tiri e sono stati altrettanti gol. Non ho mai creduto alla fortuna ma forse dovrò ricredermi. Eravamo partiti in handicap anche nello scorso campionato; finita la serie negativa vedrete che risaliremo la corrente».

S.B.

SECONDA CATEGORIA

Sorprendenti Campanelle e Aurisina

Il vertice della classifica del girone triestino della seconda categoria è rimasto immutato anche dopo la quinta giornata di campionato, un turno questo che vedeva le due squadre di testa seriamente impegnate in trasferte insidiose.

Ne ha sofferto maggiormente la capolista Campanelle che ha corso davvero un grosso rischio sul terreno del Villaggio del Pescatore. Il coriaceo e volitivo S. Marco ha infatti fatto tremare i molti sostenitori al seguito degli azzurri fino a cinque minuti dal fischio di chiusura, per un magnifico gol in mezza rovesciata di Zollia. Solo nel rocambolesco finale di gara i ragazzi di Vatta sono riusciti a raddrizzare un risultato negativo, che andava delineandosi col trascorrere dei minuti. Al termine di questa gara vibrante, abbiamo avvicinato negli spogliatoi un Ottavio Vatta al colmo della felicità per il successo ottenuto, il quinto consecutivo, che permette alla compagine di mantenere da sola la prima poltrona della classifica.

«Cinque partite e dieci punti» esordisce l'allenatore della capolista «non hanno bisogno di commenti. La squadra opposta ad una avversaria altrettanto decisa ha faticato più del consueto, ma alla fine è stata premiata per il suo prodigarsi. Certo da come si erano messe le cose mi sarei accontentato anche del pari, ma nel finale i ragazzi sono stati veramente magnifici». Alla domanda se questa ennesima vittoria può definitivamente lanciare la squadra verso la promozione, Vatta ribadisce che le intenzioni della vigilia non erano così ambiziose, ma ha subito ammiccato lasciandosi sfuggire sottovoce che l'appetito vien mangiando...

Convincente per contro, la vittoria dell Libertas sui «Caffettieri» in quel di Opicina. Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, gli ospiti hanno sbloccato il risultato in apertura di ripresa, raddoppiando poi alla mezz'ora, proprio nel momento in cui gli avversari producevano il massimo sforzo per raggiungere il pareggio. Spettacolare per reti e vicende di gioco l'incontro di Trebiciano, dove l' Edile Adriatica ha avuto ragione del Primorec per 3 - 2, risultato maturato numericamente nella prima frazione della gara.

Un altro risultato sorprendente può essere considerato il netto successo della imbattuta Aurisina sul campo del Breg. In virtù di questo risultato la formazione di Cimador, che domenica in domenica recupera delle pedine fondamentali per il suo gioco, viene proiettata alle spalle della coppia di testa, con prospettive tutt'altro che trascurabili.

In coda lo Zarja ha conquistato assieme al primo successo stagionale i suoi primi punti in classifica. Attorno all'incontro si è creato un clima da derby, soprattutto per le note di colore portate dai tifosi del Gaja. Quasi un'anteprima del derby regionale di domenica prossima al Grezar...

L. Z.

PRONTO UN RILANCIO AD ALTO LIVELLO

Trovato lo «sponsor» per l'Hockey C. Trieste?

I giocatori in prestito al Cus potrebbero ritornare ora al sodalizio di appartenenza

Il sodalizio dell'Hockey Club Trieste, che si appresta ad entrare nel trentesimo anno di attività, è prossimo a trovare un abbinamento con una ditta commerciale locale? Da indiscrezioni correnti sembra che le trattative per lo «spo so» siano in stato avanzato.

L'H.C.T. potrebbe partecipare sia al campionato di Serie A, qualora venga varata la riforma che prevede al vertice il campionato di «eccellenza», ove si troverà certamente il Cus Trieste, sia a quello di Serie B. Con l'abbinamento e con la presenza dell'Hockey Club nella categoria più avanzata dell'hockey italiano, si creerebbero a Trieste le premesse per una rivalità ad alto livello, specie se il Cus locale dovesse trovarsi fianco a fianco col club di Aldo De Bortoli.

Da registrare che nelle file dell'attuale Cus milita il fior fiore dei giocatori di provenienza dell'Hockey Club, come i vari Bernich, Bonelli, Mauzutto, Musina, Simsig, Busan, Pitacco, Russian ecc. i quali cessato il trasferimento a titolo di prestito nel Cus, potrebbero rientrare in blocco nel sodalizio di appartenenza. In questo caso il Cus potrebbe essere messo in grave difficoltà in fatto di disponibilità di uomini validi ed efficienti.

CICLISMO

Il Gran Premio «Cisterna» ad Andrea Orlando

UDINE — Andrea Orlando si è aggiudicato per distacco il XIX Gran Premio ciclistico «Cisterna» per allievi dopo essere stato l'incontrastato protagonista dell'intera gara. L'episodio decisivo si è avuto alla rotonda di Dignano dove Orlando e De Monte sono riusciti ad operare l'allungo decisivo. Il secondo è stato poi a sua volta staccato ed è stato anche raggiunto da Vitale, in modo che il vincitore ha potuto giungere tutto solo e indisturbato al traguardo.

G. V.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Andrea Orlando (C.S. Libertas Tendepratic) che copre i 68 chilometri del percorso in un'ora e 39' alla media oraria di Km. 41,212; 2) Mauro De Monte (G.S. Libertas Tendepratic) a 15"; 3) Rodolfo Vitale (Ciclistica Fontanafredda) s.t.; 4) Luciano Tochet (S.C. La Puiese) a 19"; 5) Luigino Bernardi (G.S. Caneva) a 20"; 6) Paolo Pontoni (C.S. Excelsior Cussignacco) a 24"; 7) Tiziano Agostini (Pedale Ronchese) a 1'10"; 8) Marco Goni (Pedale Ronchese) s.t.; 9) Ivo Vettorel (S.C. La Puiese) s.t.; 10) Fabio Zerilli (G.S. Libertas Carma di Gradisca) s.t.

Successo dei bocciofili del Dop. Postelegrafonico

La squadra triestina di bocce del Dopolavoro Postelegrafonico si è aggiudicata domenica scorsa la gara di andata della nona edizione dell'ormai tradizionale confronto di fine stagione con la compagine del Bencin di Fiume. Anche se di misura, il successo dei vari Ferluga, Morganti, Stocovaz, Burigina, Bertuzzi, Carini, Marsich, Coinz e Andreassi, ha un notevole valore se si considera che della squadra ospite facevano parte i nazionali jugoslavi Ponis, Braicovich, e Obric, reduci dai campionati del mondo svoltisi recentemente in Tunisia.

Rotelle in libertà

Sono ripresi i corsi del Centro di Addestramento federale di pattinaggio artistico a rotelle. A partire dal 13 ottobre, sulla pista coperta del Palasport di Chiarbola, hanno avuto inizio le lezioni. Nei giorni di martedì e giovedì l'orario è fissato dalle 14 alle 16. Vi potranno accedere femmine e maschi dai quattro ai quattordici anni. I corsi saranno diretti dall'insegnante e giudice artistico Lia Cameli Poser. Per informazioni rivolgersi ogni lunedì, martedì e giovedì nella sede del Comitato regionale di via del Teatro 2, terzo piano; telefono 622285 dalle 15 alle 17.

* * *

Gradisca avrà presto la sua pista. Per il fattivo interessamento dei genitori dei pattinatori, nonché dei dirigenti del neo costituito club Skating Gradisca, dovrebbero prendere il via tra giorni i lavori in un recinto che sorge dietro il Castello della cittadina isontina. Oltre al pattinaggio artistico sono interessate le discipline dell'hockey a rotelle e della corsa su pista. Lo Skating Gradisca è un sodalizio costituito la scorsa primavera.

* * *

Il sodalizio triestino del P.A.T. ha aperto le iscrizioni al pattinaggio artistico per la nuova stagione sportiva. I corsi si terranno al Palasport nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 19.

* * *

Il Polet, dopo la sosta ferragostana, ha ripreso gli allenamenti sotto la guida di Peter Brlec. All'Edera, dopo il saggio annuale in cui gli allievi di Pia Rota si sono dati da fare con buona volontà, si segnala che gli allenamenti invernali avranno luogo al Palasport di Chiarbola. Tutti si rifugiano al coperto: ma ci staranno poi?

* * *

E' tempo per i club, che praticano il pattinaggio artistico, di consuntivi di fine stagione. Miglior modo per chiudere i bilanci è quello di farlo con i saggi di fine stagione. Il Jolly ha fissato il suo appuntamento il 2 e 3 novembre al Palasport di Chiarbola con due spettacoli, serale e pomeridiano. Il 25 novembre avremo il saggio del Pattinaggio Artistico Triestino, la più giovane società triestina praticante la difficile disciplina rotellistica. Per il P.A.T. sarà il primo saggio della sua costituzione, che risale al primo ottobre 1976.

B. I.

VENDO persiano nero, 1 anno pedigree occasione. Tel. n. 772688, 12 - 14. 3098 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, pianoforti, orologi, mobili intagliati, antichi, moderni. Telefonare 37872. 20428 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, anticaglie, curiosità, bigiotterie, lampade, grammofoni, cartoline, fotografie, medaglie, giocattoli, bastoni, bambole, mobili e soprammobili, compero. Telefonare 793972, pasti e festivi 767134. 20111 N

COMPERO ferro, metalli, batterie, cose usate in genere. Ritiro a domicilio muniti di autogru, telefonare a: recuperi generali Androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 19995 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A.A. SGOMBERIAMO abitazioni cantine mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 794417 - 415723. 20431 NN

A. ABBISOGNAVI sgomberare mobilia chincaglierie antichità, seguiamo comperando. Telefonare 31037 - 742669. 20309 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/10 NN

VENDESI nuovissimi camera matromoniale cucina, mobile bar. Telefonare 414090, pomeriggio. 20409 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI ORO a 4.000 al grammo base 24 kt. CORSO ITALIA 28, primo piano. 19801 O

ACQUISTIAMO, oro, argento, monete, antiche orologerie. GOLDMARKET, via Roma 20. 19403 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ACQUA OLIGOMINERALE NATURALE E FRIZZANTE DI PRIMISSIMA MARCA — LA PIU' VENDUTA A TRIESTE — 155 IL LITRO bibite formato piccolo tutti i tipi 150 il pezzo, offerta valida fino a sabato 29 ottobre alla DI.BE.MA., via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovraprezzo per il trasporto telefonando al 740485, 795043, 418762. 20101 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

ACCETTANSI rappresentanze elettrodomestici TV mobili bilance liquori detersivi. Offerte a SIF, Grilloni n. 29, Rebbio, Como. 050365 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA DUPLICA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni, massime facilitazioni di pagamento: FIAT 126, 500 F, L, giardinetta, 850 coupé, 127; 1100 R, 124, 128, 128 familiare. FORD Escort, Capri. NSU 1000 TT. Prinz. OPEL Manta. Innocenti Regent 1300. Renault R6, R16, 10 automatica. Citroen GS. ALFA Giulia 1.6, LANCIA Beta coupé 1600, Lancia Fulvia coupé, Fulvia 2 C. Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS 1301 special 1501, 1307 special CHRYSLER 160, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7-10 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 prove dimostrazioni autovetture NUOVE pronta consegna tra cui la nuova 137 4p, omaggi favolosi sulle 128 e 131 pagamento 30 mensilità senza cambiali, massime valutazioni Vs. usato. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 L '70 '72, familiare '74, 500 F '67, 500 R '74, 126 '73, 850 special '70, 127 '76 '75 '74 '71, 128 Rally '73 '72, 128 '71 '70 '69, 124 special '72 '69, Citroen 1015 '72, Mehari '74, Citroen Maserati '72, Alfa Romeo Giulia 1.3 '71, Alfasud '73, Motocross 250 KTM '74, Kawasaki 125 Trial '76, Suzuki 380 GT '76. 20382 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni: Fiat 500, 126, 850 special, 127, A 112 E, 128, 128 fam., 128 rally, 124 ST, NSU 4 L, Ford Escort, Renault 6, Mini 1001, Cooper 1000, Alfasud, Citroen Dyane, GS 1220, Sunbeam 1300 TC, 1600 GLS, Simca 1000 LS, GLS, special, Rallie 1, Rallie 2 '77, 1100 GLS, 1100 LX, 1100 S, 1100 TI, 1301 S. 20229 Q

A.A.A.A. ALFA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 23, Trieste. 10/10 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 19983 Q

ALFA Romeo 1300 '71 72000 km. Tel. 824064. 20265 Q

ALFASUD '75, Alfetta '73, Alfa 1300 super '75, Fiat 132 '72, '74, Fiat 124 fam. '72, Abarth 70 Hp '75, Fulvia coupé '75, A 112 E '72, 124 coupé 1800 '73, Beta HPE 2000 '76, Triumph Spitfire hardtop '75 perfetta, Simca 1100 5p '76, Dyane 6 '73, Fiat 127 '71, vende Concessionaria Lancia, via Flavia 55. Telefono 820214. 20071 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 132 GLS '74, 128 '73, 127 '73, Alfa 2000 '72, GT '72, Alfasud '73, Lancia 2000 '72, coupé 1.6 '70, Beta '74, Citroen DS '71, Club GS '74, Dyane 6 '76, Mini '71, '70, VW '69, Opel Kadet '68, Kawasaki 900 '76. 20383 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud, 1750 Giulia Super, Giulia 1300, 124 Special '73, 128 1-4 porte, 128 familiare, 128 rally, 127 '77, 850 special, 500 R '73, 500 F, 500 D, 112 Abarth, Mini '72, Simca 1000 '73, Suzuki 750, Guzzi Stornello. 20298 Q

BENELLI il ciclomotore robusto, economico, sicuro, PREZZO AUTUNNO, vari modelli da 220.000. TRIESTE, Tesa 37, MONFALCONE, Romana 71 (offerta valida fino al 30 ottobre). 20401 Q

FIAT 124 '69, gommata, gas. Telefonare 765947. 0020213 Q

FIAT 126 '75, 128 '71, 850 special '68, 124 coupé 1800 '70 '75, 238 '72, 750 pullmino '70. furgoncino 750 '69. Tel. 231193.

CAPRI 1700 '71 ottime condizioni. Tel. 824064. 20265 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 70, GT Junior 68, Volkswagen 411 Variant L 5 72, Transit Diesel 76, Ardea 1950, Ford Capri 70, Peugeot 504 Diesel 74. Moto Guzzi 150 California. Telefono 231193. 19557 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124, 124 coupé, Alfasud, Mini 1000, Mini Minor, Cooper 1300, Renault 6, Citroen 1000, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, KTM 175. Permute rateazioni anche senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 20140 Q

PRIVATO vende Mini 120 accessoriata fine '75 telefonare ore 15 in poi al n. 60503. 3099 Q

PRIVATO vende solo per contanti Fiat 131 special 4 porte telefonare ogni giorno dopo le 20.30 821342. 20426 Q

SVENDESI 128 berlina '71, tel. 728366. 20414 Q

VENDESI 208 GT 4 Ferrari, come nuova; km 22.000, tel. n. 790173. 20403 Q

VENDESI Fiat 127 1972 km 89 mila buone condizioni. Tel. 827345. 20310 Q

VENDO Vespa 150, visibile garage via Ananian 7. 20427 Q

VENDO Motobi 250 bicilindrica elettronica 8.600 km originali perfetto stato. Tel. 93230 ore 15-19.30. 3100 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, pagamento rateale anche senza anticipo, autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 20140 Q

500 '68 ottime condizioni. Tel. 824064. 20265 Q

ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche la domenica dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal aria condizionata '75, 2000 berlina 1973, Alfetta 1.8 1975, Alfetta 1800 1973, Alfetta 1600 1975, Spider 1300 Duetto 1971, 1300 GT Junior impianto gas 1972, Alfasud TI 1975, Alfasud impianto gas 1974, Alfasud SM 1977, Giulia diesel 1977, FIAT 124 1600 impianto gas 1973, 126 1973, 500 L 1968, INNOVENTI Mini Cooper 1000 1972. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 HP 1975, 112 Abarth 58 HP 1974, Peugeot 104 1976, Porsche W 1700, MERCEDES 200 diesel 1975. VISITATECI!!! 20343 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali, statali, aziendali. Telefonare 31942. 18406 R

LATTERIA causa malattia vendesi 4.000.000. Tel. 793090. 3101 R

LICENZA N 14 boutique cedo. Tel. 68810 orario ufficio. 20331 R

PRESTITI rateizzati modico tasso. Informazioni scrivendo Recupero Crediti, Grilloni 29, Rebbio, Como. 050365 R

VENDO pulitura a secco. Telefono 755401 ore negozio. 20255 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.M. APPARTAMENTO arredato stanza cucina servizio. Valido investimento. Vendesi 6.500.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 20247 S

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERMA DEI PROGRESSI

Salt: Mosca condiscendente

NEW YORK — Confermando i progressi fatti nei recenti colloqui Carter-Gromiko verso un nuovo trattato sulla limitazione delle armi strategiche, l'ambasciatore sovietico alle Nazioni Unite, Oleg Troyanovsky, ha dichiarato ieri alla prima commissione (politica) dell'assemblea generale che Mosca, una volta raggiunto l'accordo con Washington, è pronta a intavolare subito una trattativa per la riduzione degli arsenali esistenti. Il diplomatico sovietico non ha mancato però, nel suo intervento, di criticare la politica del Presidente Carter sui diritti dell'uomo, affermando che essa «complica il processo di distensione internazionale» e impedisce la soluzione dei vari problemi mondiali.

Il rappresentante di Mosca non ha fornito particolari sui modi con cui l'URSS intende arrivare a una rapida intesa sul trattato Salt o ridurre la proliferazione delle armi atomiche, ma ha invitato indirettamente gli Stati Uniti a rinunciare alla costruzione della bomba al neutrone, dicendo: «Ci sembra inoltre utile concordare la rinuncia, su basi di reciprocità, allo sviluppo di nuovi e più distruttivi sistemi di annientamento di massa». Secondo un rapporto della commissione dell'ONU per gli armamenti, le due superpotenze hanno nei rispettivi arsenali 12 mila testate strategiche termonucleari che possono essere sparate premendo un bottone e la cui forza distruttiva è oltre un milione di volte più grande della bomba che distrusse Hiroshima.

Nel suo discorso del 4 ottobre alle Nazioni Unite, il capo della Casa Bianca disse che un accordo nucleare con l'URSS «è in vista». La «Pravda» ha scritto domenica che le due nazioni «hanno imboccato la strada che porta al trattato», ma Troyanovsky nel suo intervento all'ONU ha ammonito che «la minaccia di una guerra nucleare rimane reale».

Il delegato sovietico ha, inoltre, chiesto l'appoggio americano alla dichiarazione di Mosca «sul consolidamento della distensione», intesa come «una bussola che deve guidare le nazioni nel mare tempestoso della politica internazionale». Troyanovsky ha auspicato maggiore fiducia e cooperazione tra i paesi e la «non interferenza negli affari interni degli altri stati». Criticando Carter per la politica dei diritti umani, ha aggiunto: «C'è ancora chi ama far prediche agli altri su come risolvere i loro problemi interni e talvolta anche intervenire senza cerimonie nella vita degli altri paesi».

«Onori» al Maresciallo



Telefoto Ansa

Lisbona — Il Maresciallo Tito, affiancato da Eanes, passa in rassegna il picchetto dopo l'arrivo

TAPPA A LISBONA DEL LEADER JUGOSLAVO

Tre giorni di colloqui di Tito nel Portogallo

Sicurezza europea, Mediterraneo, disarmo, M.O. Africa e scambi economici fra i temi sul tappeto

LISBONA — Il Presidente jugoslavo Tito è giunto ieri mattina in Portogallo dove si tratterrà in visita di stato per tre giorni. Ad accoglierlo erano riuniti all'aeroporto il Presidente portoghese Antonio Ramalho Eanes, il primo ministro Mario Soares e buona parte dei componenti del governo, nonché alcuni membri del consiglio della rivoluzione. Tito, che proveniva dalla Francia, ha dichiarato ai giornalisti riuniti all'aeroporto: «Noi siamo d'accordo sulla necessità di avvicinare i popoli del mondo in sincera amicizia. Con le nostre conversazioni, i popoli jugoslavo e portoghese riusciranno sicuramente a rafforzare i legami della loro collaborazione. La cooperazione fra i nostri paesi può essere importante per arrivare ad una migliore cooperazione fra altri popoli».

Tito e Eanes hanno avuto il primo colloquio ieri sera stessa. Argomenti trattati i maggiori problemi internazionali e quelli connessi ai paesi non allineati. Al termine dell'incontro un portavoce ha detto che è opinione di Tito — che Jugoslavia e Portogallo abbiano, nonostante i legami di Lisbona con la Nato e con l'Occidente in genere, una base comune che è costituita dagli stretti legami di questi due paesi con il Terzo mondo.

Fra i temi che Tito affronterà, prima con il Presidente Eanes e poi con il primo ministro Mario Soares, figurano in particolare la sicurezza europea e de' Mediterraneo, il disarmo, la crisi medio orientale, e l'Africa. Dopo i colloqui di ieri sera a palazzo Ajuda con il Capo di Stato portoghese Tito tornerà ad incontrarsi oggi con Eanes e quindi con il presidente del consiglio Soares. Giovedì, prima di ripartire per Belgrado, il maresciallo avrà un ultimo colloquio con il gen. Eanes.

I rapporti tra Jugoslavia e Portogallo pur in assenza di grandi contrasti, sono ancora tutti da sviluppare. L'anno scorso il valore dell'interscambio è stato di appena 2.200.000 dollari. Le relazioni fra i due paesi sono rimaste congelate per tutto il dopoguerra, quando il Portogallo aveva ancora una dittatura di destra e un grande impero coloniale, mentre la Jugoslavia era sotto regime comunista.

PECHINO APRE alla cultura dell'Occidente

PECHINO — Entro la fine del 1977 saranno pubblicate, secondo un piano messo a punto dalle case editrici di stato, una prima serie di opere artistiche e letterarie straniere, al bando da più di dieci anni. La «Nuova Cina», dandone notizia, cita: la mitologia greca, opere di Shakespeare, Heine, Gogol, Balzac e Victor Hugo; spartiture per piano di Beethoven, Chopin e Bach; riproduzioni di Rembrandt. «In modo pianificato» saranno, inoltre, rese accessibili al pubblico, per la fine del 1977, opere della letteratura classica cinese, e una selezione delle opere letterarie e artistiche dal 1919 ai giorni nostri.

Per quanto riguarda la nuova creazione artistica letteraria, la «Nuova Cina» riferisce che un portavoce del ministero della cultura ha così indicato i criteri cui si ispira l'attuale politica culturale: «I temi storici sono necessari», anche se la priorità spetta sempre ai temi della vita attuale. Inoltre, «se l'accento viene messo sul proletariato rivoluzionario, anche gente appartenente ad altre categorie e i personaggi storici hanno diritto di cittadinanza»;

MOQUETTE

LISBONA — I funzionari incaricati di organizzare l'ospitalità in Portogallo del Presidente jugoslavo Josip Broz Tito durante la sua visita nella capitale sono rimasti profondamente imbarazzati da una richiesta dell'illustre ospite: il Maresciallo ha chiesto la moquette nel bagno dell'appartamento assegnatogli, nel palazzo Queluz di Lisbona. A quanto è dato sapere, Tito, che ha 85 anni, avrebbe chiesto la moquette per evitare il pericolo di scivoloni.

VIA LIBERA DA PARTE DELLA CORTE SUPREMA USA

IL SUPERSONICO CONCORDE POTRÀ SCENDERE A NEW YORK

Dal 22 novembre, dopo le prove, regolari voli di linea

Telefoto Ap

New York — Il supersonico franco-inglese Concorde ripreso nella delicata fase di atterraggio

NEW YORK — La corte suprema degli Stati Uniti ha dato via libera all'«Air France» e alla «British Airways» per l'atterraggio del supersonico «Concorde» a New York. Le due società hanno subito annunciato che cominceranno i voli di prova nell'aeroporto internazionale «Kennedy» a partire da dopodomani, mercoledì, e che contano di dare inizio ai regolari voli di linea il 22 novembre.

A chiusura della sua attuale sessione la suprema magistratura ha annullato la sospensione temporanea, decisa il 7 ottobre scorso dal giudice Thurgood Marshall, dell'autorizzazione per l'atterraggio del «Concorde» nella metropoli. Marshall, il giudice della corte suprema incaricato dell'area di New York, aveva ordinato la sospensione su richiesta dell'ente del porto di New York (Ponya) fino a quando la corte potesse esaminare il problema della seduta plenaria di ieri. Le autorità newyorkesi speravano che la corte confermasse la sospensione almeno per il tempo necessario di presentare alla corte stessa un ricorso finale, cosa che adesso, non verrà più fatta.

Con la sua decisione, che rimuove ogni barriera legale contro i voli da e per New York del «Concorde», la corte suprema ha suscitato prevedibili forti reazioni da parte delle organizzazioni civiche e di personalità politiche locali che da tempo si sono battute contro il «Concorde» per il suo alto grado di «inquinamento acustico». Ma il governatore, Hugh Carey, e lo stesso presidente della «Ponya» hanno riconosciuto che ormai non c'è più nulla da fare per impedire l'atterraggio del «Concorde».

RAGGIUNTO UN ACCORDO A LUSSEMBURGO

Contributo fisso dei Nove alla «CEE»

LUSSEMBURGO — I ministri delle finanze e degli esteri dei «nove» hanno rimosso stasera a Lussemburgo gli ultimi ostacoli per l'applicazione, a partire dal primo gennaio 1978, del sistema delle risorse proprie della comunità. Da tale data, la CEE non dovrà più ricorrere ai contributi degli stati membri (proventi dei dazi doganali, proventi sulle merci importate dai paesi terzi e altre esazioni speciali) per integrare i suoi introiti, ma avrà un ammontare fino all'uno per cento dell'imponibile globale soggetto all'imposta sul valore aggiunto (IVA). Sui modi per calcolare queste entrate per ciascuno stato membro, esistevano alcune divergenze. I ministri — per l'Italia il ministro degli esteri Arnaldo Forlani e il ministro del tesoro Gaetano Stammati — hanno deciso che già per i prossimi cinque anni ciascuno stato membro possa regolarsi in base agli strumenti che la sua burocrazia gli consente.

Alcuni paesi membri, pertanto, vorranno calcolare la quota da versare alle casse comunitarie sulla base della somma delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita (cioè sul divario sul quale in essi l'IVA è applicata). Altri, invece, valuteranno il loro contributo partendo dal gettito globale dell'IVA tenendo conto il suo onere percentuale. In altre parole, nel primo caso le amministrazioni statali sfioreranno via via una percentuale (sempre fino all'uno per cento) dalla percentuale totale di IVA applicata sulle transazioni soggette all'imposta e lo verseranno alla CEE. Nel secondo caso, gli stati membri dovranno applicare la percentuale dovuta alla comunità sull'intero gettito dell'imposta tenendo, tuttavia, conto del differente livello dell'IVA gravante sui differenti tipi di merci.

SCOSSE IN JUGOSLAVIA e nel Pacifico Sud-Ovest

TITOGRAD — Una scossa sismica di media intensità è stata avvertita ieri a Titograd, nella Jugoslavia meridionale. Lo si è appreso da fonti ufficiali che hanno precisato che la scossa non ha provocato vittime né danni. L'epicentro del sisma è stato localizzato a 40 chilometri a Sud-Est di Titograd, nei pressi della frontiera con l'Albania.

Un altro terremoto è stato registrato, con epicentro nel Pacifico sud-occidentale, 1.200 miglia circa a Est della città australiana di Brisbane. Lo riferisce il servizio nazionale statunitense di informazione sismica, precisando che l'intensità della scossa è stata di 6,5 gradi secondo la scala Richter, e che il fenomeno si è verificato alle 18,27 (ora italiana) di ieri sera. Il sisma avrebbe colpito una zona non popolata, per cui non dovrebbero lamentarsi danni a cose o persone.

RIUNIONE A SOFIA del Patto di Varsavia

SOFIA — Il maresciallo Viktor Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia è giunto ieri a Sofia per presiedere il consiglio militare della organizzazione.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

22.10.1972

Alessandro Pascutto

18.10.1975

Eugenia Pascutto

Li ricordiamo con amore e rimpianto.

I figli

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

La mia cara mamma

Rosa Milani ved. Cappelli

dopo una vita dedicata tutta alla famiglia non è più ed ha raggiunto l'amato marito FRANCESCO.

Con l'animo straziato dal dolore ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio LUCIO.

Un sentito ringraziamento alle persone amiche per la affettuosa assistenza ed una espressione di profonda gratitudine al medico curante dott. BERNARDI al prof. D'AGNOLO ai signori medici ed a tutto il personale della III Medica per le premurose ed amorevoli cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 18 ottobre 1977

NICO RIOTTO e famiglia unitamente alla famiglia CIPRI partecipano con profonda commozione al dolore di LUCIO CAPPELLI per la scomparsa della mamma

Rosa Cappelli

Trieste, 18 ottobre 1977

Addolorati si associano al lutto:
— ENRICA VICICH
— Famiglia FRANCESCO e PINO FURLAN
— Famiglia ODONI
— IRMA MANZINI
— Famiglia MORETTO
— GIANNA e COCETTA MARRONE

Trieste, 18 ottobre 1977

Il personale della Società «AGRIMEC» Snc prende parte al lutto dell'Amministratore LUCIO CAPPELLI per la morte della mamma

Rosa Milani ved. Cappelli

Trieste, 18 ottobre 1977

Partecipano al dolore di LUCIO CAPPELLI:
— DJOKO STEFANOSKI — Inex Italiana Milano
— DUSANKA ANUSIC — Inex Italiana Milano
— F.lli POLLI MACCHINE AGRICOLE — Molinella
— COSMAG — Savignano sul Panaro
— PEGORARO MACCHINE AGRICOLE — Gambeliara
— FERRARI MACCHINE AGRICOLE — Luzzara
— PATTERSON Eng. Co. — Australia
— Mr. DEES BURKE — Mildura (Australia)
— AGRO INDUSTRIAL S.A. — Venezuela
— ANTONIO D'AGROSA — Acarigua (Venezuela)
— PROPULSORA AGRICOLA INDUSTRIAL S.A. — Managua (Nicaragua)
— AIDE SDN. BERHAD — Malaysia
— PETER SASAYKOVSKI — Resen Jugoslavia

Trieste, 18 ottobre 1977

La Direzione et il personale della INEX ITALIANA di Milano e Trieste esprimono sentite condoglianze per la perdita della madre di LUCIO CAPPELLI

Rosa Cappelli

Trieste, 18 ottobre 1977

La Tua cara ROSANNA Ti è vicina nel Tuo grande dolore per la perdita della Tua adorata mamma

Rosa Cappelli

Udine, 18 ottobre 1977

Partecipano al lutto di LUCIO CAPPELLI: LIBERA, SILVANA, RUGGERO, GENIO, SPARTACO, LUCIA GRATTON, ITALICO e BUBI GEROMETTA con famiglie, famiglia ZIAN.

Trieste, 18 ottobre 1977

Partecipa al lutto dell'amico LUCIO per la scomparsa della mamma

Rosa Milani ved. Cappelli

— famiglia MARANGON

Trieste, 18 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carlotta Prazan ved. Valenti

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie VALENTI, PRAZAN, CREVATINI e MARCHIO'

Monfalcone, 18 ottobre 1977

---

†

Dopo un'esistenza dedicata al lavoro ed alla famiglia, il giorno 16 ottobre ha cessato la Sua vita terrena il nostro caro

RAG.
Luciano Stricca

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, il figlio TULLIO con la moglie MARIA, la sorella ARGIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 19 ottobre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1977

Ricorderanno sempre il loro amato

nonno Luciano

i nipotini ROBERTO e FEDERICO.

Trieste, 18 ottobre 1977

Si associano al lutto le congiunte famiglie SALON, CUCCOLI, PICEK, BIANCHI, MOSO, DECLEVA, STRICCA.

Trieste, 18 ottobre 1977

Partecipano al lutto
— MARIO SIMINI e famiglia

Trieste, 18 ottobre 1977

Partecipano commossi al dolore per la perdita del caro

Luciano

— La cugina LIDA con il marito LUCIO BRAZZATTI
— Il cognato CARLO BIANCHI con il figlio GIULIANO
— Il nipote DARIO BIANCHI con la moglie ADRIANA

Trieste, 18 ottobre 1977

Con immenso dolore partecipa al grande lutto della famiglia lo zio EMILIO STRICCA con la moglie VITTORIA e figli.

Trieste, 18 ottobre 1977

Si associano il cugino NEREO STRICCA e famiglia.

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Il giorno 14 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara zia

Vittoria Ortolani ved. Stecher

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti MARIANO, BRUNO e FELICE con le rispettive famiglie.

Un grazie di cuore vada alla signorina MARIA PALESE per le amorevoli cure prestatele.

Trieste, 18 ottobre 1977

Si associa al lutto
— CARLA IRMANI

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Il giorno 16 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Dragotina Barovina

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, la figlia LEDA, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 18 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al mio caro

Michele Crevatin

ringrazio tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al mio dolore.

Una Santa Messa in memoria verrà celebrata il giorno 19 ottobre, alle ore 19, nella chiesa Gesù Divino Operaio in via Benussi 13.

La moglie

Trieste, 18 ottobre 1977

ANNIVERSARIO

Nel quarto anniversario della scomparsa della mia indimenticabile mamma

Maria Sabadini (Maria infermiera)

il figlio STELLIO unito ai parenti La ricorda sempre con eterno rimpianto a quanti La conobbero e stimarono.

Trieste, 18 ottobre 1977

18.10.1975 — 18.10.1977

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del caro e generoso

DOTT.
Luigi Serra

l'addolorata moglie NORMA, le cognate, i cognati e nipoti Lo ricordano con infinito rimpianto e immutato affetto.

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Carlo Marchesi
Maresciallo Maggiore Aiutante G.d.F.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la madre, le figlie, i generi, il nipotino unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 19 alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1977

GIUSEPPE, LUIGIA e DANIELA TIUS uniti alle famiglie TIUS e FABBRO partecipano al dolore della famiglia MARCHESI per la scomparsa del caro

Carlo

Trieste, 18 ottobre 1977

Partecipano al dolore i cognati BRUNA e RUDI e i nipoti DANIELA e ROBERTO.

Trieste, 18 ottobre 1977

Si associa al lutto la famiglia
— DURISSINI

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Il giorno 17 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Fragiacomo
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli RINA, ELVIRA, MARIUCCI e MARIO (assente), i generi, le nuore, nipoti, pronipoti e i partenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. KLUGMANN, alla dottoressa STEFANI e al personale tutto del primo Reparto Geriatrico dell'Ospedale Maria Maddalena.

I funerali si svolgeranno alle ore 10.15 di mercoledì 19 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FRAGIACOMO, BONIFACIO, SKERL, GERI

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Giovanna Bizjak in Liccari

non è più.

«Ci hai lasciati, ma resterai sempre nel nostro cuore».

Ne danno il doloroso annuncio il marito CIRILLO, la figlia NIVES, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Si è spento improvvisamente

Carlo (Lallo) Cavalieri

Lo piangono i fratelli NINA, LEONARDO con la moglie ENZA, SANTINA (assente), la famiglia ANGELI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1977

Le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordare la nostra

Adele Fioretto ved. Cremese

Trieste, 18 ottobre 1977

18-10-1972 — 18-10-1977

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Edoardo (Bruno) Dougan

la moglie, i figli ed i parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 18 ottobre 1977

1970 — 1977

Nel settimo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Iride Icardi

i figli La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 18 ottobre 1977

18-10-1967 — 18-10-1977

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Matteo Saric

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Per un incidente è improvvisamente deceduto il nostro caro

Bruno Franco

marito e padre esemplare.

A quanti Lo conobbero e Gli vollero bene Lo ricordano la moglie SILVIA, i figli BRUNA e NINO, i nipoti ANDREA, LUISA e CRISTINA, la nuora, il genero, il fratello, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 12 partendo dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 18 ottobre 1977

Si associano al lutto SILVANA, MARIA e MARIO CASSANO.

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Il 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Belli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, la figlia GIANNA con il marito SERGIO, il suo caro nipotino MASSIMO, la sorella PINA, i fratelli LUIGI e VIRGILIO (assente), i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— ANGELINI - TOMASI

Trieste, 18 ottobre 1977

Partecipano al dolore di GIANNA e famiglia
— LIVIO e MARISA ROGANTIN

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Si è spento

Narciso Braico

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli NEVIO e MARIO con le mogli e gli adorati nipotini unitamente ai parenti tutti.

Un particolare grazie al medico curante dott. ALDO DOBRINA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Il giorno 16 ottobre lontana dalla sua Trieste munita dei conforti religiosi ha abbandonato questa vita terrena

Ilde Driganti nata Toffolutti

lasciando nel pianto la figlia ELPIDIA, il genero dott. MICHELE CINA', i parenti e amici tutti.

Palermo, 18 ottobre 1977

Partecipano al lutto degli amici FLAVIO e FAUSTA per la morte del

DIRETTORE
Bruno Gerolini

— GIANNI e MILA SEUNIG

Trieste, 18 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa da tante manifestazioni di partecipazioni al proprio dolore, la famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto esserle vicini nel triste momento della perdita di

Michele Naviglio

indimenticabile marito e padre esemplare.

Famiglia NAVIGLIO

Trieste, 18 ottobre 1977

1974 — 1977

Nel terzo anniversario della dipartita di

Antonio Gardeni

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

I familiari

Trieste, 18 ottobre 1977

Ricorre il quinto anniversario della scomparsa del caro

Carmine De Zio
Capoufficio 1.a classe a r. Cavaliere di Vittorio Veneto

La moglie BIANCA con affetto e tanto rimpianto Lo ricorda a coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa è stata celebrata domenica 16 ottobre nella Chiesa Teresiana di via dell'Istria 71.

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Si è spenta

Maria Malalan in Pecar

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO ed ETI, nuora, genero, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 11.45 dall'abitazione di via di Prosecco 235.

Opicina, 18 ottobre 1977

Sono vicini all'amico FRANCO
— GIOVANNI HROVATIN
— GUIDO VREMEC
— DARIO VREMEC
— DARIO STIBIEL
con le rispettive famiglie.

Opicina, 18 ottobre 1977

Partecipano al lutto della famiglia PECAR
— Famiglie KUTIN
— IRIS ed ENEA RITOSSA

Trieste, 18 ottobre 1977

Partecipano al lutto
— Famiglia BARBIERO
— Famiglia JAGODIC

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Il giorno 16 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Rauber

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIANNA e ZORA, la cognata BREDA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. ATTILIO VERGINELLA per il suo umano interessamento.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 18 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Maribor, Lubiana, Zagabria, Capodistria, 18.10.1977

---

†

Il giorno 16 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Costanzo ved. Vascotto
nata a Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli AUSILIA, MARIO, CARLO, le nuore, il genero, la sorella, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1977

---

†

Il 17 corrente è mancato il nostro caro

Francesco Tassini (Dolfo)

Ne danno il triste annuncio i figli, le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rosario Nocera

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 18 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carola (Lucia) Bullo

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 18 ottobre 1977

I familiari di

Lino Ruggiero

ringraziano amici e colleghi che hanno voluto onorare il caro scomparso.

Trieste, 18 ottobre 1977

Nel quarto anniversario dalla scomparsa della cara mamma

Luigia Babich

con rimpianto la figlia ANITA con il genero, i nipoti RITA, ANDREA.

Trieste, 18 ottobre 1977

Nel primo anniversario del decesso della nostra cara

Amalia Cressi

rimane sempre presente nel pensiero del marito e familiari.

Trieste, 18 ottobre 1977

A.A.M. APPARTAMENTO libero seminuovo salone 2 stanze bagno posto macchina 24.500.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 20247 S

A.A.M. VILLETTA PANORAMICA con giardino vende ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 20247 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone doppi e tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20144 S

A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 4 stanze doppi servizi 2 poggioli IV piano ascensore riscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20144 S

A.C. ROTONDA BOSCHETT vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20144 S

A.C. OCCASIONI, via Toti vendonsi appartamenti occupati da 3.000.000 a 5.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel 62636 . 20144 S

A.C. OCCASIONE LIBERO via Toti 2.o piano appartamento camera cucina wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20144 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati 1-2 stanze cucina doccia wc poggioli. Immobiliare 4, tel. 62636. 20144 S

A.C. GHEGA PORTICI PIAZZA S. GIOVANNI APPARTAMENTI occupati varie grandezze ottima posizione anche per Uffici vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 20144 S

A.C. SOFFITTA centrale libera 4 stanze cucina doccia wc con finestre vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20144 S

A.I. S. GIACOMO - PONZIANA. Bellissimo V piano VISTA MARE. Camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. LIBERO 21.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 20230 S

A.I. APPARTAMENTI BELLISSIMI OCCUPATI. ZONE: FLAVIA 11.000.000, ROIANO 12 milioni, PONZIANA 15.000.000, COMM9RCIALE 18.000.000, COLOGNA 15.000.000, S. GIOVANNI ATTICO 13.000.000. Vendonsi MASSIME facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 20230 S

A.I. NUOVI PRONTENTRATA. 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, ascensore. Da L. 35.000.000 in poi MUTUO BANCARIO. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 20230 S

A.I. VENTISETTEMBRE occupato 2 stanze, cucina, servizio, 9.000.000 CONTANTI 4.500.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 20230 S

A.I. STAZIONE. Signorile due stanze, salone, servizi, ascensore, RISCALDAMENTO. LIBERO 36.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 20.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 20230 S

A.I. SETTEFONTANE - FIERA. 2 stanze, salone grande, cucina, bagno, centralnafta, ascensore LIBERO 28.000.000 trattabile. VIGNETI 2 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, centralnafta LIBERO 30 milioni. Vendonsi ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 20230 S

A. ACIT. COSTRUZIONE PALAZZINE CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA — Disponibili appartamenti salone 2-3 stanze doppi servizi tutti confort. Mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2330 S

A. ACIT. S. GIUSTO. Prenotansi appartamenti varie grandezze tutti confort. Finiture signorili. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2330 S

A. ACIT. OBERDAN (zona). Vendonsi appartamenti in palazzo signorile con due ascensori, aria condizionata, moquettes, da 9.000.000, adatti professionisti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20330 S

A. ACIT. PRIMENTRATA vendesi appartamento salone due stanze doppi servizi, panoramissimo, signorile. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20330 S

A. ACIT. VIA PUCCINI vendesi saloncino due stanze stanzetta tutti confort. VIALE D'ANNUNZIO vendesi ampio soggiorno due stanze cucina servizi. ISTRIA 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo. — CAUSA PARTENZA attico con mansarda, 150 mq giardinetto proprio garage. BAIAMONTI ultimo piano 2 stanze soggiorno cucinino prezzo interessante. SETTEFONTANE 3 stanze cucina centralnafta. EREMO signorile salone stanza confort. VIGNETI 4 stanze cucina posto macchina 30.500.000 vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20330 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi zone ORLANDINI 2 stanze soggiorno comforts. GIULIA 2 stanze cucina bagno. ROZZOL stanza soggiorno cucinino. S. MARCO stanza cucina bagno 7.500.000. SANSOVINO 2 stanze cucina 3.000.000. Soffitta stanza cucina 1.500.000. libero. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20331 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO vendesi 3 stanze cucina doccia 16.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20331 S

ACQUISTO 1-2 stanze, anche modesto. Telefonare 61712. 20412 S

ACQUISTO inintermediari, libero tristanze, cucina, bagno, comforts. Telefonare 54966. 20413 S

AGENZIA Casa Mia, vende favoloso seminuovo, 4 stanze, salone, tripli servizi, tavernetta, grandi terrazze, spiaggia privata. Prezzo interessante; Giulia 13, 794286. 20406 S

AGENZIA Casa Mia, cerca per referenziatissimo, centrale appartamento, anche in casa vecchia purché signorile, pagando massimo prezzo. Giulia 13, 794286. 20406 S

APPARTAMENTO zona S. Andrea, ammezzato 80 mq. Nuro tel. 37915. 20411 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi PARCO VILLA OPICINA vendonsi ottime condizioni, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 20432 S

CERCASI casetta anche da restaurare con piccolo terreno massimo 50 milioni inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 Z 34100 Trieste. 20270 S

FIERA seminuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 20412 S

GORIZIA zona residenziale vendesi casa 4 appartamenti centralnafta, tel. (0481) 83384 ore ufficio. 678 S

IMPRESA vende monolocali consegna fine anno tutti i comforts facilitazioni di pagamento mutui. Tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30. 1 S

IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze nuovo complesso tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 orario ufficio. 1 S

ININTERMEDIARI vendesi attico panoramico primingresso mq 140 tutti i comforts mutui facilitazioni di pagamento. Telef. 815213 dalle 14.30 alle 18.30 1 S

LOCALE libero adatto ufficio, negozio. Vendo Matteotti, lire 5.800.000 acconto, rimanenza rateale. Telefonare 727251. 20371 S

LOCALE d'affari zona forte sviluppo commerciale vendesi facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30. 1 S

LOCALE d'affari centro 100 mq circa più appartamento adiacente di 3 camere vendo, tel. 37915. 20411 S

LORENZA vende zona S. Giacomo, 3 stanze, cucina grande, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento 25.000.000, altro salone, stanza, cucina bagno, terrazza, riscaldamento 19.000.000, altro modesto 2 stanze, cucina, wc 11.000.000, tel. 734257. 20261 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
8 50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 25-9 - 15-10-77, 16-12-77 - 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 25-9 al 16-10, 17-12-77 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje- Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado e Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-1978.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna-Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-1978 (soppresso nei giorni 25-12-1977, 1-1 e 26-3-1978).

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	21.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	16.40
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.40
	15.20	22.30
Roma	15.40	16.40
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.40

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

LORENZA vende Sisitiana in palazzina, 2 stanze cucina comforts 30.000.000, Rossetti alta 2-3 stanze, cucina, comforts 25.000.000 - 33.000.000, Ospedale Maggiore, piano alto, 4 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, ascensore 25.000.0000, Severo modesto, 2 stanze, cucina, servizio 15.000.000, Toti da restaurare, stanza, stanzetta, cucina, servizio 9.000.000. Informazioni, tel. 734257, Toro 4.

OCCASIONE soffitta 2 vani, magazzinetto liberi vendo, lire 1.000.000 acconto, rimanenza rateale, visitare San Giacomo Frausin, 22, ore 15.30 17.30. 20371 S

OCCASIONE, vendesi paraggi Birreria Dreher, quartierino, stanza, soggiorno, cucinino, accessori, balcone. Telefonare 30481, pomeriggio. 20399 S

PONZIANA vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20412 S

PRIVATO vende villa schiera Lignano Pineta, tre letto, doppi servizi, 28.000.000. Telefonare 0432-851202. 292 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina nuova pressi REVOLTELLA. Tel. 911123 ore 12 - 15. 20330 S

TERRENO al mare non costruibile, 900 mq, 14 metri fronte mare, senza strada accesso con macchina. Numero telefono 37915. 20411 S

TERRENO vendesi Altopiano m. 9000, a lire 2000. Tel. 795169, dopo le ore 18.30. 20405 S

TERRENO PER ATTIVITA' INDUSTRIALE COMMERCIALE officine parcheggio autotreni, zona Prosecco altro ATTIVITA' ARTIGIANALI zona Aurisina, vendonsi, tel. 211441. 19587 S

TERRENO circa 5000 mq pascolo prato zona Borgo Grotta Gigante «Bora» non edificabile vendesi ottima occasione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19-Z, 34100 Trieste. 20437 S

TRIBUNALE 3 stanze, 2 stanzette, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20412 S

VENDESI box zona Valmaura. Tel. 815213, 14.30-18.30. 1 S

VIA CADORNA, 14 appartamenti occupati. 3 stanze, cucina, servizio. MINIMO CONTANTI 7.000.000. RIMANENZA MUTUO 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni, telefonare al 750777. 20230 S

VIA CADORNA, 14 appartamento libero 3 stanze cucina servizio 15.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni, telefonare 750777. 20230 S

VIA GAMBINI, 29 appartamento occupato 2 stanze cucina servizio 12.000.000 - 13.000.000 trattabili MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo VISITARE SUL POSTO ORE 16.30 - 18. Informazioni, telefonare 750777. 20230 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 bellissimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO tre stanze cucina bagno 16.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000. Rimanenza mutuo VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 - 16. Informazioni, telefono 750777. 20230 S

VILLETTA a schiera su tre piani totalmente autonoma zona Gradisca, 3 camere, 2 servizi, garage, tavernetta, 3 terrazze, piccolo giardino, centrale termica autonoma. Lire 32.000.000 trattabili. AZ 99. T. 0481-778802. 800 S

ZONA Tigor vendo 3 locali più servizi, telefono 39137. 0020274 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

INGEGNERE straniero, privo conoscenze, corrisponderebbe nubile, vedova, divorziata, colta, fine, 30-40 enne, disposta trasferirsi estero. Scopo matrimonio. Conoscenza inglese non necessaria. Scrivere a Publikompass, cassetta n, 17 Z 34100 Trieste. 20407 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

COKERS cuccioli tre mesi vendo, senza pedigree, occasione, tel. 413001. 20433 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA nuova concessionaria, via Caboto 24, troverete le prestigiose Caravans Nardi. Disponiamo inoltre di un ricco assortimento di roulottes usate a prezzi eccezionali di fine stagione a partire da lire 1.400 000. 10/10 Z

BARCHE usate piccolo pavois, Porto Santa Margherita 1, 7 Novembre, 0421/81957. 050358 Z

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 418207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato: ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.